Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 46

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 22 febbraio 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-10 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 3 - Economici, vedi rubrica. nozze, sentenze, onorificenze, lauree, ecc L. 3 - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Che cosa difendiamo

L'Inghilterra ha mosso guerra all'Italia con sottile e perfida trama prima sul terreno diplomatico e poscia su quello militare: avvantaggiandosi delle enormi risorse che le consentivano un gioco di inconfessabili interessi presso Stati piccoli e grandi, contando sulla posizione strategica dei suoi possedimenti che la illudevano nella certezza della invulnerabilità e della invincibilità. E tanto questa illusione di facile successo le aveva ottenebrata la visuale della realtà che essa aveva sognato di poter prestamente aver ragione del popolo italiano strozzandolo fra Gibilterra, Malta, Suez, Aden, e addirittura schiacciandolo sotto il peso dell'enorme Impero.

Aveva pensato inoltre — così cieca la rendeva e la rende l'odio contro l'Italia — che, concentrando in un dato momento grande parte delle sue forze contro di noi, avrebbe determinato un collasso morale cui sarebbero seguite crepe e separazioni nel blocco monolitico dell'Italia fascista. Non ad altro scopo rispondono i suoi sporadici e brutali attacchi contro le nostre città aperte, se non a quello di tentare di demoralizzarci con rovine, morti e feriti.

Ma il popolo fascista compone con severa calma i morti, cura con fierezza i feriti e decide di innalzare monumenti sulle fumanti rovine: non tanto per eternare la ferocia del nemico, quanto per testimoniare la volontà — tipicamente romana — di fare di ogni ferita una sorgente di vittoria.

Noi qui vogliamo affermare però che l'Inghilterra ha mosso guerra all'Italia non solo a causa della costituzione del nostro Impero africano e della indipendenza morale, politica, militare attuata dal Duce, ma anche per altre non meno profonde cause d'ordine politico e sociale.

1° — L'Inghilterra è nemica, e quindi vuole abbattere, la politica coloniale dell'Italia. Intendiamo con ciò non una possibile tendenza espansionistica territoriale, sibbene il modo di trattare che l'Italia usa verso le popolazioni indigene. L'Inghilterra sfrutta brutalmente i «nativi»; l'Italia porta tra essi intera, senza riserve, la propria civiltà e compie ogni sforzo per sollevarli ad un piano di vita morale, sociale ed economica rispondente ai principi umani del Fascismo. Il mondo arabo, i milioni di negri, le centinaia di milioni di indiani ancora soggetti all'«Union Jack» potrebbero — dietro l'esempio della politica coloniale italiana — esigere uguale trattamento dall'Inghilterra. Il che implicherebbe la fine della ricchezza e della strapotenza economica inglese.

2° — L'Inghilterra è nemica, e quindi vuole abbattere, l'Italia dell'autarchia, la quale intende bastare a sè stessa; ertrarre, produrre, manifatturare, consumare quanto di più e di meglio può e sa ricavare dal proprio suolo e dalle proprie risorse: l'Italia che non vuole più essere un facile mercato di tutto ciò che la nemica si dà solo la pena di raccogliere nelle sue immense colonie e spacciare poi per il mondo sotto l'abbrutimento di un «made in England». Un'Italia non economicamente soggetta non può entrare nei calcoli britannici.

3° — L'Inghilterra è nemica, e quindi vuole abbattere, l'Italia antiemigratoria. Noi non vogliamo più mandare i nostri figli a torme incomposte e derelitte sui mercati anglosassoni della carne umana. L'Italia vuole tutti i suoi figli per sè, e se deve inviarli per contrade lontane, vuole che partano e sostino e si affermino come partecipi di un'alta, riconosciuta e — se necessario — temuta potenza.

L'Inghilterra si dovrà presto convincere — e questa volta in modo definitivo — che non è più affatto vero che i «negri cominciano a Calais»: resta immutabilmente vero invece che Roma aveva già l'*Eneide* e il *Carme Secolare* e l'*Ara Pacis* quando i britanni si tingevano ancora il muso per far paura ai nemici e nei loro boschi offrivano sacrifizi di fanciulli per placare le loro fosche divinità

4° — L'Inghilterra è nemica, e quindi vuole abbattere, l'Italia della politica sociale. Quella politica cioè che concilia le classi nell'ordine nazionale e va incontro al popolo, non scendendo verso gli strati più bassi con opera di ipocrita filantropia, ma elevando verso i più alti i settori inferiori, in modo da costituire il fondamento di una più alta coscienza sociale. Una tale coscienza, che ogni giorno più si esalta della propria funzione, l'Inghilterra non può tollerare, poichè troppo pericoloso sarebbe il confronto per il suo regime feudale in cui nelle mani di pochi si accentrano le ricchezze di tre continenti, mentre milioni di disoccupati in Patria e decine di milioni di indigeni nelle colonie ondeggiano nella miseria ammantata di libertà democratica.

5° — L'Inghilterra è nemica, e quindi vuole abbattere, l'Italia fascista, la nuova Potenza intesa essenzialmente come popolo in marcia: l'Italia della battaglia demografica. Perchè un popolo di cinquanta milioni di individui, fusi perfettamente in una unità etnica, spirituale e politica, piazzato nel mezzo del Mediterraneo, anche se non avesse nessun Impero oggi, se lo creerebbe domani per la potenza stessa del sangue straripante dalle dighe troppo strette.

6° — L'Inghilterra infine odia l'Italia della battaglia raziale, antimassonica, antidemocratica; il chè, ai fini storici, è tutt'uno perchè vuol dire una Nazione libera da ibridismi di razza, da rammollimenti cerebrali, da influenze internazionali, da accaparramenti e da ricatti.

Un'Italia così fatta non è dominabile da Potenze estere e — diremmo quasi — nemmeno dai fatti: perchè, piegata un giorno, risorge irresistibilmente quell'altro, e già ha conquistato una cima che domani un'altra ne svela sul proprio cammino.

L'Inghilterra tutto questo aveva sentito quando decise di stroncare la marcia del nostro popolo: questo incubo di dover rendere i conti sotto l'esempio delle forze nuove dell'Italia e della Germania l'ha spinta alla folle impresa. E' l'individuo che, avvertendo la fatale necessità di dover piegare alla giustizia e di rinnovarsi o perire, assale il giovane che cresce sotto i suoi occhi, illudendosi di abbatterlo sotto il peso della propria massa.

Londra ha voluto precipitare i tempi e si è mossa con tutte le sue armate contro di noi perchè vincendo l'Italia, abbattendo il Fascismo, schiacciando il nuovo popolo italiano — e altrettanto vale per la Germania di Hitler — intenderebbe distruggere la necessità di dover rinunciare alla sua tirannica funzione di carceriera e predatrice di popoli.

Quando noi diciamo che l'Italia difende contro l'Inghilterra non solamente l'Impero conquistato con sangue e con sudore, non solamente il proprio spazio vitale, non solamente la propria indipendenza, diciamo che difende le ragioni stesse della sua vita. Perchè se — e ragioniamo per assurdo — l'Italia non dovesse uscire trionfalmente vittoriosa da questa impresa, non sarebbe solamente la fine del suo Impero coloniale, il sommergimento della Libia, la schiavitù nel Mediterraneo, la fine di ogni indipendenza: ma sarebbe addirittura l'inaridimento di ogni funzione del suo stesso organismo spirituale, politico, economico e sociale; sarebbe il precipitare in uno stato di decadenza nel quale non varrebbero a creare nemmeno la illusione della grandezza le memorie di un passato non degnamente ereditato e delle luminose speranze non virilmente tradotte in realtà.

La coscienza di tali verità essenziali deve quindi animare la nostra ferrea difesa e — al momento opportuno — la travolgente controffensiva contro un così pervicace nemico.

E vinceremo, perchè la storia non si può fermare.

Carlo Scorza

PER LA VITTORIA

La guerra italiana nei commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 21.

La «Frenkische Tageszeitung» in una corrispondenza romana intitolata: «La lotta dell'Italia per la vittoria», rileva che, di fronte al sacrificio del sangue che l'Italia stà compiendo su tutti i fronti, bisogna render giustizia alle effettive prestazioni italiane in questa guerra. L'Italia stà combattendo una lotta di vita e di morte contro un nemico che le è momentaneamente superiore per situazione strategica L'osservatore imparziale deve tener presente che alla guerra nel Mediterraneo si aggiungono tre altri acerbissimi teatri di guerra: l'Africa Orientale, completamente isolata, l'Albania, terra dura e difficilissima, e la Libia, esposta dal mare al nemico. E' evidente che nell'Africa Orientale e nell'Albania la situazione sarebbe oggi completamente capovolta se anzichè per quattro e due anni rispettivamente quelle terre fossero state in possesso degli italiani per almeno venti anni. In tal caso si sarebbe potuto creare una piattaforma potentissima e di estrema efficenza offensiva con infatti era previsto nei piani italiani.

L'osservatore tedesco può esattamente tener conto della lotta italiana oltre mare se considera la lotta sostenuta dalle colonie tedesche nella guerra mondiale. Superiorità di forze dell'avversario, difficoltà logistiche, estremo isolamento e scarse forze difensive su complessi fronti caratterizzavano la guerra coloniale tedesca. Ma i contraccolpi subiti hanno destato nel popolo italiano, orgoglioso e sensibilissimo alle vicende di guerra, un nuovo spirito di resistenza. Coloro che fino al dicembre scorso credevano di poter vivere al margine della guerra sono stati scossi per sempre. Al dolore sordo che molti vecchi fascisti provano in questi giorni si associa la volontà più assoluta e tenace di rivincita a tutti i costi. L'Italia farà ogni sforzo — conclude il giornale — non solo per regolare i conti generali con l'Inghilterra ma anche per salvare quelli particolari dell'inverno 1940-41.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la situazione attuale è caratterizzata dai violenti contrattacchi italiani sul fronte greco, dalla attività offensiva dell'aviazione italiana e tedesca nella zona del Mediterraneo centrale e dalla tenace e decisa resistenza delle forze italiane in Africa Orientale, il cui comandante, il Duca d'Aosta, ha assicurato al Duce di essere pronto a tutti i sacrifici per il trionfo dell'Italia fascista.

La *D.A.Z.* rileva che in Grecia ed in Cirenaica il soldato fascista ha dato prova del suo attaccamento all'opera imperiale del Duce e lotta con valore altissimo in mille combattimenti mentre Churchill ha osato incitare gli italiani al tradimento. Ma questo appello, conclude il giornale, è caduto nel ridicolo davanti agli occhi di tutto il mondo e, forte più che mai, il popolo italiano marcia con la sua fede agli ordini di Mussolini.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

Il Duce riceve il ministro Clodius

ROMA, 21.

Il Duce ha ricevuto il ministro plenipotenziario germanico dott. Clodius, che gli ha riferito sulle conversazioni di carattere economico in corso fra l'Italia e il Reich.

Il Duce ha voluto esprimere la sua soddisfazione per il felice svolgimento delle trattative. Egli ha particolarmente apprezzato l'opera svolta dal dott. Clodius inspirata non soltanto dalle esigenze dell'Asse ma anche da sentimenti di profonda amicizia per l'Italia fascista.



Allarme in un campo di «cacciatori»: i nostri arditissimi piloti si accingono a spiccare il volo contro il nemico

Una nuova prova di ardimento dell'Aviazione fascista

Dodici velivoli nemici abbattuti in combattimento contro forze numericamente superiori

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 259

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nessun avvenimento di speciale importanza.

Nostre formazioni aeree hanno intensamente bombardato e spezzonato truppe, salmerie ed apprestamenti difensivi del nemico. La nostra caccia ha dato una nuova prova di ardimento, abbattendo in fiamme 12 velivoli nemici, in combattimento contro formazioni di «Gloster» e «P.Z.L.», numericamente superiori. Un nostro velivolo è stato abbattuto; due altri sono rientrati con morti e feriti a bordo.

Nell'Africa settentrionale consuete ricognizioni di nostre colonne celeri. Nella zona di Cufra, nostri aerei hanno spezzonato apprestamenti nemici, provocando visibili incendi.

La notte del 20, velivoli tedeschi hanno attaccato la base di Bengasi, aeroporti e postazioni di artiglierie del nemico.

Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato obiettivi militari di una base greca.

Nell'Africa orientale, nel basso Giuba, continua la battaglia a cavallo del fiume. Negli altri settori nulla da segnalare.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea, del Giuba e della regione di Javello. Si lamentano vittime e alcuni danni. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

Nelle prime ore del giorno 21, aerei nemici hanno sorvolato la città di Catania, lanciando alcune bombe che hanno ferito sei persone e hanno causato danni non importanti.

EROI DELL'ARIA

Gli ardimentosi scontri della nostra caccia

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 21.

Le azioni terrestri sul fronte dell'XI Armata sono state anche ieri efficacemente appoggiate dalla nostra aviazione. Posizioni nemiche, concentramenti di truppe, salmerie e vie di rifornimento sono state violentemente sottoposte al lancio di spezzoni e a mitragliamento. Nella zona di Klisura, alcune nostre formazioni da caccia di scorta ai ricognitori hanno avvistato nella mattinata una formazione nemica composta di circa 30 apparecchi P.Z.L., Gloster e velivoli da bombardamento e da ricognizione. Impegnato il combattimento la nostra caccia riusciva dopo una serie di audacissimi duelli ad abbattere in flamme dieci P.Z.L. colpendo sicuramente con precise raffiche altri 8 apparecchi nemici che si allontanavano lasciando dietro di loro una lunga scia di fumo.

Nel pomeriggio una grossa formazione avversaria di 22 apparecchi, di cui 16 da bombardamento, tentavano una incursione su una nostra base aerea. La nostra caccia partita su allarme impediva il bombardamento costringendo il nemico ad invertire la rotta e a scaricare il carico di bombe per poter meglio fuggire su una zona priva di importanza militare. Questa nostra formazione da caccia riusciva durante l'inseguimento ad abbattere due velivoli avversari, un Blenhein e un Gloster e a colpirne altri quattro. La stessa formazione si incontrava poco dopo a sud del monte Tomori con una ventina di Gloster e alcuni Spitfire. Ingaggiato subito il combattimento i nostri, pur essendo numerosicamente inferiori, riuscivano a disperdere le formazioni avversarie impedendo loro di compiere la missione avuta che era quella di scorta a due apparecchi rifornitori.

E' durante questo episodio che ancora una volta ha affermato le alte doti di coraggio e audacia dei nostri piloti, che uno dei nostri apparecchi fu colpito dal fuoco nemico. Il pilota, benchè gravemente ferito, riuscì a condurre l'aereo nel suo ultimo volo entro le nostre linee. La salma del valoroso ufficiale potè essere recuperata dai nostri reparti combattenti in quel settore.

Uno dei nostri cacciatori, ferito alla gamba destra da un proiettile e con l'apparecchio gravemente danneggiato, riusciva a compiere un fortunato atterraggio sul proprio campo.

Una nostra formazione di bombardieri, durante uno degli episodi della giornata è rientrato alla base con tutti gli aerei benchè provata da un durissimo combattimento sostenuto con i caccia avversari. Due apparecchi sono entrati con morti e feriti a bordo.

Le azioni di ieri hanno ancora una volta affermato la netta superiorità dei nostri piloti anch: quando, come rileva il bollettino si trovano di fronte a formazioni nemiche numericamente superiori.

Vittoriose Ali d'Italia

Ardita fra gli arditi l'ala tricolore prepara e precede la vittoria. Sul fronte greco e su quello egiziano, su tutti i fronti d'Africa i nostri velivoli non danno respiro al nemico. Opere fortificate, nodi stradali, ferrovie, concentramenti di truppe, basi di rifornimento vengono quotidianamente bombardate, spezzonate, mitragliate.

Il dominio del cielo è incontrastato. L'avversario è costretto a scivolare di notte fra le maglie della nostra difesa per compiere i suoi tentativi e quando nell'immenso spazio le macchine alate avversarie si incontrano i nostri piloti danno sempre battaglia, senza mai calcolare il numero, senza mai pensare al rischio.

Ogni giorno a decine cadono i velivoli inglesi e greci; ogni giorno si consolida il nostro dominio dell'aria. E ogni giorno il Bollettino addita con le sue sobrie parole alla riconoscenza del popolo italiano l'ala tricolore, che prepara e indica ai fanti la vittoria.

La drammatica vicenda di un aereo tedesco

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 21.

In questi ultimi tre giorni, nonostante le peggiorate condizioni atmosferiche, l'attività delle forze aeree italiane e del C.A.T. si è particolarmente intensificata.

Quotidianamente nel Mediterraneo centrale ed occidentale vengono effettuate ricognizioni alturiere.

Nel sud bengasino, durante una azione di guerra compiuta da un gruppo di velivoli del C.A.T., due aerei del gruppo stesso rimasti isolati venivano attaccati da caccia inglesi. Uno degli apparecchi tedeschi ha avuto un guasto al motore ed è stato costretto ad atterrare in territorio occupato senza però riportare alcun danno. Ma un caccia inglese, accortosi della manovra, cominciò a roteare intorno al velivolo che si trovava a terra, mitragliandolo. Dopo alcuni attimi l'equipaggio del velivolo tedesco, di fronte ad un nuovo attacco dell'apparecchio nemico, riusciva ad abbatterlo con una raffica di mitragliatrici.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.



Lo struzzo ingordo

(Disegno di Bepi Fabiano)

L'eroica resistenza in Eritrea

Cheren è uno scoglio che argina la pressione del più grande impero del mondo

ADDIS ABEBA, 21.

In lunghi mesi di preparazione il nemico aveva ammassato alla frontiera del Sud oltre centomila uomini fra inglesi ed elementi dell'impero, largamente dotati di automezzi, artiglierie e carri. La minaccia rappresentata da questa massa rendeva precaria la situazione dei nostri presidi di frontiera e dei nuclei che nel passato si erano spinti in territorio avversario fino oltre Cassala. La natura del terreno di quella zona lascia infatti larghe possibilità di manovra a masse dotate di celerità e larga autonomia, aggravando per noi le condizioni determinate dall'estensione del fronte e dalla lunghezza delle vie di rifornimento. Importava quindi innanzi tutto sottrarsi ad ogni minaccia di aggiramento ed isolamento, per spostare il campo di battaglia colà dove il terreno accidentato e montuoso presentasse dei naturali punti di appoggio alla difesa e limitasse la possibilità di impiego dei mezzi meccanizzati nemici Secondo questo concetto, nei primi giorni di febbraio le nostre forze di frontiera ripiegarono ordinatamente sulla zona di Cheren, posta sulla direttiva di marcia della massa nemica, che, puntando al cuore dell'Eritrea, mirasse all'Asmara, è quivi venne organizzato il primo bastione di resistenza. Il movimento venne compiuto quasi ovunque fuori del contatto col nemico, che n'ebbe la certezza solo 48 ore dal suo inizio.

Le forze motorizzate nemiche, avanzando celermente attraverso il bassopiano eritreo, ricuperarono naturalmente con facilità il terreno perduto, ed il 3 febbraio tentarono di sorprendere le nostre forze ripieganti nel primo periodo di assestamento. Furono però duramente battute e respinte dai reparti già sistemati a difesa, mentre gli altri andavano rapidamente affluendo. Nei giorni 4, 5 e 6 gli attacchi si rinnovarono sempre più accaniti, senza peraltro conseguire alcun risultato. Le azioni proseguirono nei giorni successivi, anche con tentativi di sorpresa notturna, mentre serrava sotto l'artiglieria pesante nemica, che interveniva subito nella lotta. Le opposte aviazioni partecipavano al combattimento e da parte nostra si svilupparono quasi ininterrottamente quelle azioni di bombardamento, mitragliamento e caccia di cui già i bollettini ufficiali hanno esaltato la potenza e l'audacia.

Reso prudente dagli scacchi subiti, nei giorni 8 e 9 il nemico iniziava i suoi tentativi di aggiramento della nostra ala sinistra ma ancora una volta urtava contro la nostra pronta ed implacabile reazione.

Nuove forze avversarie continuavano a giungere sul campo di battaglia e con esse parecchie decine di carri armati. Anche da parte nostra però la difesa si consolidava sempre più: ogni attacco provocava vigorosi contrattacchi che infliggevano al nemico perdite così gravi da costringerlo spesso a rompere il contatto.

L'11 febbraio, dopo un giorno di sosta impiegato a riordinare le loro forze, gli inglesi scatenavano un furioso attacco in massa che si spingeva fino al monte Amba, ad ovest di Cheren. Dopo alterne sanguinose vicende, la nostra vigorosa controreazione — generosamente appoggiata ancora una volta dagli aerei — ristabiliva completamente la situazione. La cronaca dei giorni successivi continua a registrare ininterrotti tentativi nemici di forzare il passaggio, sia con azioni frontali che con larghi aggiramenti lungo le valli che scendono dal nord e dall'ovest verso Cheren. Ovunque i nostri reparti sbarrano il passo, stroncando le infiltrazioni, ributtando il nemico. Decine di mitragliatrici, centinaia di fucili, lanciabombe, munizioni e materiale di vario genere sono stati da noi catturati e l'entità del bottino è la riprova dei duri colpi sofferti dal nemico. La lotta non ha soste e quando l'azione terrestre subisce interruzioni, le opposte artiglierie continuano il loro martellamento metodico e insistente; le aviazioni si contendono il dominio del cielo, vigilano i movimenti, tormentano le posizioni defilate e gli apprestamenti logistici.

Il nemico continua ad addensare le sue forze e tentare nuove vie per superare, a costo di sacrifici più gravi, l'ostacolo impreveduto che si è elevato a sbarrargli il passo; ma l'ostacolo regge ancora, si fa ogni momento più duro. La volontà di resistenza moltiplica contro l'energia dei nostri reparti: fermi contro gli urti più violenti, vigili contro ogni insidiosa manovra, col valore e con la tenacia neutralizzano l'imponente spiegamento di mezzi che fa così orgoglioso l'avversario.

I bollettini ufficiali hanno già indicato alla riconoscenza della Patria ed alla ammirazione del mondo il 4. e il 151. battaglione coloniale, l'11. reggimento granatieri di Savoia ed il battaglione alpino Uork Amba, ma tutti i reparti impiegati sono degni del grande compito. Cheren è uno scoglio che argina la pressione del più grande impero del mondo, è una porta ancora chiusa, alla quale le forze di S. M. britannica devono pagare il più duro pedaggio.

Menzogne inglesi e spirito genovese

ROMA, 21.

La *Reuter Atlas* di Londra in una sua trasmissione così riferiva la incursione di Genova:

«I circoli bene informati di Londra forniscono ora più ampii dettagli sul bombardamento effettuato dalla marina britannica su Genova. E' ora risaputo che una nave trasporto per truppe che si trovava in porto è stata colpita. Il bombardamento ha avuto immenso successo, non soltanto per i danni materiali inferti alla città, ma anche per gli effetti morali prodottivi. I risultati provano la precisione dei tiri, per cui è stata incendiata una fabbrica per macchinario elettrico Ansaldo e di caldaie, la principale centrale elettrica e le installazioni portuarie interne. Altri colpi sono stati registrati sui depositi del bagagliaio, sulla stazione di smistamento, sulle navi mercantili e su costruzioni varie del centro industriale di Sampierdarena e su quello di calata delle Grazie. Gravi danni sono stati, inoltre, inferti al molo e ai depositi nella calata San Benigno e ai moli presso le installazioni dei frigoriferi, nella parte occidentale del porto interno. Sono stati interrotti i servizi ferroviari elettrici nonchè quelli tramviari. Un gasometro ha continuato ad ardere per tutta la giornata

Ancora una volta, la famosa agenzia ufficiosa britannica, ha voluto rimanere all'altezza delle sue più belle tradizioni che, come ognun sa, risalgono alle non troppo lontane epoche della campagna di Etiopia e della guerra di Spagna, per discendere, attraverso le imprese che hanno nome Polonia e Belgio e Olanda e Norvegia, sino alla non mai abbastanza rammentata battaglia di Dunkerque.

Tali tradizioni — al rispetto delle quali si deve se dopo le continue strepitose vittorie abissine Tafari giunse di corsa a Gibuti e gli Italiani ad Addis Abeba, così come si deve che a forza di buscarne i Tedeschi abbiano occupati tutti i Paesi con cui l'Inghilterra li ha obbligati a battersi — consistono nel riferire gli avvenimenti non quali effettivamente sono, ma solo come Londra vorrebbe che fossero.

Proprio come gli Inglesi avrebbero voluto che fossero, la Reuter pubblica — a dieci giorni di distanza dal delitto per dare loro maggiore apparenza di veridicità — gli effetti materiali e morali che il bombardamento del 9 febbraio avrebbe avuto a Genova.

Nulla di più opportuno e appropriato per dare una nuova evidente dimostrazione della recidiva bugiarderia britannica, la quale — come agli inizi della guerra annunziò la distruzione di buona parte delle industrie genovesi per via dei bombardamenti aerei, e qualche settimana fa dette il nostro porto occupato dalle truppe germaniche — può essere di nuovo direttamente apprezzata dalla cittadinanza genovese per quello che è e che vale.

A cominciare dai colpi subiti nel porto da una nave trasporto di truppe (colpi e nave e truppe inesistenti perchè dal porto di Genova nessun reparto di forze armate è mai partito) per continuare con lo scoppio di un gasometro (che avrebbe bruciato per tutta la giornata!), fino alla interruzione dei servizi ferroviari e tramviari, la Reuter si compiace di allineare danni puramente immaginari inferti a obiettivi che, sia pure lontanamente, potrebbero avere qualche riferimento con l'attrezzatura bellica. Ma ignora volutamente quelli veri.

Ora i genovesi sanno benissimo, e non intendono nascondersela, che i danni subiti dalla loro città sono molti e anche gravi, ma sanno anche, e questo non possono non ricordare senza fremere, che la grandissima maggioranza di questi danni, e quelli che presentano caratteri di maggior gravità, sono quelli subiti da case di abitazione in quartieri centrali e periferici, sono quelli subiti da chiese e ospedali, sono infine quelli subiti da centinaia di famiglie di lavoratori, di cittadini inermi, molti dei quali colti nel sonno o degenti nelle corsie degli ospedali.

Questo i genovesi hanno visto e sanno. E sanno pure che agli attimi di depressione inevitabili e giustificatissimi in gente provata magari negli affetti più cari, è subentrato un solo, unico sentimento, che supera di gran lunga qualsiasi altro: quello dello sdegno, del risentimento, della volontà tesa indomabile di vendicare i nostri morti, di farsi e di ottenere, giustizia: Contro il Britanno assassino, per la nostra sicurezza e libertà che dipendono esclusivamente dalla eliminazione della potenza inglese dal mare che ci appartiene e sul quale e dal quale dipende la nostra vita di nazione mediterranea.

Notizie del Partito

In memoria dei fascisti caduti catturando i paracadutisti — Ispezioni e nomine

ROMA, 21.

Il Segretario del Partito ha citato nel «Foglio di disposizioni» i fascisti Michele Jannuzzelli e Rocco Somma del Fascio di Combattimento di Castelnuovo Conza (Salerno) valorosamente caduti mentre con fervido ardimento operavano la cattura di paracadutisti inglesi.

Il componente il direttorio nazionale Sellani e gli ispettori del Partito Bottari, Gazzotti, Gravelli, Lugini, Manaresi, Pellizzi, Schiassi, Suppiej nei giorni scorsi hanno rispettivamente visitato le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Sagliari, Sassari, Nuoro, Salerno, Cremona, Aosta, Lecce, Piacenza, l'Aquila, Livorno e Chieti.

Per ricevere il pubblico, per assistere le madri e vedove dei Caduti in guerra e per prendere visione delle attività assistenziali predisposte a favore delle famiglie dei combattenti, le seguenti ispettrici si recheranno presso le Federazioni indicate: Clara Franceschini ad Alessandria, Rachele Ferrari Del Latte a Como, Licia Abruzzesi a Varese, Olga Medici del Vascello a Cremona, Anna Maria Giusti Della Resa a Pavia, Angiola Carosi Martinozzi a Bergamo, Teresita Menzinger a Brescia, Maria Pia Pironti a Mantova, Laura Marani Argnani a Genova, Vanda Gorjux Bruschi a Sondrio.

A comporre la commissione nazionale per il conferimento del premio Lino Balbo, sono stati chiamati i seguenti fascisti: Salvatore Gatto, ispettore del Partito; Guido Mancini della R. Università di Roma; Camillo Pellizzi della R. Università di Firenze; Olao Gaggioli segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ferrara; Carlo Curcio della R. Università di Perugia; Nino Tripodi segretario della consulta nazionale dei corsi di preparazione politica; Giancarlo Ballarati littore.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disciplinato con apposite norme la partecipazione dei funzionari e degli impiegati delle pubbliche amministrazioni alle adunate ed alle manifestazioni indette dal Partito.

Guerra e autarchia

Il problema dei carburanti

La grande illusione delle nemiche democrazie è stata fino ad oggi, e malgrado tutto continuerà ad esserlo per un pezzo, quella del fallimento del piano di approvvigionamento di carburanti liquidi da parte delle potenze dell'Asse. Illusione che a lungo andare si dimostrerà assai pericolosa per chi l'ha cullata sperando di assistere un giorno al forzato arresto delle divisioni motorizzate e delle flotte aerea e navale, italiana e tedesca.

Eppure tutti i facili profeti democratici che hanno estratto le loro profezie da tabelle statistiche di dubbia origine, dovrebbero sapere che se vi sono state e vi sono talvolta difficoltà per le nazioni dell'Asse non concernono minimamente la quantità necessaria per il proseguimento della guerra, ma i mezzi di trasporto e di smistamento. In altre parole: petrolio e derivati ce n'è a sufficienza se non in abbondanza, tuttavia è capitato che il problema dei trasporti si rivelasse di una certa complessità. La maniera con la quale l'Asse conduce la guerra, senza risparmio e limitazione, deve indurre a pensare che anche questo problema essenzialmente tecnico del trasporto, sia stato brillantemente risolto. Durante le campagne di Polonia e di Francia, il costante rifornimento dei mezzi meccanizzati operanti, ha richiesto l'applicazione di genialissime soluzioni, come quella del lancio aereo ai reparti motorizzati disposti in speciali schieramenti protettivi, o del trasporto del carburante in piccola quantità da parte di ciascun soldato impiegato nelle azioni

I rifornimenti della Romania sono d'altronde assicurati dai trattati economici e garantiti contro ogni colpo di mano degli agenti inglesi, dal servizio d'ordine delle truppe tedesche. Eppure, talvolta, specialmente durante l'inverno, si è dovuto far fronte alla diminuita intensità dei trasporti, ostacolati dal ghiaccio sulle vie fluviali e dalla neve su quelle terrestri. Per avere un'idea dell'organizzazione dei trasporti dell'Asse e della sua capacità a superare tutti questi ostacoli contingenti, basta pensare e come è stato risolto il problema tecnico dell'invio del carbone in Italia attraverso il numero limitatissimo di valichi alpini. Eppure giungono mensilmente in Italia più di un milione di tonnellate.

Rimane dunque assodato che circa la quantità necessaria, i carburanti non preoccupano minimamente i dirigenti economici delle potenze dell'Asse

Tuttavia è bene precisare che queste non sono completamente tributarie dall'estero, anzi lo sono in minima parte. Interviene l'autarchia con i suoi processi tecnici e scientifici di produzione e con l'utilizzazione su vasta scala di succedanei in modo da limitare assai il contingente di carburanti esteri necessari alla vita economica della nazione e al proseguimento della guerra. E' interessante a questo proposito dare uno sguardo panoramico a quanto è stato fatto in Italia, dove il concetto dell'autarchia più che altrove ha permeato lo sviluppo dell'industria, fin dalla prima dell'epoca delle sanzioni.

Innanzi tutto e stato dato un notevole incremento alla produzione dei giacimenti petroliferi italiani, assai scarsi per la verità. La produzione albanese della zona di Devoli ha permesso all'Italia di costituire scorte del prezioso prodotto le quali possono coprire la quinta parte del fabbisogno nazionale. I petroli grezzi albanesi sono particolarmente adatti a fornire, mercè il processo di idrogenazione, le benzine speciali per l'aviazione. In Romania vi sono grandi impianti italiani la cui capacità di produzione è superiore al fabbisogno nazionale, e che assicurano inoltre all'Italia tutto il contingente necessario di catrame, gas, olio, oli, combustibili e altri sottoprodotti. La distillazione degli scisti bituminosi della Sicilia e dell'Abruzzo insieme con l'idrogenazione dell'olio derivato dalla distillazione delle ligniti, di cui l'Italia è assai ricca, portano un altro contributo alla soluzione del problema. In questo settore bisogna infine ricordare lo sviluppo del processo industriale per a preparazione del carburante sintetico coi sistemi Betius e Fischer (fluidificazione e gassificazione del carbone) per i quali sono in preparazione grandi impianti

Ormai tutti conoscono quali grandi progressi siano stati conseguiti nell'incremento della produzione dei carburanti gassosi e in particolare del metano. Di questo gas il nostro sottosuolo è molto ricco e la sua utilizzazione risale a molto tempo fa, sia pure in maniera poco razionale e limitata al piccolo consumo dell'economia domestica in qualche zona ove il gas affiorava spontaneamente. Oggi esiste una vasta rete di metanodotti che portano il prezioso gas un po' dovunque e permettono la sua utilizzazione per i veicoli ad autotrazione. La produzione del metano non è connessa solamente alle necessità della guerra: infatti già fino da ora ci si preoccupa di dare agli impianti un'attrezzatura stabile, in modo che il gas possa trovare largo impiego nel dopo guerra, specialmente nel campo dei servizi pubblici e negli impianti caloriferi.

Insieme con l'utilizzazione dei carburanti succedanei (sistema a gassogeno) il metano permette di risparmiare molte migliaia di tonnellate di benzina all'anno.

Un cenno particolare va riservato alla produzione dell'alcol carburante, estratto in larga scala dai sottoprodotti della barbabietola e dal sorgo zuccherino, ma è possibile ricavarlo anche in buona quantità dalla distillazione delle sostanze vinose e tra non molto, quando saranno portati a termine gli appositi impianti, dal sottoprodotti del bosco che andavano finora perduti, come i cimali, le ramaglie e le ceppaie, e dalla razionale carbonificazione del legno. Con tale procedimento è possibile ricavare, oltre a tutto il resto, da un solo quintale di legna, 34 litri di alcol che, eterificato, dà direttamente un ottimo carburante.

Si può dire che l'autarchia, intesa come massima intensificazione della produzione e insieme come utilizzazione di prodotti succedanei e sintetici, abbia completamente risolto l'importante problema dei carburanti, in quanto limita al minimo possibile il tributo dall'estero di tale preziosa materia prima.

Come ogni nostra preoccupazione sarebbe ingiustificata, così le speranze dei nostri nemici di vederci a corto di carburanti sono destinate a trasformarsi nella più amara delle disillusioni.

G. S.

Nuova stazione radio slovacca

BRATISLAVA, 21.

(CE) - La Slovacchia ha deciso la costruzione di una stazione radio ad onde corte a Velke-Kostolany, nelle vicinanze di Bratislava; essa potrà essere udita da tutto il mondo e sarà diretta principalmente agli slovacchi viventi negli Stati Uniti. La costruzione è stata affidata alla Telefunken, che ha inoltre ricevuto l'incarico del potenziamento della stazione radio di Bratislava.

La produzione del lino in Italia

ROMA, 21.

In base a recenti dati statistici, la produzione mondiale di lino è stimata per il 1939 a 9 milioni di quintali, ricavati da un'area coltivata pari a ha. 2.400.000 con un rendimento unitario di quintali 3.7 per ettaro. Il primato assoluto spetta alla Russia che in tale anno ebbe una produzione valutata a quintali 6.330.000 su una superficie di ha. 1.800.000

«L'Eco di Roma» fa osservare che in Italia, negli ultimi anni, la coltivazione del lino ha subito alti e bassi notevolissimi. Fino al 1928 la produzione si aggirò intorno ai 23 mila quintali annui. Dai 33 mila quintali del 1929 si passò poi al minimo di 16 mila quintali nel 1935. Da allora, grazie anche alla lotta per l'autarchia, la produzione è continuamente aumentata. Nell'anno successivo, il 1936, la produzione di lino è raddoppiata, toccando i 32 mila quintali. Nel 1938 si è passati a 34 mila e infine nel 1939 abbiamo raggiunto la cospicua cifra di 69.300 quintali, che ha superato tutte le cifre precedenti. «L'Eco di Roma» rileva poi che l'area coltivata fu nel 1938 di oltre 6.700 ettari, con un rendimento unitario di 5 q.li per ha. Ora il lino sta riprendendo il suo posto per la necessità di sostituire il cotone importato. Le importazioni di lino greggio, pettinato e stoppa, hanno avuto un corso assai variabile nell'ultimo decennio: nel 1938 esse ammontavano a q.li 5.604 per un valore di lire 5.374.000.

Riflessi nordici della guerra

La situazione della Svezia democratica e isolazionista

Il viaggiatore che percorre la Svezia, visitandone le nitide, industriose città e le campagne coltivate con tecnica progredita, popolate di innumerevoli pungui greggi, ha la sensazione di trovarsi in un paese di eccezionale prosperità, al quale il Creatore ha largito con prodigalità i doni più preziosi ed ambiti. Questa sensazione risponde a verità. La Svezia è uno stato in cui le condizioni di vita, dal punto di vista sociale e politico, hanno raggiunto un grado notevolissimo di progresso Fra le circostanze di cui ha potuto giovarsi per raggiungere questo livello di civiltà, occorre annoverare, prima ancora dell'eccezionalità della posizione geografica e delle ricchezze del suolo e del sottosuolo, il fatto che la Svezia, dopo aver raggiunto la sua unità nazionale attraverso lunghe e sanguinose lotte con la Danimarca, la Russia, la Prussia ed altri stati baltici e nordici, non ha più conosciuto dal 1864 in poi alcuna guerra. In questo periodo ha potuto dedicarsi con plena tranquillità alla risoluzione dei problemi interni, all'incremento dei propri commerci e della propria economia.

Con una superficie di 448.961 chilometri quadrati possiede una ristretta massa di 9 milioni di abitanti, caratterizzati da una grande compattezza etnografica. Gli svedesi appartengono al ramo germanico della famiglia indoeuropea. Sono tutti di alta statura, capelli biondi, viso allungato e occhi chiari, riflettenti l'azzurro degli innumerevoli laghi di cui è disseminato il loro paese. Gli abitanti di razza diversa sono assai pochi: 30 mila finlandesi, 7 mila lapponi e 40 mila tra tedeschi, norvegesi e danesi La conformazione allungata del territorio, avente 7625 km. di coste, favorisce le colture più diverse La parte settentrionale, gelida, e nevosa gran parte dell'anno è ricoperta di vaste foreste, in quella centrale si aprono grandi pianure, la meridionale è costituita dal fertile e mite altopiano della Scania.

Agricoltura e industria

La superficie coltivata è molto estesa, per quanto in alcune regioni il clima, con le sue precipitazioni scarse durante la prima estate e sovrabbondanti all'epoca del raccolto, non sia molto favorevole. Si producono segale, avena, grano, orzo, patate e barbabietole. Il fondamento dell'economia agricola svedese è però costituito dai prodotti animali, come burro, formaggio, carne suina e ovina, che vengono esportati su larghissima scala Particolarmente pregiate sono le razze bovine allevate nella parte centrale e nell'altopiano meridionale. Anche la pesca è praticata, sia sul mare che negli specchi d'acqua interni, in grandi proporzioni, per quanto in rapporto alle altre attività produttive del paese, il reddito che essa offre sia assai limitato.

Preminente è l'industria mineraria, praticata fino dai tempi antichi. Essa è stata sempre facilitata dalla accessibilità delle miniere, dalle foreste che forniscono in abbondanza legno e carbone e dalla dovizia della forza idraulica. Il minerale cui si estraggono i quantitativi maggiori è il ferro, con 3 milioni di tonnellate annue, adibite alla produzione di materiale qualitativo, soprattutto acciaio e macchine La riserva di minerale di ferro della Svezia viene calcolata a 2 miliardi e mezzo di tonnellate Il secondo posto è occupato dall'oro di cui nel 1939 si ottennero circa 400 tonnellate

Dal punto di vista industriale, la Svezia si può dividere in tre zone. Nel sud, connesso alla fiorente agricoltura intensiva, si è sviluppato un complesso di distillerie, caseifici, fabbriche di concimi; nella Svezia centrale sorgono gli impianti minerari e siderurgici; nel nord prevale la grande industria forestale.

La Svezia esporta legname, pasta da carta, ferro, metalli, macchine e importa carbone (del quale è del tutto priva), prodotti chimici, filati, manufatti di metallo, cereali, olio, cotone

La neutralità nordica

Quasi tutti gli agricoltori svedesi sono proprietari del fondo che coltivano e godono di una straordinaria agiatezza. D'altra parte l'operaio svedese è certamente il meglio pagato d'Europa Un ben congegnato sistema d'assicurazioni sociali, gli procura una vecchiaia tranquilla e decorosa. La ricchezza corre abbondante, permettendo a tutte le categorie sociali l'adozione dei più costosi conforti moderni, compresa l'automobile, che è diffusa in ragione di una ogni sei persone

Come già abbiamo detto, la Svezia ha potuto trarre rilevantissimi vantaggi dalla sua politica di neutralità Durante il decorso conflitto mondiale, essa ha venduto ai belligeranti enormi quantità di latticini, carne, derrate e minerali I a moneta nazionale era arrivata a far premio sull'oro. Anche in questi ultimi anni le tre grandi compagnie di navigazione svedesi: «Svenska Lloyds», «Svenska Ostasiatica Kompanjet» e «Svenka Amerika Linjen» hanno distribuito ai loro azionisti profitti del 25 e 30 per cento, per quanto molte unità delle loro flotte siano state affondate.

Il mantenimento di questa neutralità è l'obbiettivo fondamentale della politica estera dello stato Destreggiandosi abilmente e a un tempo dignitosamente, la Svezia era riuscita a tenersi lontana da ogni controversia europea e a crearsi un alone di intangibilità, facendosi forte anche dell'appoggio dell'Inghilterra, alla quale è legata da vincoli d'interesse e di cultura. Una specie di blocco, sorto fra Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca aveva saldati questi quattro stati nordici intorno a un comune programma di neutralità e mutua assistenza. Il conflitto russo finlandese ha dimostrato però come questo blocco fosse fragile e per la prima volta dopo quasi un secolo, la Svezia ha dovuto pensare seriamente ad armarsi e a provvedere alla difesa del proprio territorio

Il problema dei problemi

I tre partiti politici della Svezia: borghese, socialista e lega dei contadini, i cui contrasti sono stati a volte violentissimi nei riguardi delle questioni sociali e costituzionali, furono sempre d'accordo nel non affrontare il problema della sicurezza nazionale, che oggi appare il problema dei problemi. L'esercito svedese è attualmente formato da 26?mila uomini; l'aviazione possiede 100 aeroplani di tipo moderno e la marina dieci navi di linea, 47 leggere di superficie, 15 sommergibili ed altre unità minori. E' chiaro che con questo esiguo complesso di forze, uno stato non può affrontare tempi burrascosi, specialmente la Svezia, che si trova circondata da tre forti vicini, la Germania, la Russia e l'Inghilterra. Un programma di riarmo è stato varato di recente e verrà portato a compimento entro qualche anno. Senonchè le istituzioni democratiche congiuntamente ai principi della religione luterana, hanno svuotato la massa dei cittadini dello spirito battagliero e ardente di un tempo, di cui la storia ci ha pure tramandato fulgidi esempi. Lo stesso Re, Gustavo V° della casa Bernardotte, ha modellato le proprie abitudini e quelle della propria Corte sui più ortodossi ideali democratici ed egualitari. Il riarmo svedese, dovrà quindi essere, prima ancora di un riarmo di mezzi, un riarmo di spiriti e di coscienze.

Megas

Amor proprio della Nazione

La storia della Nazione nostra è tessuta di sforzi fiduciosi, di eroici sacrifici, di operosità tenaci e di generosi ardimenti.

Questa gloriosa storia sta a confermarci che la coscienza nazionale sa e vuol meritare alla Patria gli alti destini dei quali la fan degna la civiltà antica e la nuova missione sociale

Questa gloriosa storia sta a confermarci che veramente la buona fortuna non ci mancherà al fausto avvenire, poichè — come scriveva Atto Vannucci — «non è vero che la buona fortuna delle Nazioni stia nelle mani di un cieco destino; è frutto dei costumi, del lavoro, della energia e della costanza degli uomini».

E di qual tempra siano gli Italiani d'oggi lo dimostra l'energia con la quale essi sopportano l'ardua lotta contro quello che fu il più grande Impero della terra: ogni fronte di guerra è difeso e conteso da eroi che esaltano nella Nazione l'orgogliosa fiducia nella vittoria dalla quale il mondo intero attende pace con giustizia in un nuovo ordine sociale.

Orgogliosa fiducia nei destini della Patria è stata costante direttrice d'ogni nostro pensiero, e di ogni azione nostra: l'esperienza più dolorosa s'incaricò di dimostrare ai pavidi agli imbelli ai modestissimi il pericolo e il danno di dover subire l'altrui orgoglio prepotente fino alle porte di casa nostra...

Giacomo Leopardi — di cui il tempo nostro ha rivendicato il profondo pensiero politico — fra le gemme del Zibaldone *ci ha lasciato questa: «Come l'individuo, così le Nazioni non faranno mai nulla se non saranno piene di sè stesse, di amor proprio, ambizione, opinione di sè, confidenza in sè stesse».*

Nei tempi tristi, nei quali andavamo constatando per il mondo gli effetti d'un deficiente orgoglio nazionale così nella stima che la Patria nostra godeva all'estero come nella considerazione che vi riguardava le nostre masse emigrate, sentiamo come assoluto bisogno primario della Nazione la più fiduciosa ambizione. Un'ambizione fondata non già su vanità o su presunzione ma sul glorioso nostro passato civile e sulla potenziale grandezza cui la razza nostra ci pareva ancora fatalmente destinata.

E queste grandi e gravi ore storiche ci confermano nella riferita verità leopardiana, anche e specialmente in certe giornate in cui una contingente disavventura nelle quali possiamo meglio misurare la insidiosa e odiosa ostilità del nemico che abbiamo di fronte e meglio possiamo valutare la necessità vitale della nostra vittoria per lo avvenire dei nostri figli.

Conosceva il dolore umano ed il popolo italiano Giuseppe Mazzini, quando ripeteva: «Le Nazioni s'ammaestrano nelle disavventure, e il dolore purifica le moltitudini».

Di fronte anche alla meno influente delle disavventure belliche lo spirito della Nazione sta fiducioso: ma il popolo si purifica veramente, in tali occasioni, di qualche raro elemento indegno così della grande ora che la Patria vive come del fausto avvenire che l'eroismo dei nostri Soldati prepara e garantisce.

Si tratta di quel raro elemento, di quell'eccezionale individuo ch'è stato per anni ed anni a ripetere inni di ammirazione ed osanna di reverenza alla «stragrande potenza» dell'Impero inglese: ed oggi osa sussurrare lamentele e deprecazioni se — nell'ardito sforzo eroico che l'Italia affronta con chiara coscienza delle difficoltà attuali e delle fauste conseguenze — la vicenda di questo o di quel fronte di guerra possa segnare una non trionfale giornata...

Ma la Nazione ha la coscienza di combattere contro un nemico che alle nostre truppe valorose ardimentose e generose oppone tutti i migliori soldati del suo vasto Impero: ed è orgogliosa di far fronte, con immutato ardore combattivo, contro quel nemico. E' la stessa Nazione del 1935 che non tremò davanti alla sfida sanzionistica: è la stessa Nazione che ha affermato e confermato il suo amor proprio nell'affrontare impavida e fiduciosa l'offensiva che la nemica Inghilterra ci ha fatto l'onore di riservare contro di noi.

E' per questo sacrosanto amor proprio che il Popolo armato accetta ogni sacrificio, che ogni combattente è un Eroe, che tutti gli Italiani abbiamo assoluta fiducia che la Vittoria coronerà la nostra giusta guerra ed informerà la nostra giusta pace

Ugo E. Imperatori

Le caratteristiche geografiche di Malta

GINEVRA, 21

Molti ritengono che Malta sia una piccola isola senza soverchia importanza geografica. Le cifre però smentiscono questa affermazione. Infatti — informa l'Agenzia Centraleuropa — il gruppo di isole maltese occupa una superficie di 323 chilometri quadrati, di cui 248 occupati dalla principale isola del gruppo, l'isola di Malta. La media, che ha nome Comino e che è disabitata, ha un'estensione di appena 18 chilometri quadrati, mentre la più settentrionale, l'isola di Gozo, ha una superficie di 60 chilometri quadrati. La massima lunghezza del gruppo è di 44 chilometri, calcolando secondo la linea da nord-ovest e sud-est, cioè dal Capo San Domitri al capo Binghaisala; massima larghezza è di 24 chilometri, nei pressi di La Valetta. L'interno di Malta è costituito da un altopiano, a circa 250 metri sul livello del mare; la costa meridionale e sud-occidentale dell'isola scende a picco nel mare, mentre sul versante di nord-est digrada dolcemente, formando numerose insenature, la più importante delle quali, perchè strategicamente la più favorita, è quella di La Valetta

Lo sviluppo della marina mercantile del Giappone

ROMA, 21.

A proposito della recente notizia pubblicata da qualche giornale sul nuovo programma del Giappone di portare nei prossimi cinque anni il proprio naviglio mercantile da 5 milioni di tonnellate a 7 milioni e mezzo, l'Edizione Marittima della Agenzia GEA pubblica che da diversi anni il Giappone si è posto il problema dell'incremento delle costruzioni navali, ed infatti mentre nel 1900 la consistenza della marina mercantile nipponica era data da 1068 unità per tonnellate 574.557 nel 1914 passava a 1103 unità per tonn. 708.366, e poi nel 1920 a 1.940 per tonn. 2.995.878, nel 1927 a 2.035 per tonn. 4.038.304, e nel 1938 a 2.187 per tonn. 5.007.000.

Si può quindi affermare che la marina mercantile nipponica è riuscita negli ultimi anni, ossia in quarant'anni, ad aumentare la flotta di circa dieci volte.

Interessante rilevare che l'attività marittima giapponese si è svolta in modo particolare nei porti cinesi, dove sono entrati nel 1939 delle navi per tonn. 13 milioni circa contro tonn. 8 milioni del 1938 e tonn. 7 milioni del 1937. Le Compagnie di navigazione si sono pure interessate del traffico con le nostre colonie, ed infatti è stato incluso nella linea Colombo-Monasa lo scalo a Mogadiscio.

E' ovvio che tale imponente sviluppo ha dato luogo a serie preoccupazioni sia agli Stati Uniti come alla Gran Bretagna. Già va però a aggiungere che le preoccupazioni britanniche non hanno avuto alcun fondamento, e sono state piuttosto un espediente per stimolare il Governo ad aumentare i sussidi a favore delle società di navigazione. E' stato a questo scopo osservato che se mai concorrenza vi è stata fra la marina britannica e quella nipponica, essa si è notata solo nel traffico dell'Asia orientale, e particolarmente nei porti della Cina, della Malesia e dell'Australia.

Tutto sommato si può affermare che la marina mercantile nipponica si è sviluppata senza esercitare una seria concorrenza alle altre marine mercantili, e tanto meno a quella italiana, come infatti si può rilevare dalle statistiche sul movimento commerciale nei nostri porti. La partecipazione della marina mercantile nipponica nel traffico italiano ha avuto una limitata risonanza, e ciò apre la via ad una possibile intesa di affari fra i due Paesi, ora stretti da un vincolo politico e da una comunanza d'interessi.

Dove si riscontra qualche elemento di concorrenza, è nell'Atlantico, ma qui la lotta è fra la marina nord americana e quella nipponica, ed una dimostrazione si è recentemente avuta nelle decisioni del Governo di Roosevelt, di riorganizzare la marina mercantile e di portarla ad una maggiore efficienza, in relazione alle nuove esigenze di carattere tecnico. Il programma delle nuove costruzioni nord-americane si è ispirato appunto a queste nuove esigenze, e ciò ha indotto, parallelamente, il Giappone a dare una più attrezzata potenzialità alla propria marina mercantile.

L'Inghilterra e l'Estremo Oriente

STOCCOLMA, 20.

La nota scrittrice americana Pearl S. Buck, i cui romanzi sulla Cina sono stati tradotti in tutte le lingue e sono apprezzati nel mondo intero, prevede in un articolo la prossima fine della dominazione inglese in Estremo Oriente e non esclude che il retaggio anglo-sassone venga assunto in futuro, fino ad un certo punto, dai tedeschi Pearl S. Buck ha trascorso buona parte della sua vita in Cina e conosce meglio di ogni altro i veri aspetti della situazione in Estremo Oriente.

E' quindi di altissimo interesse l'apprendere la sua opinione in proposito ed il farsi raccontare da essa le ripercussioni che gli attuali avvenimenti europei hanno provocato e stanno tuttora provocando nel mondo asiatico I cinesi ed i giapponesi — afferma l'insigne scrittrice — sono, malgrado tutte le controversie che dividono questi due popoli, su di una cosa completamente d'accordo: cioè che i «bianchi», con la quale parola essi intendono gli inglesi, non dovranno mai più occupare in Estremo Oriente il posto che avevano nel passato. Fino allo scoppio della guerra mondiale i popoli gialli consideravano il bianco come un invincibile padrone, intangibile e superiore alle altre razze per le sue qualità spirituali e per la potenza alla quale aveva saputo assurgere. La scienza era la bacchetta magica dell'uomo bianco; le popolazioni asiatiche non ne capivano nulla ed anzi si ritenevano incapaci di comprendere giammai tali miracoli. Ma la guerra europea palesò loro qualcosa di completamente nuovo I gialli videro come i bianchi si combattevano e trucidavano l'un l'altro, comportandosi non alla stregua di semidei, ma come dei mortali qualunque, rapaci, crudeli e sanguinari nè più nè meno delle altre razze umane. Questa sensazionale scoperta ruppe l'incanto, infranse l'aureola di misticismo e di superiorità dei bianchi rispetto ai popoli di colore, i quali videro crollare una illusione, ma in compenso si sentirono incoraggiati. L'ammirazione ch'essi avevano per gli europei svanì e si tramutò ben presto in disprezzo. E di questo ne ebbero colpa gli inglesi.

L'epoca del predominio della razza bianca in Estremo Oriente incominciò a tramontare con la guerra mondiale e da allora è andato costantemente decrescendo. Il maggior danno ne ebbe l'Inghilterra. Troppo debole ormai e troppo impegnata in Europa per difendere la sua vacillante posizione in Asia, essa assunse un atteggiamento ambiguo in Estremo Oriente, non poggiato più sulla forza e sulla coscienza della sua superiorità. La politica inglese in questo settore si basò sempre più sulla diplomazia anzichè sui cannoni Ed i popoli centrali compresero che la potenza britannica non esisteva più. Se infatti essa fosse stata ancora quella di una volta, allora la Gran Bretagna non avrebbe esitato a poggiarsi più sulle bocche da fuoco della sua flotta che non sugli intrighi dei suoi diplomatici. In base a questo riconoscimento l'Estremo Oriente mutò il suo atteggiamento nei riguardi dei «bianchi», che vennero considerati come degli intrusi, bramanti soltanto lo sfruttamento dei popoli asiatici. Notevole è stata la rapidità con cui si effettuò questo mutamento. Ancora pochi anni or sono la colonia internazionale di Sciangai veniva considerata come un invulnerabile baluardo della potenza britannica, paragonabile alla rocca di Gibilterra. Prima di tutto ogni suddito inglese rappresentava l'Impero e chi gli torceva un capello doveva fare i conti con la potenza dell'Impero britannico. Oggi la cosa è ben diversa: ogni inglese deve difendersi da solo e la politica val più della vita di un suddito. L'attuale guerra ha reso ancora più precaria la posizione dell'Inghilterra in Estremo Oriente. Tutti ormai prevedono la catastrofe ed il fermento è enorme

I tedeschi e gli italiani guadagnano prestigio ed hanno tutte le probabilità di diventare gli eredi della Gran Bretagna in Asia. Interessante è anche la parte che rivestirà la Russia in questa redenzione della razza bianca. Si tratterà soltanto di vedere se i russi vorranno considerarsi come appartenenti alla razza europea o alla razza asiatica Qualora essi si decidessero per la prima tesi, allora potrebbe ben darsi che i tedeschi ed i russi saranno in avvenire i rappresentanti della razza bianca in Estremo Oriente ed i difensori del suo prestigio. Un ritorno dell'Inghilterra alle sue posizioni di prima dipenderà da quanto avrà imparato a proprie spese. Chi è sfuggito alla morte di solito è diventato più savio. Ma è difficile immaginarsi che gli inglesi possano rinsavire sul serio. Più probabile è che essi rimangano quegli ipocriti che sono, mormoranti pater-noster quando stanno con l'acqua alla gola e riacquistanti subito la loro prepotenza innata, non appena si sentono fuori pericolo. Bisogna perciò ritenere che, qualora la Gran Bretagna volesse far ritorno al posto in Estremo Oriente, troverà la porta chiusa e la posizione già occupata da altri.

Il costo della guerra dei giapponesi in Cina

ZURIGO, 21

Quanto costa la guerra che il Giappone sta combattendo in Cina per l'instaurazione dell'ordine nuovo? Calcolando tutte le spese, si ha un'uscita complessiva di 31 miliardi di Yen. Togliendo però le spese d'amministrazione civile nei territori occupati, rimane la spesa di 23 miliardi di Yen per la guerra e per l'esercito. Certo questa spesa è assai forte, ma essa non è poi relativamente troppo elevata. Si paragoni soltanto il costo di questa guerra con quella che il Giappone dovette sostenere contro la Russia. Allora furono spesi 2 miliardi di Yen, ma la guerra fu molto più breve, ed assorbì i 4/9 delle entrate, mentre la guerra presente non ne ha richiesto che circa i 2/5. La spesa media per la guerra ammonta ora a 25 milioni di Yen al giorno

Distribuzione di compresse di vitamina C agli operai in Germania

BERLINO, 21.

Siccome in inverno non è sempre possibile procurarsi verdura adeguatamente al bisogno, e dato che questo consumo è particolarmente importante per alcune categorie, il capo della salute pubblica del Reich, ha deciso che durante i mesi invernali vengano distribuite agli operai addetti a lavori pesanti e particolarmente ai minatori, delle compresse di vitamina C. La distribuzione di zucchero contenenti la vitamina C ha luogo dal 15 dicembre al 31 marzo 1941 ed è completamente gratuita. Ogni compressa contiene la vitamina C necessaria al bisogno di un giorno.

CRONACHE SPORTIVE

La prima divisione friulana

La penultima giornata

Siamo arrivati alla penultima giornata di campionato. Ancora due partite e poi il sipario calerà su questa prima fase in attesa di dare inizio a quella ben più interessante e decisiva, costituita dalle finali che assegneranno alla più meritevole il premio della promozione.

Le ultime giornate non hanno invero avuto il loro regolare svolgimento; è stato un susseguirsi di incontri rimandati o sospesi, o che spesso hanno avuto il diretto intervento del Direttorio per sedare qualche questione.

Il Cividale per esempio, ha fatto per la seconda volta le spese di quell'articolo 50 per cui ha subito un'altra sconfitta senza portare a termine l'incontro.

Solo due partite hanno avuto la scorsa domenica il loro svolgimento e le due squadre che stanno accapigliandosi per la prima piazza della classifica, han colto la vittoria. Più franca quella del Pordenone a spese del Codroipo, un po' stentata quella degli avieri sui cadetti del Pro Gorizia. Nulla di mutato nella graduatoria, ma forse queste ultime due giornate apporteranno qualche mutamento. Più favorito appare il Pordenone per gli incontri facili in programma mentre agli avieri, che attualmente conducono con lieve vantaggio, spetta un compito ben più difficile.

Intanto i capeggiatori dovranno recarsi domani a Codroipo. Questo è l'incontro più interessante della giornata in quanto chè molto dipende dal suo esito. I valvasonesi dovranno infatti cogliere l'intera posta per non vedersi minacciati seriamente dal Pordenone che, dal canto suo, ospitando il Cormons, sembra non avere nulla a temere per incasellare la posta in palio. E' da tenere conto inoltre, per riconoscere quanto arduo sia il compito degli azzurri, che il Codroipo ha subito domenica una secca sconfitta e quindi ha le sue buone ragioni per cercare di rifarsi e riabilitarsi con una bella vittoria.

Il Cervignano, che in queste ultime partite sembra andare molto forte, prova ne sia l'ottima posizione conseguita in classifica, avrà un'altra partita facile e quindi vittoria sicura. I neri riceveranno la visita del Tricesimo e non si lasceranno certamente sfuggire l'occasione di cogliere l'affermazione.

L'Udinese B., da un mese inoperosa a causa dei numerosi rinvii di partite, ospita lo Spilimbergo e la vittoria dovrebbe essere più che certa. A proposito dei bianco-neri, bisogna dire che essi hanno ancora qualche parola in capitolo rispetto alla classifica finale e se sapranno mantenere un po' di costanza, non è detta che ogni speranza sia perduta.

Il Cividale, che certamente non ha disputato un campionato brillante ed è regolato nella posizione di coda, si recherà a rendere la visita agli azzurri goriziani, la squadra cioè che nella partita di andata è stata l'unica a soccombere in campo cividalese e per di più con un punteggio disastroso. Per i bianco-rossi si profila quindi una nuova sconfitta.

N.



Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 20

Incontro

FANFULLA-UDINESE

(Domenica 23 febbraio 1941 XIX).

Risultato finale: FANFULLA........ UDINESE ....

Risultato I. tempo: FANFULLA........ UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da

.... al minuto .... del .... tempo



Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

AMICHEVOLI

Udinese C. - G. R. F. Gentile

Domani alle ore 13 al Campo Polisportivo Moretti avrà luogo l'incontro amichevole, in preparazione al Campionato di II Categoria Sezione Propaganda, tra la squadra di calciò del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco, che si presenterà al pubblico per la prima volta nella sua rinnovata formazione che comprende i giovanissimi del Littorio tra i quali militano vari giovani fascisti della classe 1922 già Volontari nei Battaglioni della G.I.L., e la forte squadra dell'Udinese C.

PALLACANESTRO

Italia - Germania a Monaco

L'allenamento degli azzurri a Verona

Il 2 marzo, come abbiamo già annunciato, avrà luogo a Monaco l'incontro di rivincita Germania-Italia.

L'allenamento della squadra nazionale azzurra avrà luogo a Verona il 26 febbraio. In serata la squadra partirà alla volta di Monaco.

I tre campionati femminili si inizieranno il 2 marzo

La Federazione Italiana Pallacanestro ha stabilito che i campionati femminili di Serie A, Serie B e I Divisione abbiano inizio domenica 2 marzo.

Selezione femminile di sci per il campionato italiano

(Tarvisio - Domenica 23)

A seguito di altra comunicazione si precisa che le concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 di domenica mattina all'albergo Posta di Camporosso dove ci saranno i dirigenti del Comando Federale. Dopo la disputa della gara le concorrenti si recheranno a Tarvisio all'Albergo Italia dove consumeranno il pranzo.

I Comandi Gil cureranno che le giovani arrivino a Tarvisio o Camporosso con il primo treno di domenica mattina.

Fra le migliori ne verranno scelte tre o quattro che parteciperanno ai Campionati Italiani che si disputeranno a Cavalese nella prima settimana di marzo.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato zonale di corsa campestre a Udine

Siamo informati che il campionato della V Zona di corsa campestre avrà luogo a Udine in una delle prossime domeniche.

L'importante manifestazione, che sarà organizzata dall'A. S. Udinese, raccoglierà certo un lusinghiero successo.

Un corso per aspiranti giudici di gara

Nel prossimo mese di marzo avrà inizio nella nostra città un corso per aspiranti giudici di gara della F.I.D.A.L. al quale parteciperanno una cinquantina di concorrenti.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 70

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

Il Parri, intanto che, domani, non crederebbe più alla innocenza dei rapporti che egli ha voluto fargli credere. Poi, Varani. Infine, le colleghe della fanciulla. No; piantarla cinicamente, non può. E allora? Il «Non so» che Nina ha detto risponde esattamente anche per lui alla situazione.

— Un bell'impiccio — egli dice seccato.

Nina lo guarda sbalordita

— Tuo figlio — ella si limita a dire.

— Già. Ma chi lo ha chiamato?

— Noi, Guido.

E' difficile che la fanciulla lo chiami per nome. Nemmeno nei momenti di trasporto ella ha l'abitudine di farlo. Qualcosa si commuove improvvisamente in lui a quelle semplici parole così vere e così umane.

Ella lo guarda. Ha un tremito all'angolo delle labbra il giovane; come sempre quando è profondamente commosso. Glielo ha visto quando ella si è recata la prima volta da lui; quando è stata sua la prima volta; quando, infine, egli l'ha vista vestita a lutto

— Se si fosse marito e moglie — ella dice, ora, come a se stessa, — la venuta di questo piccino ci farebbe tanto felici! .

Non c'è nessun calcolo nelle sue parole Lauri lo sente. E sente che ella ha ragione. E' vero: se fossero marito e moglie.... Ma non lo sono, e non è nemmeno possibile che egli si leghi a Nina per la vita.

«Farei una bella sciocchezza» — si dice ricacciando in fondo la commozione affiorante.

Proprio in quei giorni egli ha riveduto la fanciulla che sua madre segna di dargli e che risponde in tutto e per tutto alle esigenze della sua posizione. Sposare la figlia del signor Domenico, gestore in Darsena con la madre impiegata e una brigata di fratelli e sorelle da sistemare, sarebbe una bella stupidaggine per il brillante avvocato Guido Lauri, che i colleghi del Foro genovese considerano destinato a una carriera fortunatissima.

Però, qualcosa alla piccola Nina così depressa e così rassegnata bisogna pure dire!

— Non disperarti, Nina; vedrai che qualche cosa troveremo. Io non ti abbandonerò.

«Io non ti abbandonerò».

Alla fanciulla, quelle parole suonano sufficiente conforto perchè ella asciughi le lagrime che, d'altronde, i baci di Lauri non durano fatica a fugare.

***

Ritrova tutta la sua angoscia l'indomani, svegliandosi. Ha dormito di un sonno pesante e senza sogni ma con la oscura sensazione che qualcosa pesasse materialmente sul suo cuore Era il pensiero della drammatica realtà intervenuta nella sua esistenza. Ora che è sola a tu per tu con la terribile cosa, lo sgomento sovrasta ogni altra sua sensazione Come farà? Lauri ha promesso di non abbandonarla; ma che cosa vuol dire quella promessa? Anche se egli intendesse dire che provvederà a lei e che magari, riconoscerà suo figlio, ella non sarà meno, per questo, irreparabilmente compromessa, perduta.

Per ora, è sola a sapere, ma domani? Ma quando non potrà più nascondere la prova del suo disonore?

L'angoscia le dà il sudor freddo. Quando non potrà più nascondere? Fra tre quattro mesi? Non sa con precisione, le sue conoscenze intorno al mistero della procreazione sono elementari Non ha mai avuto la curiosità di approfondirle. Ha visto sua madre attendere due, tre volte un figlio; ha memoria solamente del peso che visibilmente ella trascinava con sè e che faceva greve tutta la sua figura e tutti i suoi gesti.

Un senso di fastidio, quasi di ripugnanza. Non ha mai pensato alla maternità; non l'ha mai desiderata; ahimè, non l'ha mai nemmeno paventata! Era così lontana da ogni suo pensiero quella eventualità! E il non averci pensato l'ha perduta!

Quanto tempo potrà ancora nascondere a sua madre?

La preoccupazione che sovrasta ogni altra è questa: che sua madre non sappia. Non un attimo ella contempla la possibilità di confessarsi a lei, di chiederle perdono, di attingere forza dalla sua bontà e dalla sua saggezza. Morire piuttosto Sua madre non deve sapere. Questa è la sola cosa che importi. O meglio, è la più categorica. Sua madre deve ignorare che la sua Nina ha tradito la fiducia sua e quella di suo padre, che è indegna di entrambi, che ha gettato il disonore su quella casa dove la rispettabilità era stata acquistata a prezzo della fatica, delle privazioni, della stessa vita del suo genitore.

Quanto tempo potrà ancora nascondere il suo stato?

Ritta di fronte allo specchio dell'armadio ella contempla, ora, il suo corpo studiandone il contorno, spiandone ogni alterazione. Non trova nessuna differenza da come era due tre mesi addietro. Un profondo respiro

— C'è tempo — dice a se stessa. Ma è povero conforto: quello del malato che si sa condannato e cerca d'immaginare il margine di esistenza che ancora gli sarà concesso; quello del debitore che si illude invano di procrastinare la data delle scadenze cui non potrà far fronte e che segnerà la sua irreparabile rovina.

Ci sarebbe soltanto un modo di salvezza: se Lauri venisse da sua madre e la chiedesse in isposa Un sogno: è impossibile.

Pure egli era commosso, ieri, quando si sono lasciati e ha ripetuto la sua promessa di non abbandonarla. E, malgrado non si faccia illusioni, qualcosa, dentro, tien desta nella fanciulla una speranza

Chissà! Forse, quando la sua paternità diventasse evidente, Lauri potrebbe commuoversi e riparare nel solo modo che un galantuomo può fare; in fin dei conti, ella è la sua donna; non ha conosciuto che lui; e la creatura che sta formandosi nel suo seno è la sua creatura. Perchè non dovrebbe sposarla, Lauri?

Pensa tutte queste cose mentre si aggira per la camera e compie meccanicamente gli atti che comporta la toeletta di ogni mattina. Un'occhiata all'orologio che sta sul suo comodino da notte — l'orologio del povero papà che ancora è attaccato alla catena d'argento che gli attraversava il panciotto e della quale egli era così fiero — l'avverte che è alquanto in ritardo. Da un istante all'altro, la mamma può bussare all'uscio della sua stanza per sollecitarla Non sa che la mamma si è accorta del ritardo ma che non ha voluto svegliarla prima, perchè la sera innanzi aveva avvertito nella fanciulla una stanchezza e una depressione che le avevano impedito persino di chiacchierare come ella è solita fare invece, rientrando.

Ora si affretta: un colpo alla zazzeretta naturalmente ondulate e nella quale il passare del pettine mette come uno scintillio; un'ombra di rosso al sommo delle gote; un velo di cipria rosea e il piccolo feltro nero. E' pronta, quando il bussar lieve l'avverte che la mamma la cerca, e ella può aprire la porta e trova anche un sorriso.

— Buon giorno, ma'; ho fatto tardi. Ma ora mi sbrigo.

— Se dormivi, hai fatto bene. I ragazzi sono già tutti fuori. Troverai il caffè sul fornello. E' ancora caldo.

— Grazie. Te ne vai anche tu? Non mi aspetti?

— Ho paura di essere già in ritardo anch'io, e poi non facciamo neanche la stessa strada. A stasera, cara.

— A stasera, ma'.

Un bacio, che Nina accetta con scrupolo e che accompagna, nel renderlo, con una passione dolorosa tanta pena solleva in lei la tenerezza della cara mamma sua.

Quando sente la porta richiudersi alle spalle della signora Rosa, la tristezza di ciò che la sua casa e la sua famiglia sono diventate dalla morte del suo caro papà, le appare così dolorosamente evidente che non può trattenere le lagrime. Oh, dov'è il tempo beato in cui ella andava ancora dalle Lazzaretti e il caro papà suo l'accompagnava fin sulla porta dopo che entrambi si erano separati dalla mamma che sapevano di ritornare a mezzogiorno insieme a tutta la cara brigata? Che lievità aveva allora il suo cuore! E che serena gioia era negli occhi della cara mamma sua, anche se la fatica stancava il suo corpo e indeboliva le sue ginocchia! *(continua)*

Legione che parte

Battaglioni d'assalto, fiamme di passione guerriera. Legionari d'acciaio col fez nero, pugnale alla cintura e giovinezza nel cuore. Sguardi sereni su volti che si accenderanno, fieri, alla battaglia: sembrano errare — questi sguardi — a caso, posarsi qua, là senza scopo, e son fissi invece a una meta di fuoco e di gloria.

Passano, i legionari, per le lunghe ampie strade e vanno al porto, salutano la riva con la letizia del pensiero che ci sia da fare. Gente solida e in fiore, anche se qualcuno ha i capelli grigi; gente passata per altre guerre: sa che combattere non è cosa comoda, se ne frega e marcia.

Lo zaino che portano sulle spalle affardellato — il loro corredo delle nozze col destino — seguirà i legionari sull'onda e oltre; il fucile è un loro vecchio amico con cui fanno a confidenza. Fra poco, un fischio di sirena sui rumori, i fragori degli scali, brevi comandi dalla plancia, il telegrafo di macchina che squilla, lo schiaffo degli ormeggi mollati in acqua, il fremere della nave, due baffi candidi a prua, le eliche che montano di poppa le spume del mare, e via al posto che essi hanno voluto.

Fra altri soldati che saranno sulle medesime linee di fuoco, fra borghesi che ammirano, fra sciami di bimbi che salutano, girano i legionari la città, giocondi, scherzosi. — Guarda, il notaio Rospi. — E quest'altro? Avvocato Pappalepore.... va là che si pappa anche i merli. — Panetteria signorile... Non fa per noi, abbiamo la pagnotta. «La sussistenza la rispettiamo — per le pagnotte che noi mangiamo».

Ed è palese che questa bella città mediterranea, tutta distesa, aperta in una orizzontalità di linee, di piani, non li alletta e non li trattiene; semplice episodio, coi suoi richiami, sulla via che i legionari seguono, diritta e ardita. Entrano nei negozi, soddisfano voglie, curiosità di fanciulli, escono, sostano, si chiamano, parlano fra loro con la disinvoltura del soldato di razza, abituato alle lunghe marce per il mondo, sempre sè stesso ovunque sia, uguale negli orizzonti che mutano, impassibile nelle vicende che cambiano.

Affollano i tram, stivano col grave armamento le vetture incastrandosi ovunque, dando mano ai camerati che salgono; trovano per miracolo un posto allo zaino, alla valigetta, al pacco delle robe fuori ordinanza. Indovinate, nel fardelli, specchi e altri piccoli utensili per la barba, la maglia borghese che la mamma o la moglie hanno voluto ficcarci a forza, la bottiglietta dell'inchiostro, la carta da lettera, la lampadina, la candela, qualche po' di grazia di Dio per mettere lo stomaco al sicuro.

Partiranno fra poco. Le banchine sono animate dal fervore del caricamento. Partono i soldati di tutte le armi, e partono le Camicie nere, per una gara eroica che seguiterà fino alla vittoria. Sbracciano le grue, i verricelli turbinano sui ponti, le stive ingoiano materiali, colonne di muli recalcitrano. E così anche ieri, quando fu la guerra d'Etiopia, quando fu la guerra di Spagna: come la camicia rossa, la camicia nera risplende sul mare.

I legionari hanno sul petto i nastrini dei grandi ricordi. Petti da battaglia, ranghi di fedeltà e di audacia, trincee di cuori. D'istinto i più giovani attorniano gli anziani (Vedi Bezzi, con un po' di brina sui capelli fini e folti sulla fronte onesta, il volto fresco illuminato dal limpido sguardo, quanti ne ha con sè). Scambiano impressioni: — Sembra primavera. — — Ieri, nei campi alle esercitazioni con le bombe, fra le viti, faceva già caldo. — Le piante — spiega un rurale — sono già innamorate (Sì, i mandorli aprono i fiori, e le zolle brune son cosparse di corolle d'oro).

Trovammo un cantuccio tutti insieme, questi gruppetti, per la traversata, divideranno da fratelli il cibo e il vino, lo spazio che c'è; vorranno essere gomito a gomito, così, anche nelle bufere di fuoco.

La legione aggiunge la sua giovinezza a quella dei reggimenti. Camicie nere e camicie grigie, fez, berretto piatto, cappello alpino, penne d'aquila e nappe ondeggianti; forze d'Italia traboccanti, falangi d'assalto e di conquista. Questi regolatori di conti conoscono a fiuto ogni nemico; probabilmente non disprezzano alcuno, nella sicurezza che hanno d'essere superiori a tutti. Sono stati chiamati — questo attendevano — e vanno. Ma all'italiana, senza gesti, con frasi di questo genere: — Li hai finiti sel pulito? — Meglio vivere un giorno da leone che dieci da pecora; risponde quello che à dato fondo alla decade... Vanno con una spensieratezza apparente che non riesce a nascondere la forza interiore della volontà, tesa agli sforzi supremi.

Camerati a tutta prova celiano fra loro, scambiano canzonature, scherzi un po' salaci; tu li guardi, li ascolti e comprendi che se ne fregano davvero. Il motto eroico è il loro motto, ma è anche l'espressione genuina del carattere che si son formati alla scuola delle armi E' così che s'avviano alla guerra, a vivere cioè a loro gusto e a loro modo, sicchè nulla li turba o li distrae. Col cuore gonfio d'affetti che non avrà un sussulto alla voce del cannone, con l'anima vibrante d'ardimento salgono per gli scalandroni — sotto il cielo urlato dalla guerra alata — gremiscono i ponti delle navi — festoni di bellezza guerriera — e prendono in giro, naturalmente, quelli che temono il mal di mare: — Mangia che ti passa.

Qualcuno accenna un motivo di canzone e altri fanno coro o intonano motivi diversi — amore e battaglia —, la nave nereggia di fez con la nappa al vento fresco della sera, listata di volti che guarderanno quieti le onde e le opposte rive, gli ostacoli da affrontare, il nemico da abbattere.

— Che s'aspetta?

— Si parte in ritardo?

— Rendeteci il biglietto.

Nessuna emozione. Vivere è partire, vivere è combattere: si picchia sodo, laggiù, e dunque andiamo. La legione parte, un ferito torna e ha in testa un berretto bianco preso sul campo di battaglia, dove il piombo fascista ha purgato facili entusiasmi e fuggevoli illusioni: mostra il trofeo ai camerati che vanno.

Ora la luna evoca, fra gli olivi d'argento, fra i mandorli in fiore, oltre le braccia di macigno dei moli, le casette bianche. La nave rompe il gregge delle brevi onde scrimolate dalla brezza, e le canzoni legionarie s'affocano nello spazio.

Ugo Cuesta



Nella zona del blocco all'Inghilterra: segnalatore tedesco sulle coste della Manica

CRONACHE TEATRALI

"Turbamento" novità di G. Cantini

RICORDO DI GINO ROCCA

Turbamento. Pauroso attimo di dubbio. Timore inconfessabile di una verità ignota. Anelito dell'anima amarrita. Turbamento. Nato sulla scia dello stesso profumo di fanciulla; dall'evanescenza di due immagini femminili confuso nello stesso abbraccio. Terrore di ritrovare sulle labbra purissime della propria figliuola il bacio ardente della donna amata. Turbamento. Crisi morale d'improvviso affiorata — lungi dalle elucubrazioni d'una complessa psicologia — nello spirito dell'uomo, al tempo istesso amante e padre....

A cinquant'anni, solo, raffinato, giovanile, Ippolito può ancora innamorarsi riamato d'una fanciulla di venti. E la sua spavalda sicurezza di amoroso predatore passa oltre tutti gli ostacoli e le considerazioni: l'età è quella che ciascuno di noi sente nel cuore; e Ippolito, vicino a Silvia, sente di avere venti anni.

Improvvisamente l'equilibrio si sconvolge: accanto all'uomo sono comparsi i figli, nati da un matrimonio disgraziato e sino allora vissuti lontani e dimenticati. Tre giovani simpaticamente chiassosi e nell'intimo desiderosi di affetto.

Pur gaudente e cinico, Ippolito non può sottrarsi all'inconsapevole fascino di un sentimento sconosciuto e purissimo riassommante dalle profondità dell'anima sua; un sentimento nuovo che gli permette di comprendere — accoccolata per la prima volta la fanciulla tra le braccia — la fragile spiritualità della figliuola Adriana.

Ma Adriana è appena uscita che, sulla soglia, appare Silvia.

E' un attimo pauroso di turbamento: nei capelli di Silvia c'è lo stesso profumo di Adriana. Un pensiero orribile ossessionante immediato sconvolge allora l'uomo, con la immagine repugnante e impossibile di rifornimenti incestuosi. E' la catastrofe inattesa e impensata. Quello che poteva sembrare logico e bello dell'amatore vissuto, appare mostruoso al padre: Silvia è ora per lui veramente solamente una figlia.

E poi che si sente incapace di evitare il senso di repulsione che tutto lo pervade, Ippolito fugge via lontano. Fugge via portando nel cuore la vecchiaia, venuta istantanea, a ricondurre nei suoi limiti naturali il corso fluente della vita....

Tale l'emotivo schema su cui Guido Cantini ha tracciato le linee della sua recente commedia «Turbamento», commedia che ha avuto accoglienze calorose nella edizione offerta dalla Compagnia Stabile del Teatro Eliseo di Roma.

Un nuovo successo dunque di questo fra i nostri più apprezzati commediografi, successo avvalorato ancor più dalla bellezza della tesi prescelta e dalla umanità giolosa o sofferente da cui prendono rilievo i personaggi. Soprattutto ci è piaciuto in essi quella completezza fisica e spirituale che — evitando le definite programmatiche dei tipi — sa scoprire in ciascuno il segreto di una invidiabile vitalità.

Tutte le figure, dalle principali alle secondarie, si muovono — è vero — secondo l'intreccio prestabilito, ma è sufficiente che il dialogo prenda l'abbrivio, perchè dalle parole, semplici e sentite, si effondano riflessi vivi di profondi sentimenti umani.

Nei tre atti è un continuo altalenare di gioia di turbamento di angoscia, fusione simpatica e verace — così è la vita! — degli aspetti comuni di questa nostra diuturna avventura. L'esperienza dell'autore — di cui ricordiamo tante belle commedie, da «Girasoli» a «Daniele fra i leoni» a «Ho sognato il paradiso» — si mostra evidente proprio nell'equilibrato alternare dei motivi comici e patetici.

Tuttavia non possiamo non rilevare certe forzature un po' meccaniche al primo atto e quel frettoloso finale del terzo, in cui vanamente si aspetta di conoscere, negli altri personaggi, la reazione provocata dalla catarsi viva e operante in Ippolito.

Come pure (ma qui è questione di gusti) avremmo preferito ritrovare in Silvia quel dono di squisita femminilità che — a giudicare da molte commedie — non deve essere più troppo in voga nelle sportive giovanette moderne.

Ma, a parte tali osservazioni, molte sono nella commedia le scene degne di elogio sia per il taglio sicuro che per l'efficacia del dialogo; ricorderemo particolarmente nel secondo atto le due scene chiave di Adriana e Ippolito e di Ippolito e Silvia. Invero due piccoli capolavori di psicologia.

Buona l'interpretazione della Compagnia nella regia dello stesso autore. Gino Cervi, Ippolito, è apparso sobrio e dignitoso sin quasi alla uniformità, pur dandoci, nel momento cruciale, sensazioni di genuina emotività. La sua voce baritonale — è un consiglio che ci permettiamo — dovrebbe tuttavia più frequentemente tentare le avventure di un'ottava superiore; e ne siamo certi la sua recitazione ne guadagnerebbe in colore. Per contro Paolo Stoppa, che era il padre di Silvia, ci è parso troppo convulso, anche se certe sue indefinite tirate fra il pianto e il riso ce lo abbiano mostrato come un attore dalle grandi possibilità non solo comiche ma drammatiche.

Rina Morelli, fresca e sensitiva, ha prestato alla figura di Silvia la propria grazia acerba e intelligente, mentre la Nini Gordini Cervi, finalmente in una parte a modo, ha reso con sfumature dolcissime la giovanile trepidanza di Adriana.

Bravi, Aroldo Tieri e Pina Locchi nelle figure degli altri figli di Ippolito e come sempre efficace la Chellini in una colorita particina di fianco.

Il teatro italiano moderno — pur sempre in attesa del capolavoro — è ben lieto di annotare un'altra bella commedia.

***

Gino Rocca è morto. A cinquant'anni. Ancora nel fervore pieno della sua vita operosa. Se n'è andato, dopo aver molto sofferto, e quando il male ribelle, che in lui covava, pareva ormai domato. Se n'è andato lasciando nella famiglia dei letterati e artisti italiani un vuoto difficilmente colmabile. Chè il suo nome era sempre simpaticamente presente: dalle locandine dei teatri alle terze pagine dei giornali, dalle cariche sindacali agli agoni letterari.

La sua intelligenza feconda e luminosa, d'una serenità latina tutta pervasa di fede, e il suo impulso generoso ed ardente lo avevano costantemente sospinto all'avanguardia. E si era fatto di volta in volta combattente e scrittore, giornalista e uomo politico, nella coscienza di servire la causa dell'arte nostra Quell'arte che egli amava perchè d'Italia. Quell'Italia ch'egli venerava perchè patria d'artisti....

Altri, prima e meglio che noi, ha ricordato con parole commosse di ammirazione e d'affetto il grande camerata scomparso, al quale tuttavia desideriamo portare anche noi il fiore modesto d'un omaggio sincero. E nessun omaggio ci sembra — in queste cronache — più simpaticamente opportuno che la rievocazione, purtroppo sommaria, della sua preziosa fatica di drammaturgo.

Come tutti gli scrittori d'ingegno vasto e versatile, Gino Rocca si specchiò nel mondo, forte d'un temperamento di perfetto equilibrio in cui l'ansia del poeta era sapientemente imbrigliata da una sottile vena d'umorismo, sempre presente.

In lui, il riso sapeva di lacrime ed il pianto s'addolciva nel sorriso; per quella conoscenza sana e bonaria della vita, derivatagli dalle più genuine tradizioni d'arte del nostro Ottocento.

Ma, se i grandi suoi occhi di eterno fanciullo si aprivano volentieri sulle tranquille e riposanti panoramiche nostrane, la sua fantasia s'accendeva subitamente nell'intuizione dei problemi nuovi.

Accadde così che, partito dalle cadenze veristiche di buon sapore paesano, e passato agevolmente per la drammatica impegnativa degli intendimenti sociali e razziali, egli si trovò liricamente ai limiti irreali della favola avveniristica. Da «Se no i xe mati no li volemo» al «Gladiatore morente» al «Mondo senza gamberi».

Come Peer Gynt egli credette raggiungere nel sogno il suo più elevato ideale di vita.

E l'ultimo nostro ricordo sull'opera sua si ricollega a questo sogno. «Il Re povero» — apparso non saranno tre mesi sulle scene del Teatro Argentina di Roma per l'arte prestigiosa di Ruggero Ruggeri — ha lasciato profonda traccia nel nostro cuore col suo significato di favola strana.

E' stato l'ultimo canto del poeta, l'ultimo suo volo nel mondo del meraviglioso: e invero la vicenda, raccontata con inesausto vigore di fantasia, si trasferisce — per magica virtù di parola — su un piano immateriale lontano dalla nostra realtà

Si che l'autore può apologare con garbo sapiente sulla morale amara di questo secolo di ferro e di materia, in cui però alla fin fine domina ancora — come ieri e come domani — la forza insopprimibile dello spirito.

Per questo, oggi «Re Povero» ci appare un po' come il suo credo ed il suo testamento. Il credo di un artista, di un poeta, ma soprattutto d'un uomo di fede: quella fede silenziosa e fattiva, temprata sul Carso nelle grigie giornate della battaglia; maturata nell'innovatrice opera di giornalista al fianco dell'Uomo Nuovo; continuata per vent'anni — sino alla tragica ora del trapasso — nella diuturna fatica di splendido artigiano della parola

Ora egli non è più. E fra non molto il fragore tumultuoso e incongruente della nostra vita coprirà anche l'ultima eco volata della sua voce. Ma il suo ricordo non svanirà. Resterà con noi, vivo e palpitante, attraverso le sue creature di arte, come lui bonarie e argute, accorate e sognanti.

Alla memoria, i labari s'inchinano, mentre al cielo purissimamente sale il grido commosso di tutti gli scrittori d'Italia: Camerata Gino Rocca: Presente!

Lionello Cecchini

ITALA GENTE

Vita cavalleresca di Ettore Fieramosca

Paggio alla Corte di Napoli e guerriero invitto - La disfida di Barletta e la vittoria italiana - Il Reame partenopeo e l'eroica famiglia di Fieramosca - La fine leggendaria

Molta leggenda, e soprattutto il susseguirsi di tradizioni popolaresche, hanno date varie interpretazioni all'avvenimento storico della celebre disfida di Barletta. Senza dubbio, però, il personaggio più ricordato e più noto della vicenda è Ettore Fieramosca, discendente da una delle più antiche e nobili famiglie di Capua, ove ricevette la prima educazione.

Giovinetto ancora, noi sappiamo che, come paggio, Ettore Fieramosca andò nel 1492 alla Corte di Ferrante I di Napoli, e in questo splendido ambiente, ove il Re, mecenate delle arti e delle scienze, si circondava di dotti, di poeti, di studiosi, di uomini d'arme dal chiaro nome, il Fieramosca visse per qualche anno, sempre dimostrandosi battagliero di temperamento.

Le vicende belliche tra il Re di Napoli e Carlo VIII, culminanti nell'assedio del Forte di Monte San Giovanni, trovarono impegnati anche guerrieri di casa Fieramosca, e non mancò loro l'occasione, col valore invero eccezionale che li distingueva, di dimostrare la massima fedeltà al Sovrano: tanto che anche in seguito, gran parte della lotta fu loro affidata nella guerra di riscossa della fazione aragonese, allorquando da Napoli Carlo VIII si allontanò.

Il popolo napoletano si sollevò contro i francesi al grido di «ferro, ferro!», e si ebbero episodi di luminoso eroismo, solo alternati da momenti d'incertezza causati dal succedersi di ben cinque re nello spazio di soli due anni.

L'assedio di Capua

Fu in tale frangente che cominciò a distinguersi Ettore Fieramosca, all'assedio di Gaeta, ove perì il padre Rinaldo, guerriero e signore splendidissimo, che a Ettore lasciò in eredità la signoria.

Nel susseguirsi febbrile di lotte, ecco che il d'Aubigny, alla testa di quindicimila francesi accompagnati da Cesare Borgia legato del Papa, muove alla conquista di Napoli. Fieramosca si trova a difendere la sua Capua ove il Re partenopeo ha lasciato Fabrizio Colonna con un buon nerbo di armati; un'aspra lotta è quindi impegnata con i nemici per impedir loro di avanzare, ma a nulla vale tanto eroismo: Capua cade, e tale conquista resta tristamente memorabile per le iniquità commesse dalle truppe francesi. Il Re Federico si ritira in esilio a Ischia, ed Ettore Fieramosca lo segue.

Nel frattempo gli eserciti francese e spagnolo occupavano l'uno Napoli e l'altro le Puglie; ma motivi di delimitazione territoriale li facevano venire in urto, e gli italiani, divisi fra due campi, per tutti parteggiavano fuorchè per la loro Patria. Gli spagnoli s'erano asserragliati in Barletta, ove si trovava anche Fieramosca, arruolato sotto le bandiere colonnesi, e qui egli si divertiva a impegnare sortite tendenti a stancare e a molestare i francesi

Il primo scontro

Proprio per ciò — si viveva in tempi di cavalleresco bellicismo — cioè proprio per questo modo di combattere degli spagnoli, acerbe furono le critiche dei soldati gallici, si che la sera del 19 settembre 1502 un trombettiere si presentò alle porte di Barletta, latore di una lettera sottoscritta da undici cavalieri francesi. Era una sfida, da svolgersi il giorno seguente, presso una osteria in quel di Trani, fra Barletta e Bisceglie. Naturalmente la proposta fu accolta, e d'ambo le parti furono scelti senza indugio i cavalieri che avrebbero dovuto pugnare. Di tutti noi conosciamo i nomi, e tra i francesi sappiamo che era Pietro du Terrail, signore di Bayard «cavaliere senza macchia e senza paura». Questa prima disfida si concluse, dopo un accanito torneo durato un'intera giornata, con un verdetto di parità che lasciò scontenti entrambi i campi. Si voleva quindi una più precisa definizione, sì che in seguito ad alcuni apprezzamenti oltraggiosi espressi durante un banchetto (che veniva offerto, con cavalleresco e usuale gesto, a cavalieri fatti prigionieri) dal francese La Motte, don Prospero Colonna, mandò due cavalieri romani e al La Motte stesso per avere spiegazioni. Il francese non lo negò e promise di trovare dieci guerrieri compatrioti per combattere contro altrettanti italiani. Di lì a poco, il numero dei contendenti fu portato da dieci a tredici per campo, e fu stabilito che si sarebbe combattuto il 13 febbraio di quell'anno 1503, tra Andria e Quaranta, sul luogo ove Bayard aveva ucciso in duello il noto Sotomayer.

La celebre disfida

Ed ecco che fra i cavalieri italiani che nel giorno fissato si recano al luogo dell'incontro, sono Ettore Fieramosca, come capitano, e, fra i più celebri, Fanfulla e Romanello da Forlì. Essi sono armati di tutto punto, e dopo la celebrazione di una messa, Fieramosca, inginocchiatosi all'altare, fa giurare ai suoi compagni di prestarsi assistenza come fratelli e di morire piuttosto che darsi vinti. Ad un miglio dal campo i cavalieri s'incontrarono coi giudici, e mentre i francesi ancora non appaiono, gli italiani s'issano in sella attendendo. Giunti gli avversari, Fieramosca li invita a entrare in campo per primi, dopo aver compiuta la cerimonia dello scambio del saluto.

Spirava in quel giorno un vento furioso, e gli italiani avevano contro e vento e sole. Ma ferma era la volontà di vincere e di dimostrare il proprio grande valore. La lotta s'iniziò verso mezzodì e il primo scontro non sortì alcun effetto: rese inutili le lance, si venne a una ressa stretta e feroce, con le spade, con le mazze, con gli stocchi. E i francesi ebbero la peggio, pur comportandosi con cavalleria, tanto che il migliore di essi fu lasciato libero da Fieramosca.

Valore degli italiani

Così fu duramente punito, a Barletta, l'orgoglio e la tracotanza francesi, e fu soprattutto dimostrato a tutti l'alto valore personale degli italiani. Perchè questa prova esprime infatti mirabilmente quali grandi possibilità avesse l'Itala, purtroppo ancora disunita e dilaniata dagli stranieri. Era il tempo in cui Machiavelli lamentava la mancanza di un capo che fondesse armonicamente e cementasse le altissime qualità degli italiani.

Poeti e romanzieri celebrarono la disfida di Barletta, che fu un'altra grande rivelazione delle mai spente virtù guerriere della nostra stirpe, e attorno a Fieramosca sorsero leggende tutte interessanti. Creato dal Re di Spagna Conte di Miglionico e Signore di Aquara, le voci popolari lo fecero morire suicida precipitando a cavallo dalle impervie rupi del Gargano, avendo trovata morta Ginevra, la donna da lui amata. Altri, e ciò sembra giusto, lo dissero partito per la Spagna con il Colonna, e morire nel 1515 a Valladolid. Certo è ch'egli rappresenta quel tipo d'italiano che l'attuale nostro clima guerriero ha forgiato e preparato per la grandezza ognora luminosa di una sempre più potente e unita Italia imperiale.

Giovanni Terranova

SCORCI ROMANI

I DUE MOSÈ

Sono due i Mosè di Roma: l'uno perfetto, l'altro deforme. Uno nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli creato dallo scalpello di Michelangelo, l'altro in via delle Terme, nella fontana Felice o di Termini, scolpito da Prospero da Brescia.

Paragonare i due Mosè è come paragonare un diamante a un pezzo di vetro. Non ci sono parole per decantare la stupenda bellezza del Mosè di Michelangelo. Certo è una delle più mirabili opere del sommo artista. Ferme nella memoria sono le parole che, ad opera compiuta, disse lo stesso autore alla statua: «Perchè non parli?» scagliandogli sul ginocchio il martello.

Il genio stesso di Michelangelo urlava al miracolo.

E miracolosa ci appare questa statua, raggiante di aureola fulgida, piena di tanta vita e di tale forza d'espressione da farci restare stupiti ogni volta che vi si sosta innanzi. Essa, dice il Grimm «rivela tanta sublimità, tanta coscienza della propria dignità, della propria forza quasi abbia a sua disposizione tutti i fulmini del cielo, e tutt'ora li trattenga prima di scatenarli, aspettando che osino ad attaccarlo i nemici che egli medita di annientare».

L'altro Mosè, che gigantesco si erge nella fontana Felice, ci appare proprio mostruoso.

Il colossale aborto, che fece prima impazzire e poi morire il povero autore.

Prospero da Brescia pare dovesse essere uno stuccatore, piuttosto che scultore. Ma doveva divorarlo l'ambizione e la gelosia. Non c'era per lui genio o non genio, se Michelangelo aveva fatto il Mosè, perchè non doveva farlo pure lui? E già; perchè?

La creta e lo scalpello sono gli stessi per tutti... Ma la sublimità creatrice del genio non è che per pochi, pochissimi, privilegiati. Ma il Prospero questo non lo pensò, anzi non ne tenne conto.

Infatti nel suo Mosè c'è qualche cosa, nell'aria della testa, nel movimento della persona che svela la intenzione, direi quasi sacrilega, di emulare o forse — presunzione umana — superare il divino Mosè di Michelangelo.

Volendo esaminare con tutta la buona volontà questo «orso rampante» come lo chiama il Maes, non si trova di buono che il concetto, la scena, il simbolo, dovendo specialmente servire la statua per una fontana. Un Mosè che fa sgorgare l'acqua da una rupe e ne accenna coll'indice teso l'abbondanza alle turbe assetate e ribelli, è effettivamente indovinato. Ma purtroppo la realizzazione è stata assai infelice.

Alcuni per scusare l'artista di tanto errore dissero, che pressato da Sisto V, egli non ebbe il tempo di studiare l'opera sua. Il Baglioni lo scusa attribuendo l'errore non tanto all'imperizia ma all'aver lavorato il masso steso a terra. Ma, osserva il Cicognare, le proporzioni goffe, principale difetto dell'opera, devono essere state dedotte da un modello e questo serve a regolare lo scultore in qualunque posizione si trovi

Pure il Bresciano aveva fatto altri buoni lavori ma come scrive un suo biografo «nel Mosè perdè egli tutto l'onore, che aveasi acquistato per li tempi andati con tante e sì nobili fatiche»

Si racconta che le risate con cui i romani accolsero questo Mosè furono tali e tante da fare impazzire l'autore che si ferì con una spada non volendo sopravvivere alla sua sconfitta.

Certo questa drammatica fine è assai triste....

Però a Roma il... brutto Mosè serve di svago agli amici di passaggio che vogliono ammirare i fasti di Roma antica.

Dopo una visita Colosseo, a San Pietro, alla Fontana di Trevi si propone all'ospite di andare a vedere il Mosè....

Non si dice il nome dell'autore. Ma chi non sa che a Roma c'è il Mosè di Michelangelo? E si avvia con l'anima e l'occhio in attesa di godere la somma bellezza michelangelesca.

Invece si conduce davanti al brutto Mosè. Chi l'accompagna tace e sorride a fior di labbra. I più... sfacciati aggiungono qualche parola laudatica. Il forestiero in silenzio osserva con aria d'intenditore e qual che volta, o perchè suggestionato dal nome dell'autore o perchè privo del più elementare senso estetico, prorompe in entusiastiche esclamazioni di lode....

... Anche il Mosè di Prospero da Brescia serve a qualche cosa....

Rossalba



Confidenze con il cannone. Un ragazzo della gioventù hitleriana in visita ad una batteria antiaerea prova gli apparecchi di trasmissione con l'affettuosa guida del vecchio artigliere

Maschia visione dello sport fascista

alla XXIII Fiera di Padova

PADOVA, 20.

Autarchia — Razza — Impero: è questo il trinomio sintetizzante il periodo storico imperiale dell'Italia Fascista. Con esso si è plasmato il volto nuovo del giovane Impero lanciato alle più grandi conquiste spirituali, sociali ed economiche del secolo ventesimo.

All'affermazione dei tre presupposti della nostra potenza, all'instaurazione di questi cardini del nostro ordinamento politico-sociale, lo sport fascista ha dato un contributo che non va negletto. Portare il livello sportivo della Nazione al più alto grado di efficienza e diffusione significa affermare un'Autarchia spirituale base di quella economica, un ritorno alle gloriose tradizioni di prestigio fisico della razza italiana, una spinta vigorosa verso l'idea imperiale nel suo più lato significato di supremazia della stirpe.

La Fiera di Padova accogliendo nel suo seno la grande Rassegna autarchica dello Sport Italiano si impegna ad un'opera di evidente interesse nazionale. Nel quadro della nostra battaglia che infuria sanguinosa per terra, sul mare, nel cielo, lo Sport non ha quella importanza soltanto marginale che qualche superficiale può attribuirgli: esso ha funzione fondamentale nell'educazione del cittadino-soldato, educazione spirituale e fisica ad un tempo come quella che prepara al cimento e fonde armonicamente le facoltà del singolo verso lo scopo supremo del combattimento. Chi dice sport dice, in un senso profondo, combattimento.

L'atleta che si batte sui campi agonali in difesa dei colori d'Italia, combatte per il prestigio di tutta la Nazione: ai suoi muscoli e di più al suo altissimo spirito è affidata l'affermazione non individuale ma collettiva della razza.

* * *

La Mostra autarchico - sportiva, che darà il tono alla prossima XXIII Fiera di Padova, avrà per queste ragioni una funzione propria di incremento del nostro potenziale bellico, potenziale risultante in analisi da fattori spirituali fisici economici, dei quali lo sport è elemento operante ed essenziale.

La partecipazione di tutte le Federazioni sportive inquadrate dal C.O.N.I. è garanzia del carattere totalitario cui sarà improntata la Mostra.

Convenendo alla Fiera le 24 Federazioni Sportive il C.O.N.I. intende che ogni singola branchia dello sport sia rappresentata.

Padova sportivissima e industriale è ben degna di ospitare questa superba documentazione dello sport fascista. Vivaio inesauribile che dalla scherma al calcio, dal rugby all'atletica leggera, al ciclismo, al nuoto, al pattinaggio, al tennis ha dato alle nostre rappresentative nazionali, atleti di chiara rinomanza internazionale, essa è stata in ogni settore dello sport dinamica e fattiva di iniziative intese a portare totalitariamente la nostra gioventù sui campi sportivi. Specialmente la goliardia sportiva patavina, che sotto le insegne del G.U.F. ha saputo portare altissimo il nome di Padova e le tradizioni gloriose dell'Ateneo veneto nel campo nazionale ed internazionale, sarà orgogliosa ed entusiasta di questa iniziativa della Fiera.

La Mostra «Autarchia e Sport» pone Padova in evidenza come centro sportivo fra tutte le città italiane: Mostra che non dovrà essere fine a se stessa ma germe fecondo di nuove attività per un futuro nel quale Padova sia veramente all'avanguardia per attrezzatura, organizzazione, importanza di manifestazioni sportive che vi si svolgeranno.

Centro di numerose industrie di materiale sportivo, essa si renderà ancor più benemerita dello Sport Italiano, indirizzando tutta la produzione verso la prefazione e la Autarchia.

* * *

«Autarchia nello Sport»: significa liberare le affermazioni dello sport fascista da qualsiasi contributo straniero che di quelle affermazioni sarebbe diminuzione; dare uno strumento perfetto per la vittoria dell'atleta; imporre materiale nostro ad altri consimili avvantaggiando notevolmente la bilancia commerciale.

Troppo spesso in passato era necessario ricorrere per deficenza di produzione nostra a materiali esteri, e sgradevoli nomi inglesi e francesi dominavano con il loro marchio, considerato il non plus ultra della perfezione tecnica e della garanzia di successo, il criterio di scelta dello sportivo. Le racchette e i palloni, il materiale inglese da equipaggiamento alpinistico e gli attrezzi dell'atletica leggera, per non citare che qualche caso, sembravano fino a pochi anni addietro insostituibili.

La Mostra del prossimo giugno dimostrerà che l'industria italiana è anche in questo settore all'altezza con i suoi prodotti, del miglior materiale straniero offrendo una visione maschia e significativa della potenza guerriera, della funzione educativa fisico-spirituale della razza, del compito di prestigio imperiale commesso allo sport italiano dal Fascismo.

Pellicole italiane apprezzate in Germania

BERLINO, 21.

Numerose sono ormai le pellicole italiane che specie negli ultimi tempi continuano a riscuotere grande successo in tutta la Germania. Dopo l'ottimo favore che ha accolto nella capitale del Reich la pellicola «Cavalleria Rusticana», l'Unione Cinematografica italo-tedesca si appresta alla sincronizzazione dell'ultimo film di Augusto Genina «L'Assedio dell'Alcazar». Si apprende intanto che la pellicola italiana «Il ponte di vetro», già presentata a Berlino con successo di pubblico e di critica, viene attualmente rappresentata in due teatri di Dortmund e si appresta a far il suo giro trionfale attraverso altre città della Germania. La pellicola «Il Fornaretto di Venezia» tiene per due settimane consecutive il cartellone del «Passage-Theater» di Colonia

Un gruppo film tedeschi pronti per la proiezione

BERLINO, 21.

Il piano di produzione delle differenti imprese germaniche ha raggiunto finora una fase soddisfacente, tale da far prevedere che alla fine della stagione in corso tutte le pellicole programmate saranno portate a termine. Un gruppo di grandi pellicole prodotte in Germania si trova già pronto per la proiezione, mentre un altro gruppo è già in fase di montaggio. Tanto negli studi della Tobis quanto in quelli della Ufa, della Bavaria, della Wien-Film e della Toria si trovano in cantiere numerose produzioni di grandissima importanza, fra cui una con Zarah Leander e le altre con Emilio Jannings, Ferdinand Marian e Paula Wessely. Anche negli stabilimenti cinematografici di Praga si stanno girando numerose pellicole spettacolo, fra cui quella con Hans Albers intitolata «Hans Peters»

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-75, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Arcivescovo benedice i pacchi destinati agli alpini della "Julia,,

Stamane partiranno i 3860 pacchi di ricambio confezionati dal Battaglione «Udine» per i valorosi alpini della Divisione «Julia» combattenti sul fronte greco-albanese. Trattasi di pacchi contenenti oggetti di lana, per uso personale ed intimo, raccolti con la spontanea e generosa sottoscrizione della cittadinanza udinese e confezionati durante varii giorni dagli alpini del Battaglione «Udine» con a capo i loro dirigenti e con la preziosa, gentile ed affettuosa collaborazione di signore e signorine, mogli e parenti di «penne nere». E' stato un commovente slancio di solidarietà affettuosa e premurosa da parte di chi veramente si sente vicino spiritualmente a coloro che su un fronte impervio e duro — e non soltanto per condizioni atmosferiche o stagionali — in zone fortemente battute, tengono alto il prestigio secolare di fedeltà e di onore di una tradizione acquisita da genti non seconde a nessuna in Italia per fede e patriottismo.

La spedizione viene effettuata dopo aver superate non poche difficoltà, comprensibili in rapporto al momento.

Prima che i pacchi lasciassero ieri mattina la «baita», ovvero la sede del Comando del Battaglione «Udine» dove sono affluite le offerte e dove essi sono stati confezionati con amore fraterno, l'Arcivescovo, aderendo al cortese invito rivoltogli, ha voluto impartire la benedizione alle varie casse allestite e pronte per intraprendere il lungo viaggio. Dopo aver cosparso i varii colli dell'acqua lustrale, il Presule ha pronunciato elevate parole di plauso per la nobile iniziativa e di alto elogio per il comportamento dei valorosi alpini della «Julia»; invocando su essi e sui valorosi loro ufficiali, la celeste benedizione.

A rito, breve e semplice ma altamente significativo, erano presenti il comandante del Battaglione magg. Luigi Bonanni, gli altri dirigenti co. di Caporiacco, Giuberga, cav. Angeli, le collaboratrici e parecchi alpini in congedo.

I pacchi saranno accompagnati fino a destinazione dal magg. Viga, che tanto si è adoperato per la riuscita di questa nobilissima iniziativa.

Unione Commercianti

Ai dettaglianti dell'alimentazione

Comunichiamo che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto che la prenotazione dei generi da minestra, per il prossimo mese di marzo deve effettuarsi dal 18 al 25 corrente mese di febbraio.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto di detti generi servendosi della cedola di prenotazione del terzo mese — carta n. 1, 2, 3. Gli esercenti consegneranno tali cedole all'Ufficio Annonario Comunale entro il giorno 25 corrente accompagnandole dalla distinta Mod. A. Lo stesso Ministero comunica che la prenotazione per il prelevamento del sapone, per il prossimo mese di marzo, dovrà effettuarsi dal 20 al 25 corrente mese.

La cedola di prenotazione è la cedola n. 10.

Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è mensile ed avrà luogo dietro ritiro, da parte degli esercenti, del corrispondente buono di prelevamento.

Gli esercenti presenteranno allo Ufficio Annonario Comunale entro il giorno 27 febbraio, le cedole di prenotazione ed entro il 3 marzo i buoni di prelevamento ritirati nel mese di febbraio.

Residui contingenti d'importazione per ferro, metalli e macchine

Per opportuna norma delle ditte interessate, si informa che risultano disponibili delle quote di contingente per taluni prodotti e per determinate provenienze. Le domande di chi intendesse partecipare alla ripartizione vanno presentate entro e non oltre il 4 marzo p. v. all'Unione Commercianti, la quale fornirà anche i prescritti moduli rosa e le eventuali informazioni.

Ai panificatori

Si comunica che con il giorno 20 c. m. ha iniziato il suo funzionamento autonomo la Soc. An. Panificatori Acquisti Collettivi S.A.P.A.C. per la distribuzione alla nostra provincia della farina miscelata da panificazione.

Detta S.A.P.A.C. avrà la sua sede provvisoria in via Aquileia 33, presso la sede dell'Unione Commercianti eppertanto gli interessati per qualunque necessità inerente alle assegnazioni della farina in parola dovranno rivolgersi all'indirizzo di cui sopra.

Si avverte che l'Ufficio della S.A.P.A.C. sarà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Unione lavoratori del commercio

Per i dipendenti dei Consorzi Agrari richiamati alle armi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che la Federazione nazionale dei lavoratori addetti al commercio di prodotti agricoli, in accordo con la Federazione Nazionale delle Cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive, ha precisato che a tutti gli operai dipendenti dai Consorzi Agrari si deve applicare in caso di richiamo alle armi, il trattamento di cui al comma 9 del Contratto nazionale di lavoro vigente per la categoria (disposizioni speciali per gli operai).

Con l'occasione la predetta Federazione ha altresì precisato che il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dai Consorzi Agrari non pone alcuna distinzione fra gli operai fissi e operai stagionali, avventizi o giornalieri, e pertanto, a questi ultimi deve senz'altro applicarsi lo stesso trattamento praticato agli operai fissi.

Imposta generale sull'entrata

Diritto fisso macellazione bovini

L'Intendente di Finanza comunica:

E' stata riesaminata la questione concernente il trattamento da farsi, ai fini dell'imposta generale sull'entrata, al diritto fisso di macellazione bovini istituito con la legge 6 luglio 1912, n. 832.

Al riguardo il Ministero, considerato che il diritto suddetto, sebbene riscosso a cura dei Comuni, è devoluto tuttavia in massima parte allo Stato e ritenuto che il medesimo non costituendo in sostanza il corrispettivo di una prestazione di specifico servizio da parte del Comune o dello Stato, assume carattere prevalentemente tributario, dichiara che tale diritto è esente dall'imposta generale sull'entrata ai sensi dell'articolo 1, lettera d) della legge 19 giugno 1940 n. 762.

Nei sensi di cui sopra restano in conseguenza modificate le istruzioni ministeriali alla legge suddetta (paragrafo II, n. 4, lettera B)».

Accordi sindacali

Chiusura provvisoria nel 1940

Con circolare n. 98577 del 4 dicembre 1940 venne fissato il termine di un mese per la presentazione all'Ufficio del Registro, della denuncia diretta ad ottenere l'esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata da parte delle aziende che avessero cessato provvisoriamente la loro attività per ragioni dipendenti dall'attuale stato di emergenza o per disposizioni delle competenti autorità.

Poichè con i nuovi accordi sindacali, stipulati per l'anno 1941, tale termine è stato fissato in due mesi, il Ministero, per uniformità di criteri, consente che anche per l'anno 1940 le denuncie di cui trattasi possono presentarsi entro due mesi dalla data di chiusura provvisoria dell'esercizio.

Riduzione del canone di abbonamento per i commercianti di pesce

La Confederazione fascista dei commercianti, in considerazione delle particolari condizioni in cui è venuto a trovarsi il commercio del pesce in seguito all'attuale stato di emergenza, ha fatto presente la opportunità di consentire una riduzione al canone di abbonamento all'imposta sulla entrata dovuta, in dipendenza dell'accordo sindacale 27 dicembre 1940 XIX, n. 99437, dai dettaglianti di pesce fresco e dai dettaglianti di pesce secco o ammollato.

Il Ministero, considerato il buon fondamento della richiesta e tenuto conto che i commercianti ambulanti di pesce usufruiscono già della riduzione del 50 per cento del canone dell'imposta sull'entrata, consente che dal 1. gennaio 1941 e fino a nuove disposizioni, i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata dovuti dai commercianti di pesce, giusta le norme di cui all'accordo dianzi citato, vengano ridotti nella seguente misura:

A) del 50 per cento per i venditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendono «esclusivamente» pesce secco od ammollato, esclusi quelli esercenti in Sicilia ed in Sardegna;

B) del 75 per cento i rivenditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendono esclusivamente pesce secco od ammollato esercenti in Sicilia ed in Sardegna.

Conferimento di due premi a coppie di famiglie prolifiche

Mercoledì scorso si è riunita la Commissione giudicatrice, sotto la presidenza del Delegato provinciale dell'Unione fascista Famiglie Numerose, per il conferimento dei due premi alle due coppie più prolifiche residenti nella Provincia aventi il maggior numero dei figli viventi.

La Commissione ha assegnato i due premi alle seguenti due coppie che verranno premiate in giorno da destinarsi:

1° premio di L. 2000 *e polizza d'assicurazione di L. 500 alla coppia Leone Milan e Ortensia Marchetto da S. Giorgio di Nogaro; 12 figli viventi di cui tre nati dopo il 3 marzo 1937.*

2° premio di L. 2000 *alla coppia Lodovico Zorzi e Maria Campello da S. Giorgio della Richinvelda con 17 figli viventi.*

Premi a famiglie numerose di mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra bandisce un concorso per premi alle famiglie numerose dei mutilati e degli invalidi di guerra iscritti al Sodalizio.

Condizione principale richiesta è che i concorrenti abbiano alla data della presentazione della domanda almeno sei figli viventi di età inferiore ai 15 anni. Al concorso possono partecipare anche le vedove che si trovino nelle predette condizioni. Gli interessati debbono presentarsi alla Sezione di appartenenza per maggiori chiarimenti e per le norme da seguire. Termine utile per la presentazione della domanda: 20 marzo 1941 XIX.

ATTI FEDERALI

Conversazioni di propaganda

Oggi 22 febbraio 1941 XIX alle ore 21 i seguenti camerati terranno presso i Gruppi Rionali cittadini conversazioni di propaganda come indicato in appresso:

Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»: prof. Ivo Forni;

Gruppo Rionale «Arturo Salvato»: prof. Francesco Cocchiarella;

Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame»: prof. Vittorio Marangoni;

Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini»: prof. Gastone Conti;

Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile»: prof. Domenico Traunero.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Ispezione senza preavviso del Segretario Federale

Il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello, ha eseguito ieri una ispezione senza preavviso al Fascio di Castions di Strada.

Recatosi alla sede del Fascio il gerarca si è interessato del funzionamento dei vari servizi, dando poi disposizioni per la esatta esecuzione degli ordini centrali.

Prima di lasciare Castions, il Federale si è intrattenuto con fascisti e pubblico.

Radiorapporto agli addetti delle aziende dello Stato

Secondo le disposizioni del Segretario del P.N.F., domenica 23 corrente, alle ore 9.45 avrà luogo il radiorapporto del fiduciario nazionale per gli iscritti all'Associazione fascista addetti aziende Stato. Il raduno è fissato per le ore 9 precise presso le Case del Fascio di Roveredo in Piano, Pordenone, Casarsa, Tarvisio, Palmanova, San Giovanni al Natisone, Codroipo, Spilimbergo, Travesio, Osoppo, Pontebba, Ruda, Tolmezzo, Gemona del Friuli.

Per Udine, il radio-raduno è fissato per la stessa ora presso la Casa del Littorio.

Il fiduciario provinciale farà precedere al radiorapporto una breve relazione sull'attività svolta dalla Associazione; nei Comuni a tale relazione vi provvederanno i Segretari di Fascio.

Istituto di Cultura Fascista

La lezione di «Lectura Ducis»

Con la consueta numerosa partecipazione di pubblico, è stata tenuta ieri sera nell'aula magna del R. Istituto Tecnico l'annunciata lezione del ciclo «Lectura Ducis».

Era presente il fiduciario provinciale della Scuola media prof. Zanotti con numerosi professori ed insegnanti. Molto numerose le rappresentanze del Collegio Uccellis e del Collegio magistrale della Gil.

Il prof. Francesco Cocchiarella, che tenne la lezione, lesse e commentò i punti salienti dei discorsi del Duce — con particolare riguardo a quelli attinenti all'attuale momento storico — tenuti nel 1919 e primo fra tutti quello dell'adunata di piazza S. Sepolcro. L'interessante lezione è stata calorosamente applaudita.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal presidente della sezione dell'I.N.C.F.

Di questa lezione ci riserviamo di pubblicare un sunto.

«Lectura Dantis»

Un'altra lezione del ciclo di «Lectura Dantis», svolta con tanta competenza dal prof. Federico Davide Ragni, sarà tenuta martedì 25 corrente alle ore 21 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Sarà commentato e declamato il decimo canto dell'«Inferno».

Per gli ufficiali in congedo richiamati

Il Comando del Gruppo provinciale di Udine dell'U.N.U.C.I., per evitare inutile carteggio e richieste di schiarimenti, comunica agli interessati che per precise disposizioni della Presidenza dell'U.N.U.C.I. anche quest'anno tutti gl'iscritti devono versare (alle Esattorie) le quote annuali, compresi gli Ufficiali richiamati in servizio.

Quelli che trovansi oltre mare od imbarcati, non potendo fare il versamento per mezzo delle Esattorie, verseranno le loro quote al loro ritorno con i contributi arretrati.

In memoria di Guido Maffei

Per iscrivere socio perpetuo alla «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Guido Maffei: somma precedente L. 1183. Vittorio e Nereo Donner 10, Francesco Ortiga 5, Sabino Leskovic 5, ing. Giacomo Cantoni 10. L. 1203. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Esempio da imitare

In una vetrina di Via Mercatovecchio si ammirano alcune belle copertine da culla, molto elegantemente e molto genialmente confezionate con campioni e ritagli di stoffe.

Il Fascio femminile, a cui le predette coperte sono state offerte a beneficio delle «Culle Povere» segnala a tutte le sartorie per uomo e per signora la bella, utile e vantaggiosa iniziativa, intonata ai tempi e adeguata a quella lotta contro gli sprechi che deve affiancare la campagna per l'autarchia.

In questo momento in cui l'Italia deve più che mai fare da sè, tutto può tornare utile e nulla deve essere trascurato; questa bella iniziativa assume un significato morale e patriottico di comprensione del periodo bellico e di abilità e ingegnosità a vantaggio di tanti piccoli diseredati.

Conversazione al Collegio della Gil

Alle 20.45 di ier l'altro sera il prof. Francesco Saverio Cocchiarella, direttore della Scuola di Avviamento di Cividale, ha parlato al Battaglione degli allievi del glorioso momento attuale che tutti noi stiamo vivendo al servizio della Patria.

Dopo aver rivolto, con un minuto di silenzio, un pensiero riverente ai Caduti nostri di tutti i fronti, il prof. Cocchiarella ha con animo vibrante di passione illustrato ai presenti le ragioni remote e vicine della nostra guerra analizzando i motivi che spingono attualmente la Inghilterra ad operare uno sforzo immane contro di noi, motivi che si possono compendiare in una falsa convinzione circa la debolezza della nostra posizione nel Mediterraneo, e soprattutto, nell'odio che essa nutre contro di noi quali colonizzatori del suolo e delle popolazioni libiche e etiopiche.

«Ecco perchè — concludeva il prof. Cocchiarella — essa ci vuole scacciare dal continente africano Ma non ci riuscirà se saremo concordi e compatti e se ciascuno di noi porterà, con la fede profonda, la propria pietra alla costruzione dell'immenso edificio cui il Duce ha chiamato tutti gli italiani».

La calda chiara parola del prof. Cocchiarella ha entusiasmato i giovani che hanno intonato alla fine i canti della Patria e del Fascismo.

G. I. L.

Chiusura Corso di preparazione domestica per dirigenti

Nella mattinata di domenica 23 corrente, presso la Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini, avrà luogo la chiusura del corso di preparazione domestica per dirigenti, con una mostra di lavori di cucito e di abbellimento della casa eseguiti dalle brave ed attive insegnanti durante tre mesi di attività domenicale.

L'interessante e bella esposizione, frutto di un organico e ben disciplinato lavoro svolto secondo un programma preciso di istruzione, non mancherà di interessare, ne siamo certi, quanti avranno modo di visitarla rendendosi così conto di quanto la GIL va effettuando nel vasto e delicato campo della preparazione femminile.

«Marionette»

Domani domenica, alle ore 15, avrà luogo presso la Casa della GIL femminile un interessante spettacolo marionettistico per i balilla, le piccole italiane ed i loro familiari.

Il concerto offerto dall'O.N.D. ai soldati del Presidio

Ieri nel pomeriggio 1200 soldati del Presidio hanno assistito al concerto offerto dall'O.N.D. Il complesso concertistico formato da egregi artisti di musica e di canto scelti dalla Direzione generale del Dopolavoro ha ottenuto nella sosta udinese un meritato successo perchè ha fatto trascorrere agli spettatori ore di autentico godimento artistico.

Al teatro Puccini sono intervenuti alla simpatica manifestazione di arte, fra i camerati in grigio-verde numerose autorità politiche e militari. Il componente del Direttorio Federale prof. Ragni rappresentava il Segretario Federale. Abbiamo notato il gen. Fiorenzuli comandante del Presidio, il gen. Bergonzoli comandante della Difesa territoriale, il gen. Alagia comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata, numerosi ufficiali superiori e subalterni.

Prima dell'inizio del concerto il prof. Primo Zanotti ha tenuto una breve lezione, svolgendo l'interessante tema: «I grandi condottieri d'Italia». Le gesta dei più famosi Capitani — da quelli di Roma antica a quelli del medioevo fino a Garibaldi — sono state esposte con abile parola dal prof. Zanotti, il quale alla conclusione della sua interessante lezione è stato calorosamente applaudito.

E' seguito il concerto di musica e canto del vario ed interessante programma. Tutti gli esecutori sono stati calorosamente applauditi.

Si sono alternati nello svolgimento del programma il violinista Vittorio Emanuele dell'orchestra sinfonica dell'EIAR. I. premio di Conservatorio, apprezzato concertista in Italia e all'estero; il soprano Rina De Ferrari che ha al suo attivo una serie di successi riportati nei maggiori teatri lirici italiani e stranieri; il soprano Leonarda Piombo, diplomata al conservatorio di Tunisi la quale da tre anni svolge un'apprezzata attività concertistica. Completa la schiera dei cantanti il giovane baritono Mario Borriello diplomato alla scuola di Santa Cecilia di Roma, vincitore del concorso internazionale di canto a Vienna del 1938 il quale ha cantato in molti teatri lirici nazionali e che per le sue spiccate qualità canore fece parte dei reputati complessi dei «Carri di Tespi» dell'O.N.D.

I cantanti ed il violinista sono stati accompagnati con maestria dalla pianista Cesarina Buonerba concertista di vaglie la cui abilità pianistica le sono valsi successi calorosi oltre che in Italia, in Germania, Francia, Ungheria e Svizzera ove tenne concerti e nelle esibizioni radiodiffuse dall'EIAR.

Il concerto per i dopolavoristi

Ieri sera il complesso artistico della Direzione generale dell'O.N.D. ha ripetuto il programma nel salone del Palazzo della Provincia davanti una numerosa folla di dopolavoristi. Anche a questa serata artistica nel corso della quale gli interpreti hanno riscosso in ogni numero calorosi consensi, hanno presenziato autorità civili e militari, fra cui il Comandante del Corpo d'Armata ed il dott. Mozzi in rappresentanza del Federale.

Erano inoltre rappresentati il Questore e varie altre autorità civili e militari nonchè i presidenti dei Dopolavori cittadini. Il presidente del Dopolavoro provinciale dott. Placereani, ha accolto gli ospiti unitamente al maestro Antonio Ricci, direttore tecnico per la musica dell'istituzione.

Serata di canti e di suoni protrattisi fra l'avvicendarsi di un soprano, di un violinista, di un'altro soprano e di un baritono che diedero quanto di più bello potevano le loro fresche energie artistiche attraverso la realizzazione di un programma che, lungi dal confondersi con il classico ma pesante polpettone indigesto, ha allineato quanto di più suggestivo può offrir la nostra letteratura melodrammatica e quella violinistica in genere.

Il violinista Vittorio Emanuele si è cimentato con successo nella celebre sonata di Tartini detta il «trillo del diavolo». Altre pagine di Sarasate, Svendsen, Paganini, Brahams, Bazzini non fecero altro che confermare la tecnica rotta alle più aspre difficoltà, la cavata calda ed espressiva, la sensibilità musicale signorile e composta dell'esecutore.

Voci intonate, agili, colorite, espressive e ben impostate in tutta la gama dell'estensione dimostrarono di possedere i soprani Rina De Ferrari e Leonarda Piombo, e il baritono Maritono Mario Borriello che si alternarono nell'interpretazione di brani tolti dalle opere di Verdi, Puccini, Catalani, Donizzetti e dal repertorio cameristico, nei quali gli esecutori trasfusero ovunque sinceri accenti di commozione.

Sedeva al pianoforte Cesarina Bonerba la cui collaborazione è apparsa davvero magistrale.

Il successo conseguito dalla manifestazione artistica organizzata dal Dopolavoro provinciale, è eloquente dimostrazione del gradimento che godono fra i dopolavoristi le belle iniziative musicali della attivissima e popolare istituzione del Regime.

TEATRO

Spadaro al "Puccini,,

Stasera avremo al «Puccini» il tanto atteso spettacolo di Odoardo Spadaro con «Tira via...».

Quest'attesa è giustificata dal fatto che, salvo una fugace apparizione nei suoi anni giovanili, il gaio artista fiorentino non ha mai agito sulle scene udinesi sicchè il pubblico lo conosce attraverso la fama acquisita in Italia ed all'estero ed attraverso la sua multiforme produzione radiofonografica. Non è però il solo repertorio di Spadaro che il pubblico potrà ammirare e gustare ma bensì anche un complesso di ottimi artisti come la giovane ed elegantissima vedetta Lucia D'Alberti, le tre sorelle Nava, i tre Bonos, Riccardo Rioli, Vittoria Marino ecc.

Lo spettacolo sarà replicato domani in «mattinata».

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 febbraio XIX)

Due ladri e ricettatori di biciclette condannati

Tutta l'udienza è spesa per celebrare il processo contro due ladri abituali di biciclette e i loro ricettatori. Gli imputati sono complessivamente 10 di cui uno contumace e tre in stato di arresto.

I principali imputati sono Francesco De Battista fu Francesco di 33 anni e Stellio Scrocco fu Luigi di 25 anni entrambi residenti a Udine. Costoro sono confessi di avere in concorso fra loro rubato a Gorizia una bicicletta, a Tricesimo dei commestibili, a Godia una notevole quantità di oche e galline e poi ancora commestibili e pennuti in altre località. Il primo inoltre confessa di essere da solo l'autore di ben 18 furti di biciclette commessi a Udine dal marzo all'agosto del 1940.

Quattro delle biciclette, compendio dei furti, sono state cedute a Attilio Miani fu Gio. Batta di 36 anni residente a Udine il quale sapeva della provenienza illecita. Costui, come i due ladri, si presenta in stato d'arresto.

Sei biciclette sono state cedute, parte intere e parte a pezzi, a Angelo Rumiz di Enrico di 30 anni, residente a Udine, il quale avrebbe saputo soltanto successivamente della provenienza illecita delle biciclette che però acquistava per 40 o 50 lire l'una. Marina Pagnutti di Giovanni di 60 anni residente a Udine pensava invece ad acquistare a prezzi d'affezione i commestibili ed i pennuti. Completano la combriccola dei ricettatori altre persone che citeremo nella sentenza con cui si è risolto il processo e che è stata la seguente: Francesco De Battista è condannato a 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, lo Scrocco ad anni 5 di reclusione e L. 5200 di multa quali colpevoli di furto aggravato continuato. Il Rumiz ad anni 1 di reclusione e L. 1200 di multa, il Miani anni 1 e mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa, la Marina Pagnutti ad anni 1 e 3 mesi di reclusione e L. 700 di multa. Ed infine: Irma Pagnutti di Giuseppe di 41 anni da Martignacco a mesi 7 di reclusione e L. 700 di multa, Guido Casco fu Giovanni di 33 anni (ritenuto colpevole d'incauto acquisto) a L. 200 di ammenda, Angelo Fabello di Giacomo di 44 anni da Udine a mesi 8 di reclusione e L. 800 di multa. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Sono assolti per insufficienza di prove: Mario Pagnutti di Giuseppe di 34 anni e Persia Pagnutti di Giuseppe di 32 anni entrambi da Martignacco.

Difesa: avv. Tessitori per De Battista e Scrocco; avv. Sartoretti pel Rumiz, Marina, Nella e Irma Pagnutti. Casco, Fabello; avv. Scrosoppi per Miani e Maria Pagnutti.

COMUNICATO

Con il giorno 18 corr. mese il Prof. Dottor Comm. **GIULIO GRANDI** Primario degli Ospedali Riuniti di Trieste, ha assunto la direzione del Gabinetto Dentistico del Dottor **DOMENICO DAMIANI**, in Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80.

Il Prof. **GRANDI** riceve al mercoledì ed al sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Di chi sono?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: una bicicletta da donna ed una bicicletta da uomo.

Giunta provinciale amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

AZZANO X, E.C.A.: Compenso al segretario.

MOIMACCO: Compenso al personale per lavori straordinari.

POCENIA: Premio di operosità al personale dipendente.

CERCIVENTO: Compenso al segretario per lavori straordinari.

LATISANA: Convenzione per acqua potabile.

MANIAGO: Indennità per mezzo di trasporto al veterinario.

MARANO LAGUNARE: Buona uscita al messo scrivano Formentin Valentino

NIMIS: Regolamento di polizia rurale.

REMANZACCO: Regolamento organico del personale.

SESTO AL REGHENA: Premio di operosità al segretario.

SPILIMBERGO, Ospedale: Proroga debito cambiario.

SESTO AL REGHENA: Premio rendimento al personale.

S. LEONARDO: Istituzione addizionale 2% di cui alla legge 21-10-1940 n. 1504.

AMPEZZO, CAMPOFORMIDO, CIVIDALE, GONARS, POCENIA, S. MARIA LA LONGA: Bilancio 1941.

AMARO, E.C.A., BORDANO, E. C. A., CASTIONS DI STRADA, E.C.A., FORGARIA, E.C.A., GONARS, E. C. A., MARTIGNACCO, E.C.A.: Bilancio 1941-43.

POZZUOLO, O. P. Sabbadini: Bilancio 1941.

PREPOTTO, E.C.A.: Bilancio 1941.

RESIA, E.C.A., TRAMONTI DI SOTTO, E.C.A., TRICESIMO, E.C.A., TREPPO GRANDE, E.C.A.: Bilancio 1941-43

CERCIVENTO, CODROIPO, COMEGLIANS, CIMOLAIS, LATISANA, Ospedale, LIGOSULLO, POCENIA, PREMARIACCO, PORCIA, RAVASCLETTO, S. QUIRINO, TOLMEZZO, ZOPPOLA: Variazione bilancio.

CODROIPO, ROVEREDO IN PIANO, S. QUIRINO, SPILIMBERGO,: Storno fondi.

BUIA: Pagamento affitto ed arretrati ambulatorio per cura sterilità bovina.

CODROIPO: Premi demografici.

PLAIBANO: Pagamento tassa macellazione bovini e vitelli non pagata anno 1936-1938.

PORDENONE: Premi demografici.

VENZONE: Premio natalità al messo scrivano

PRATO CARNICO, Beni Pesarlis: Concessione gratuita legname a Solari Guerrino e Gonano Agostino.

MANZANO: Spese per prestazioni della banda musicale.

PAULARO: Assunzione spesa ospedaliera per ricovero bambina Zozzoli Carlina.

S. GIORGIO RICH.: Gratificazione al procaccia rurale.

TARVISIO: Contributo all'Ente Provinciale del Turismo.

VARMO: Premio di operosità al segretario comunale.

BUIA: Premio di nuzialità.

CERVIGNANO: Assegno vitalizio al messo Bradaschia Gio. Batta.

PALUZZA: Derivazione sorgente «Fontanone». Cessione utenza.

TREPPO Carnico: Piazzotta Osvaldo. Licenza commerciale con esonero cauzione.

CIVIDALE: Premio di natalità al vice segretario.

MORUZZO: Premio rendimento al segretario comunale.

UDINE, Provincia: Sussidio ad infermiere.

BASILIANO: Premio rendimento al personale.

BERTIOLO: Premi demografici.

BUIA: Spesa per corona di fiori.

CODROIPO: Contributo per la Befana fascista.

CORDENONS: Concorso spesa funerali guardia Marson Agostino.

POVOLETTO: Concorso nella spesa per acquisto apparecchio radiorurale per la scuola di Sciacco.

LUSEVERA: Transazione con l'ing. Biasutti.

Il razionamento dell'olio grassi e zucchero nel mese di marzo

La Sezione Provinciale dell'alimentazione comunica:

Per il mese di marzo la razione complessiva dell'olio e altri grassi alimentari è fissata in grammi 400. La misura dei singoli grassi è stabilita come segue:

Per le Provincie delle Tre Venezie, la razione dell'olio è di decilitri 1.5 mentre per gli altri grassi è di grammi 250.

La razione dello zucchero rimane immutata e cioè grammi 600 per persona.

Dal 23 al 28 corrente i consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dell'olio con la cedola n. 3 per gli altri grassi con la cedola n 4 per lo zucchero con la cedola n. 7.

Il prelevamento dell'olio e degli altri grassi sarà fatto in due volte, per la prima quindicina sarà usato il primo ed il secondo buono dei rispettivi numeri, per la seconda quindicina i rimanenti buoni.

Il prelevamento dello zucchero sarà fatto in due volte mediante i rispettivi buoni quindicinali cui si riferiscono e restano valevoli per l'acquisto dei generi nei periodi successivi purchè il prelievo avvenga entro il mese. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

Divieto di produzione per la pasticceria fresca le gelaterie e i panettoni

La Sezione Provinciale dell'alimentazione comunica:

A datare dal 1. marzo p. v. sono sospese le fabbricazioni ed il commercio della pasticceria fresca impieganti farina, olio, burro, altri grassi e latte.

Da tale data sono anche sospese le fabbricazioni e il commercio di gelaterie a base di latte e derivati, mentre è consentita la vendita giornaliera di gelati alla frutta.

Dalla stessa data è altresì sospesa la fabbricazione dei panettoni, restando consentita invece la vendita della merce esistente sino al 15 marzo p. v.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: cap. magg. Valentino Iacob di Remanzacco, cap. maggiore Pacifico Simeoni di Gemona, serg. Pietro Cassan di Chievolis, cap. magg. Gino Cozzi di Castelnuovo, carab. Agostino Benelli di Arta, autiere Pietro Basso di Ravosa, caporale alpino Lillo Puntin di Rigolato, cap. magg. Giacomo Spagnoli di Artegna, artigliere Giuseppe Mitri di Povoletto.

L'odierna messa in suffragio del ten. col. Tinivella

Il Comando del Battaglione Alpini in congedo «Udine» ricorda che oggi 22, alle ore 10 nel Tempio Ossario di Udine sarà celebrata una messa funebre in suffragio del ten. col. Umberto Tinivella, caduto in combattimento sul fronte greco-albanese.

Le compagnie e i plotoni del Battaglione «Udine» sono invitati ad inviare, in rappresentanza, i rispettivi gagliardetti con scorta. Sono pure invitate a presenziare tutte le persone che conobbero ed apprezzarono il glorioso Caduto.

La messa in suffragio del Caduto Ottorino Tion

Nella chiesa parrocchiale di Paderno si sono svolte ieri mattina le funebri onoranze in memoria del legionario Camicia nera scelta Ottorino Tion, caduto in combattimento sul fronte della Cirenaica.

Oltre al seniore cav. Fedele Macuglia, presenziavano il vice fiduciario del II. Gruppo Rionale, rappresentanze del Fascio femminile, del Settore, delle Associazioni d'Arma, dell'Artigianato provinciale, del la Comunità dei calzolai, delle Scuole di Paderno, tutte con labari e gagliardetti, oltre ai reparti armati della I. Batteria e della 63.a Legione M.V.S.N. e della Batteria Comando della X Legione Milizia Artiglieria Contraerei.

Terminata la celebrazione dello ufficio funebre, svoltosi in forma austera e suggestiva alla presenza di una gran folla di frazionisti, il parroco don De Toni ha esaltato nobilmente la figura del glorioso Caduto, esprimendo parole di cristiano conforto alla vedova, agli orfani e ai famigliari.

Tutti si sono poscia ammassati sulla piazza di fronte al monumento ai Caduti ove, formato un quadrato, il seniore Macuglia ha deposto una corona d'alloro alla memoria e, mentre le truppe schierate si irrigidivano sull'attenti e nel presentat'arm, fece l'appello fascista del camerata gloriosamente scomparso.

Ottorino Tion: Presente!

In memoria di Paolo Facini

A cura della famiglia, nella parrocchiale di San Cristoforo (via Palladio), lunedì 24 corrente sarà celebrata alle ore 9 una messa in suffragio del capo squadra Paolo Facini, deceduto, nell'adempimento del suo dovere, in Cirenaica il 24 dicembre 1940.

Un lutto

In Cortina d'Ampezzo è spirata, dopo breve violenta malattia, la signora Adele Protti Pancera, consorte del comm. dott. G. B. Osvaldo Protti di Padova e suocera dei concittadini cav dott. Federico Cantarutti e ing. Peppino Mombellardo.

Ad essi, alle rispettive famiglie ed ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze per la scomparsa della eletta signora, la cui fine suscita tanto cordoglio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20-21 febbraio 1941 XIX

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	1

Nascite

Lancerotto Paola (I nato) di Pietro e di Sambo Anna.
Franceschinis Laura (II nato) di Carlo e di Koschier Guglielmina.
Lupo Rosalba (II nato) di Andrea e di Sainas Mercedes.
Dal Santo Roberto (VII nato) di Gio. Batta e di Sostero Rosa.
Taverna Turisan Italo (II nato) di Ezio e di Cargnel Celestina.
Ulloni Gabriella (V nato) di Mario e di Calzavara Maddalena.
Conchin Dino (I nato) di Elio e di Somero Elisa.
Cancellier Pia (III nato) fu Enrico e di Cerneaz Gilda.
Medves Agnese (V nato) di Giuseppe e di Fabretto Amabile.
Budola Lauretta (IV nato) di Luigi e di Marinutti Celeste.

Pubblicazioni di matrimonio

Cuttini Oreste agente d'assicurazioni con Musolla Ermida impiegata.
Giandomenico Antonio meccanico con Minen Elsa filatrice seta.

Matrimoni

Zilli Orazio impiegato con Vidoni Maria sarta.

Morti

Qual Domenica ved. Peloso fu Giacomo di anni 64 casalinga.
Uliana Giovanni fu Francesco di anni 64 carradore.
Chiandoni Gino di Enrico di anni 38 impiegato.
Del Negro Edvige ved. Candido in Dondo fu Giacomo di anni 62 civile
Colpo Elisabetta fu Giovanni di anni 62 suora.
Gialotto Ermenegildo fu Leonardo di anni 79 pensionato.
de Chantal in Roberti di Castelvero co. Lia fu Carlo di anni 51 agiata.
Muzzi Zurini Ottavina fu Eugenio di anni 25 contadina.
Vesca Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 61 fornaio.

Scuola superiore di religione

Oggi, alle ore 18, nella saletta delle adunanze in Via Treppo 3, il sac. prof. Abramo Freschi, continuando le sue lezioni per gli intellettuali, parlerà sul tema: «La cooperazione della Madonna nella Redenzione». L'importanza e l'interesse dell'argomento invoglieranno certamente molti ad intervenire.

IL GIORNO

Sabato, 22 febbraio (53-312), s. Margherita da Cortona

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: orzo e fagioli, pasta al sugo, filetto di bue, polpette, contorni.

Sera: minestrone, vitello arrosto, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell' Ear:

Ore 7.45-16: Notizie a casa dall'Albania; 10.45: Radio scolastica; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 17-16: Dischi di successo Cetra; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi; 12.30: Musica operistica, 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Vaccari; 14.15: Idem; 20.30: All'insegna della canzone con orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.10: Cronache della vecchia Roma: «Il carnovale del 1841», di V. Metz con orchestrina diretta dal m. Angeletti; 22: Concerto del violoncellista L. Chiarappa e della pianista E. Petacci.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 13.15: Concerto del soprano Margherita Cossa; 13.45: Concerto del pianista Augusto d'Ottavi; 14.45: Orchestra moderna diretta dal m. Seracini; 20.30: «Lei e il suo ritratto», due atti di Gigi Michelotti; 21.20: Musiche di film; 22: Due fantasie popolari con orchestra e coro diretti dal m. Pettinato.

Una cameretta piena di salami ripulita dai ladri

Celeste Cantarutti di Eugenio, dimorante ad Orsaria di Premariacco, macellato il maiale, si era preoccupato di riporre il prodotto di esso consiste in una quarantina di salami, una trentina di salsiccie, altrettanti cotechini oltre a circa quaranta chili di lardo, in una cameretta sita al primo piano della casa e quindi lontana anche dai pericoli dei ladri, così almeno la pensava il Cantarutti, il quale invece aveva l'amara sorpresa di constatare l'altra mattina di essere stato derubato. Infatti la cameretta presentava uno squallore, senza tutta quella grazia di Dio, veramente desolante. Il danno patito supera le 1600 lire.

Una notte da... ladri

Notti or sono pioveva a dirotto e per di più soffiava un vento freddo; era, come si suol dire, una notte da ladri. Infatti costoro — sempre i soliti ignoti — hanno approfittato per scardinare una porticina dell'abitazione di Giuseppe Di Lena fu Antonio di 58 anni dimorante a Chiopris, e penetrare così nella cantina dalla quale asportavano dei salami, dei prosciutti e varii chilogrammi di lardo per un valore di circa 800 lire.

Beneficenza

a mezzo «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Linussio ved. Bindoni: Emma Peruzzi di Vicinale di Buttrio L. 10.

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Giovanni Sermann: Soc. An. G. Arrigoni e C. di Trieste L. 100. Per onorare la memoria di Dolores Fioritto: S. A. Officine fratelli Bertoli fu Rodolfo L. 50, impiegati Officina fratelli Bertoli L. 40.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - SPADARO - Con la rivista «TIRA VIA...». Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ECCO LA FELICITA' Con Michele Simon e Ramon Novarro. Ore 17.

SAVOIA - SENZA DOMANI — Appassionante, con M. Morgan. Ore 17.

IMPERO - LA FANCIULLA DI PORTICI - Con Luisa Ferida e Carlo Ninchi. Ore 17.

CECCHINI - SHERLOCK HOLMES - L'imperturbabile scientifico poliziotto nelle sue nuove gesta con Hans Alberts.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL GOVERNATORE - Con Brigitte Hornej e Willy Birgel. Ore 17.

REX - ACCORDO FINALE - Kate De Nagy e Georges Rigaud Ore 18.

S. GIORGIO - AMORE A VENT'ANNI - Con Madeleine Robison e Daniel Lecourtois. Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

L'odierno radio-rapporto agli insegnanti

è Come abbiamo annunciato, oggi sabato 22, alle ore 18.20, avrà luogo un radio-rapporto dell'Associazione fascista della Scuola, Sezioni Media ed Elementare. Per gli insegnanti delle scuole medie ed elementari pordenonesi, la riunione è stata fissata alle ore 18 precise al R. Istituto Tecnico «Guido Monti», dotato da alcuni anni di un impianto radiofonico ch'è tra i più perfetti tra le scuole locali.

La riunione, alla quale assisteranno le autorità, avrà inizio con una breve relazione sull'attività svolta e sui problemi che interessano l'associazione, fatta dal capo gruppo locale.

Riunione della sottosezione dell'I.N.C.F.

Alle ore 15.30 di oggi, sabato, nella Casa del Fascio, il Presidente Provinciale dell'Istituto Nazionale di Coltura fascista, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio della Sottosezione pordenonese, terrà rapporto al Fiduciario, ai propagandisti e ai collaboratori dipendenti, nonchè alla Fiduciaria e alle collaboratrici del Gruppo femminile. Per detta ora, i camerati interessati sono invitati ad intervenire in uniforme fascista, unitamente ai rappresentanti dell'I.N.C.F. dei Fasci di Combattimento della zona politica di Pordenone.

Il rapporto è di particolare importanza nell'attuale momento, e il Presidente Provinciale impartirà precise direttive per il potenziamento dell'attività capillare in armonia ai compiti assegnati dalle Gerarchie nazionali.

Convegno degli addetti aziende industriali dello Stato

La Segreteria Politica, in accordo col locale Capo Gruppo dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, ha messo a disposizione degli organizzati la Casa del Fascio (piazza Cavour) perchè ascoltino il radio rapporto che sarà tenuto domani, domenica 23, alle ore 9.45, dal Presidente nazionale. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30 e il Capo Gruppo illustrerà, brevemente i problemi che interessano l'Associazione stessa nell'ora presente

Prenotazione del sapone per il mese di marzo

Il Municipio avverte che la prenotazione per il prelevamento del sapone per il prossimo mese di marzo, dovrà effettuarsi entro il 25 corrente. La cedola di prenotazione è la cedola n. 10.

Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è mensile ed avrà luogo dietro ritiro, da parte degli esercenti, del corrispondente buono da prelevamento.

Gli esercenti presenteranno all'Ufficio Annonario Comunale, entro il giorno 27 febbraio, le cedole di prenotazione ed entro il 3 marzo p. v. i buoni di prelevamento ritirati nel mese di febbraio.

Il nuovo ordinamento giudiziario

nel Circondario di Pordenone

Con decreto reale dello scorso gennaio è stato approvato il nuovo ordinamento giudiziario che entrerà in vigore a partire dal 21 aprile p. v. I dati riguardanti la circoscrizione giudiziaria del pordenonese, riguardante la zona compresa fra i fiumi Tagliamento e Livenza, le Alpi Clautane ed il confine a sud con la provincia di Venezia, sono i seguenti:

Nel Circondario del Tribunale di Pordenone sono comprese le Preture di Maniago, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Al Tribunale di Pordenone sono assegnati: 1 Presidente, 4 Giudici. Alla Procura presso lo stesso Tribunale: 1 Procuratore del Re Imperatore e 1 Sostituto. Alla Pretura di Pordenone sono assegnati: 1 Primo Pretore e 2 Pretori o aggiunti giudiziari; alle altre Preture del Circondario di Pordenone, 1 Pretore ciascuna.

Ad Aviano e a Sacile funziona una sede distaccata di Pretura dipendente dalla Pretura di Pordenone.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Santina Antonelli ved. Ariot, madre del cassiere del Cotonificio Veneziano, sig. Aldo Ariot, gli impiegati della predetta industria hanno offerto lire 150 all'E.C.A.

Pure in morte della compianta signora, offrirono all'E.C.A. lire 5 Giuseppe Puragliesi, lire 5 Giuseppe Bomben.

Concerto della Banda del «Saluzzo»

Nel pomeriggio di domani, domenica, dalle ore 17.30 alle 18.30, la valorosa banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, diretta dal maestro sergente magg. D'Amico terrà concerto in piazza Cavour.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Questa sera, sabato, si proietta al «Verdi» il film capolavoro di Isa Miranda: «Senza cielo» — Al supercinema «Roma» va invece in visione per la prima volta un drammatico film: «Spie all'Equatore».

Ustionata con l'acqua bollente

All'Ospedale Civile ha ricevuto pronte cure, la ventottenne Norma Zanette di Luigi, da Roraigrande, la quale attendendo al disbrigo delle faccende domestiche nella sua abitazione, veniva investita da un getto d'acqua bollente rovesciatosi da una caldaia che aveva involontariamente urtato. Ha riportato ustioni di primo e di secondo grado alla gamba destra, guaribili in un paio di settimane.

Si colpisce con un coltello

Procedendo al taglio di alcuni salici situati nel margine di un campo, il quattordicenne Giovanni Calderan di Attilio, appartenente ad una famiglia di agricoltori della vicina Cimpello di Fiume Veneto, si vibrava inavvertitamente un colpo di coltello al dito pollice della mano sinistra. Recatosi al nostro Ospedale ha ricevuto pronte cure per una ferita da taglio. Ne avrà per quindici giorni.

Infortuni sul lavoro

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile, l'operaio Fortunato Santarossa fu Enrico, quarantunenne da Roraigrande dove dimora in via Superiore, il quale presentava un flemmone al piede sinistro. L'infermità è stata dovuta ad un forte urto ricevuto da una lampada cadutagli sul piede qualche tempo fa, mentre attendeva al consueto lavoro. Ne avrà per un mese.

— Nel riattaccare un filo alla macchina alla quale era addetto, l'operaio Giovanni Babuin di Luigi diciottenne, del rione di Vallenoncello, alle dipendenze del Cotonificio Veneziano, si produceva una ferita lacero escoriata alle dita indice e pollice della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Appiedato

Sceso al bar Figini, in corso Vittorio Emanuele, verso le 23 dell'altra sera, il trentacinquenne Giulio Missinato di Giuseppe, dimorante in via Cappuccini, lasciava imprudentemente all'esterno, appoggiata ad una delle colonne del sottoportico, la sua bicicletta, valutata 300 lire. L'oscurità di queste sere piovose, ha facilitato l'opera di uno scaltro furfante, cosicchè quando il Missinato uscì, non gli rimase altra consolazione che quella di sporgere denuncia.

I giocatori convocati per l'incontro di domani

La partita contro la Cormonese si presenta con caratteristiche del maggior interesse perchè è noto quanto forte e risoluto sia questo undici il quale fra le altre prodezze ha anche all'attivo di aver costretto l'unica volta l'Udinese alla sconfitta sul suo stesso campo. Le squalifiche di Ros e di Tangerini, aumentano l'equilibrio della partita che riveste pertanto una certa incertezza malgrado le probabilità di vittoria della nostra squadra favorita dal fattore campo e dal precedente vittorioso del girone di andata.

La dirigenza ha convocato per le ore 14 di domani, domenica, allo stadio, quattordici giocatori come dall'elenco seguente: Bortolini, Ferracini, Cum, Polesel, Baracco, Giro, Ottogalli, Boscariol, Toffolon, Pollini, Pagotto, Gatti, Chiarcossi e Roncarati.

Pietosa fine di una studentessa

Ieri venerdì nel quarto d'ora di ricreazione presso queste scuole Magistrali Superiori, dove la signorina Marisa Basso di anni 16 di Enrico (suo padre da anni residente in America ed orfana di madre) nata a Conegliano e qui da tempo convivente con i nonni materni, frequentava quel I. corso, volle in quel breve intervallo andare a fare visita a una sua compagna, il vicino domicilialata che da giorni era ammalata.

Ma non fece in tempo a entrare in quella casa che si accasciò al suolo. Trasportata d'urgenza all'Ospedale non valsero le più pronte cure del caso a richiamare in vita la buona, intelligente e studiosa Marisa che era ben voluta e amata da tutti.

La Marisa Basso era una delle prime iscritte ala GIL, attiva, pronta, disciplinata, era di esempio e di sprone alle compagne.

Alunna della seconda elementare frequentò il corso capo squadra Piccole Italiane, distinguendosi e primeggiando per prontezza di comando ed autorità. Sempre tra le prime in ogni manifestazione della GIL e in ogni campo dove c'era da dare la propria collaborazione, l'estate scorsa aveva prestato lungo servizio alla «Casa del Soldato», proprio nel periodo di maggior lavoro.

Era capo squadra delle Giovani Italiane e nel settembre scorso era stata proposta per la Croce al merito.

La GIL perde nella Marisa Basso una delle organizzate esemplari.

La pietosa fine della poveretta ha destato profonda commozione.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra compartecipazione.

AZZANO X

Cade dal fienile

Antonio Marcuz fu Giovanni di 56 anni abitante in via Cesena, per lo slittamento di una scala a pioli, mentre saliva sul fienile, cadeva dall'altezza di tre metri riportando un'ampia ferita al capo.

Soccorso dal sanitario dott. Pujatti veniva medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

PASIANO DI PORD.

Un'attività da sopprimere

Uccidono i gatti per vendere le pelli

Nella frazione di Cecchini, ad alcune famiglie sono venuti a mancare dei gatti. Questo fatto è dovuto alla malvagia attività di due ragazzi della frazione, i quali, protetti dal tacito consenso dei genitori, con delle trappole opportunamente tese, prendono i gatti, li uccidono e ne vendono le pelli a degli incettatori, straccivendoli girovaghi, che acquistano le pelli al prezzo di lire 10 - 20 ciascuna.

Il fatto è stato denunziato all'Arma dei Carabinieri, e vogliamo sperare che anche la Società per la Protezione degli Animali di Udine voglia interessarsi del caso, in modo da far cessare in modo definitivo questa malvagia attività.

Bambino ustionato

con una fiammata di carburo

Il bambino Vincenzo Gerolami di Giuseppe, da Rivarotta, di anni 12, mentre giocava con altri coetanei, facendo degli scoppi del carburo di calcio, veniva colpito con violenza all'occhio destro, riportando una scottatura di primo grado. Condotto d'urgenza all'ambulatorio medico, gli furono prestate le cure del caso e giudicato guaribile in dieci giorni.

Sacile

In memoria di Sergio Poletti

Nell'anniversario della sua scomparsa ricordiamo l'allievo ufficiale pilota Sergio Poletti, nostro concittadino, caduto per un incidente di volo nel cielo di Caserta il 22 febbraio 1940 XVIII. Simpatico, buono e coraggioso, egli era da tutti ben-



voluto. Era entrato nella R. Accademia Aeronautica di Caserta, con l'entusiasmo proprio alla giovinezza intrepida ed amò l'arma azzurra. A lui, vada in questo giorno, il nostro ricordo commosso; alla sua famiglia la nostra parola di conforto.

Per la macellazione dei suini

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per evitare evasione sulla disciplina della macellazione dei suini per uso familiare, ha disposto che anche questa si effettui soltanto con preventiva autorizzazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, e pertanto anche gli allevatori siano essi agricoltori o no che macellano per uso familiare sono tenuti ad ottenere la prescritta autorizzazione per il rilascio della cartolina modello 25-B.

Prenotazione seme bachi

L'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Sacile ha aperto, da oggi fino a tutto il 20 marzo p. v., le prenotazioni del seme bachi per la campagna bacologica 1941.

Per le relative sottoscrizioni, nelle diverse località della zona di sua competenza, sono stati designati i seguenti prenotatori:

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile, Ufficio bozzoli, per il Comune di Sacile (capoluogo e frazioni), Fratta, Sarone, Fiaschetti, Nave di Vigonovo e Tamai.

Milani Giuseppe, in S. Cassiano di Livenza, per il Comune di Brugnera (capoluogo e frazioni, esclusa la frazione di Tamai assegnata all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile).

Cavarzerani Giovanni fu Gio. Batta, in Stevenà di Caneva, per il Comune di Caneva (capoluogo e frazioni, escluse le frazioni di Fratta, Sarone e Fiaschetti assegnate all'Essiccatoio cooperativo Bozzoli di Sacile).

Micheluzzi Luigi, in Fontanafredda, per il Comune di Fontanafredda (capoluogo e frazioni, esclusa la frazione di Nave di Vigonovo assegnata all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile).

Besa Aniceto, in S. Lucia di Budoia, per i due Comuni di Polcenigo e Budoia (capoluogo e frazioni).

Nessun altro potrà assumere prenotazioni nelle località sopraindicate.

All'atto della prenotazione, dovrà essere dichiarato il numero dei gelsi posseduti dall'allevatore.

Per gli agricoltori

Verifica denunce cereali

In tutta la provincia continua la verifica delle denuncie di cereali e particolarmente del granoturco per il vincolo di conferimento all'ammasso obbligatorio.

Tale operazione si svolge presso i singoli Comuni che invitano giornalmente gli interessati.

E' fatta raccomandazione a tutti gli agricoltori di rispondere prontamente alla chiamata e di dare ancora una volta la dimostrazione del loro ben noto senso di civismo.

Coltivazione del girasole

Fra le colture marginali merita di essere segnalato e particolarmente raccomandato il girasole, pianta che può essere coltivata utilizzando tutti i ritagli di terreno, nonchè effettuando semine intorno alle case coloniche.

Il girasole può essere anche coltivato a superficie ripetuta nel campi di granoturco e di barbabietole, e, purchè sia molto diradato, non arreca danno alcuno alle altre colture.

Approssimandosi l'epoca delle semine occorre conoscere con precisione il quantitativo di seme necessario per la nostra provincia.

Pertanto si raccomanda agli agricoltori di richiedere alla loro Unione - Udine, via Poscolle 43 - a stretto giro di posta i quantitativi di seme occorrenti a ciascuno per la campagna 1941.

Il seme, che sarà distribuito in appositi sacchetti, verrà ritirato presso le filiali del Consorzio Agrario.

L'Unione Agricoltori mentre si propone di interessarsi attivamente affinchè venga liquidato quanto prima ai conferenti il seme della campagna 1940, assicura che per la campagna 1941 la gestione ammasso girasole verrà portata a termine entro l'anno stesso e per ciò ogni conferente sarà liquidato entro tale data.

PASIAN DI PRATO

Riunioni al Fascio

L'altra sera sono stati riuniti i componenti del Direttorio del Fascio, i capi settore per trattare vari argomenti di carattere organizzativo. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

I «Ludi Juveniles»

Sabato scorso sono svolti presso le Scuole i «Ludi Juveniles» della cultura per i Balilla e Piccole Italiane. Hanno partecipato 86 Balilla e 71 Piccole Italiane. Sono risultati primi: Balilla Lionello Bulian e Piccola Italiana Maria Rosso.

Cervignano

Il rapporto annuale del Fascio rinviato

La Segreteria Politica ci comunica che il rapporto annuale del Fascio di Combattimento che avrebbe dovuto aver svolgimento domani domenica alla Casa della Gil, è stato rinviato a domenica 2 marzo per impossibilità del Federale a presenziare al rapporto stesso nella prima data fissata.

Riunione del Direttorio

Oggi sabato 22 c. m. alle ore 19 e 30, alla Casa del Fascio in piazza V. E. III, è convocato a riunione il Direttorio del Fascio al completo con i capisettore e capinucleo del Comune.

L'incontro calcistico di domani

Domani la nostra squadra calcistica di prima divisione dovrà affrontare sul campo proprio la cavalleresca e simpatica squadra del Tricesimo. La competizione è vivamente attesa dagli sportivi anche per il fatto che i neri del Cervignano dovranno presentarsi in una nuova formazione di gioco a causa del recentissimo richiamo alle armi del controsostegno Ugo Florit e del terzino destro De Biasio.

La mancanza in squadra di Florit — la catapulta dei neri Cervignanesi che anche domenica scorsa a Cividale ebbe campo di farsi notare per i suoi poderosi tiri in rete, e dell'ottimo terzino De Biasio ha un po' scombussolato la formazione. Ciò non toglie però, che grazie alle previdenze dell'allenatore Bradaschia, pure lui in grigio-verde, la nostra squadra possa degnamente fronteggiare la compagine del Tricesimo. E tutto fa prevedere che domenica a Cervignano si giocherà una partita combattutissima ed oltremodo interessante.

Sono convocati i seguenti giocatori: Mazzero, Zamparo, Rossetti, Maran, Frinzi, Giorgi, Mersi, Pavanello, Trevisan, Vittor e Ionche.

Pro refezione scolastica

Il conte Riccardo Strassoldo ha fatto pervenire al Comando della GIL la somma di L. 100 pro refezione scolastica.

Spilimbergo

Intensa giornata dei lavoratori dell'industria

Mercoledì scorso il Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, ha trascorsa un'intensa giornata fra i lavoratori di Spilimbergo. In mattinata, dopo avere preso visione del lavoro in corso presso la Delegazione di Zona, accompagnato dal delegato, Sacilotto, ha effettuato una visita al Setificio del dott. Pan. Quivi, ricevuto dal direttore Fadelli, a visitato le sale di lavorazione e poscia, nel salone delle bacinelle, riunitasi la maestranza ha parlato alle duecento operale che hanno salutato la conclusione del breve discorso inneggiando alla vittoria dell'Italia fascista ed al Duce.

Nel pomeriggio il Segretario dell'Unione col delegato di Zona ha visitato lo Stabilimento Metallurgici Rovina, ricevuto dal titolare e quello dei fratelli Orio, dove con la guida del direttore e del capo tecnico reparti chimici ha potuto rendersi conto di alcuni interessanti aspetti della produzione.

Più tardi è stato visitato lo Stabilimento lavorazione del legno della Ditta De Marco dove il signor Ferruccio De Marco ha reso edotto il Dirigente Sindacale dell'attuale corso produttivo.

In serata, alle 18.30 al teatro del Dopolavoro, il Segretario dell'Unione ha presieduta l'assemblea generale straordinaria degli operai metallurgici riuscita imponente per il numero degli intervenuti. Dopo una breve premessa fatta dal camerata Sacilotto il cav. Tridenti, esaminata in ogni suo particolare aspetto la situazione della categoria, illustrati i compiti ed i doveri che incombono agli operai nell'ora presente, ha esaltata la fiducia del popolo lavoratore nel Regime e nel Duce.

Alle 19.30 con lo scioglimento dell'assemblea si è chiusa la proficua giornata sindacale vissuta dai lavoratori dell'industria di Spilimbergo.

SEQUALS

Un grave lutto di Primo Carnera

L'altra mattina è stato trovato esanime nel bagno della sua villa a Sequals il sig. Sante Carnera, padre dell'ex campione del mondo di pugilato cav. Primo.

Il buon Sante, che nei tempi dei maggiori successi sportivi del suo figliolo, si era acquistata una larga popolarità per le numerose bonarie interviste concesse a giornalisti italiani e stranieri, è deceduto per paralisi cardiaca.

Verso le 11 si era ritirato nel bagno e poichè, dopo qualche tempo non era ancora ricomparso, i familiari si preoccuparono di scoprirne il motivo. Penetrati perciò nello stanzino si trovarono di fronte al signor Sante accasciato su sè stesso. Sulle prime credettero che fosse svenuto ma il medico poco dopo accorso doveva purtroppo rivelare la straziante verità ai trepidanti familiari.

La triste notizia è stata subito comunicata al figlio Primo che si trovava a Roma per i suoi impegni cinematografici. Egli, con la consorte ed il figlioletto, è giunto ieri mattina a Sequals per piangere sulla salma del genitore e confortare la mamma, la buona signora Giovanna.

L'estinto aveva 74 anni, ma era aitante, gioviale, autentico tipo di friulano vecchio stampo. Come gran parte dei conterranei, nella gioventù aveva girato il mondo in qualità di mosaicista.

In questa luttuosa circostanza giungano ai familiari e particolarmente al camerata Primo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

MONTEREALE CELL.

Il rapporto del Fascio

Nel pomeriggio di domenica 16 corr. si è svolto nella sala del Dopolavoro comunale gremita di Camicie nere e di popolo, l'annunziato rapporto del Fascio di Combattimento, alla presenza di un componente del Direttorio federale.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Gerarca provinciale, ha preso la parola il Segretario del Fascio che ha fatto una esauriente e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Fascio e dalle istituzioni dipendenti.

Quindi il rappresentante del Federale, dopo aver recato il saluto del Capo del Fascismo friulano ed aver elogiata l'attività svolta dalle gerarchie locali con fede e con perfetta comprensione dell'ora storica che viviamo, ha illustrato il significato della guerra che combattiamo, rendendo omaggio alla saggezza del Capo, all'olocausto dei gloriosi Caduti, al valore dei combattenti e alla disciplina del popolo italiano.

Ha terminato, esortando tutti a rendersi sempre più e meglio degni di questa nostra grande Italia imperiale, proletaria e fascista, collaborando nel fronte interno all'immancabile vittoria.

Le belle parole del Gerarca, sono state coronate da entusiastiche dimostrazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Quindi il rappresentante del Federale, seguito dalle autorità locali, si è recato nella sede del Fascio, dove ha ricevuto fascisti e pubblico.

Nella Gil

Nei giorni scorsi si sono svolte le prove scritte dei Ludi Juveniles, con la partecipazione di un notevole numero di organizzati.

Ha avuto inizio la refezione scolastica, tra la più viva soddisfazione delle famiglie beneficate.

Esami per adulti

Si ricorda che il giorno 22 corr. alle ore 14 in un'aula delle scuole elementari di questo Capoluogo, si svolgeranno gli annunziati esami per adulti.

Cividale

Angelo Miani: presente!



Ieri, venerdì nella Chiesa di Grupignano è stato celebrato un solenne Officio funebre in memoria del Caduto Angelo Miani di Domenico, dal parroco di S. Pietro ai Volti, assistito da mons. Fanna e dal Cappellano Militare del Presidio di Cividale.

Alla messa solenne, cantata con accompagnamento d'armonium dalla cantoria di Moimacco, era presente tutta la popolazione. Era intervenuto il rappresentante del Podestà con la bandiera del Comune, il rappresentante del Segretario del Fascio con gagliardetto, ufficiali del Comando di Presidio, rappresentanze con bandiera delle Associazioni Combattenti, degli Alpini in congedo, dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, della scuola e Sindacali.

Dopo la messa, il cappellano militare con nobili e toccanti parole rievocò la figura del Caduto, che immolò la sua giovane esistenza per la gloria della Patria. Dopo il rito religioso, il rappresentante del Fascio fece l'appello fascista del Caduto

Angelo Miani: presente!

In memoria di un Caduto

Oggi, sabato, nella Basilica di Cividale, ad iniziativa del Comando Battaglione «Monte Nero» degli Alpini in congedo, alle ore 10 sarà celebrato un solenne Ufficio funebre in memoria dell'alpino caduto Valter Olmacolli. Al rito presenzieranno autorità e rappresentanze.

L'odierno radio-rapporto magistrale

Oggi, sabato 22, alle ore 18, nella sala della Casa Littoria avrà luogo un radiorapporto dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione Media ed elementare, che sarà tenuto dal Fiduciario nazionale.

Tutti gli associati sono tenuti ad intervenire alla manifestazione.

Alla radiotrasmissione interverranno le gerarchie locali. Il Capo gruppo dell'Associazione farà precedere l'audizione da un rapporto sull'attività svolta e sui problemi che interessano l'associazione stessa.

Partenza di lavoratori per le terre d'oltre mare

Ieri, venerdì 21, dalla Stazione Ferroviaria, con il treno delle 8.25, fra entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero, è partito per le terre d'oltre mare, uno scaglione di 242 lavoratori, ingaggiati dal locale Ufficio di Collocamento per gli addetti all'Industria.

I lavoratori, con il loro comportamento disciplinato ed entusiasta, hanno dimostrato la loro fierezza di essere stati scelti per contribuire con il lavoro alla immancabile vittoria delle nostre armi.

Tassa di circolazione sui veicoli

Rammentiamo, che dal 1. marzo p. v., tutti i veicoli a trazione animale che circolano sulle strade, devono essere muniti del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1941.

I contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione vanno fissati ai veicoli mediante gli appositi congegni di chiusura, e sono in vendita presso l'Esattoria Consorziale.

Sono esenti dalla tassa di circolazione i carri e le macchine agricole di pertinenza delle Aziende agricole che circolano nel fondo della azienda, ovvero percorrono le strade pubbliche solo per recarsi per la via più breve ad altro fondo della stessa azienda. Detti carri però debbono ugualmente portare una targa delle dimensioni di cm 20 per 10 con la scritta in lettere nere su fondo bianco «Carro agricolo» da fissare al posto della targa prescritta. Dette targhe possono essere fatte dagli stessi interessati.

All'albo pretorio

All'albo pretorio comunale è affisso l'avviso col quale si avvertono gli interessati che all'ufficio municipale trovasi depositato il Conto consuntivo dell'Ospedale Civile per l'esercizio finanziario 1939.

Chiunque vi abbia interesse, potrà prendere visione del conto e degli allegati entro otto giorni dal 21 corrente, durante le ore d'ufficio.

Concerto della Banda reggimentale

Domani, domenica, la Banda Reggimentale del 1° Reggimento Fanteria «Re» terrà il suo primo concerto all'aperto dell'annata alle ore 16.30 in piazza del Duomo

Saranno eseguite musiche dei più noti autori italiani e stranieri, fra le quali: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia di G. Rossini; «Rigoletto», fantasia di G. Verdi; «Norma», fantasia di Bellini; «Tannouser» di R. Wagner e Marcie militari.

Dirigerà il maestro maresciallo Bacello.

Beneficenza

Il maresciallo dell'arma aerea Vanni Zuliani in occasione della nascita del suo primogenito Achille Romano, ha inviato al Fascio femminile la somma di L. 50 pro culle povere.

Il ten. Michele Varutti, ha offerto al Fascio femminile, a pro culle povere, la somma di L. 50 in occasione della nascita del suo primogenito Lucio.

ATTIMIS

Per i combattenti

Secondo le disposizioni impartite dal Dopolavoro Provinciale di Udine e per interessamento di tutti i dirigenti di questo Dopolavoro comunale sono state fatte le seguenti raccolte di denaro così suddivise:

Pro Befana del soldato lire 1292, Pro «Penne nere» lire 250.

Nella G.I.L.

A cura del locale Comando della Gil ha avuto inizio nei locali dell'Asilo Infantile Teresina Uccaz la refezione scolastica della quale beneficiano cinquanta bambini.

Ai bambini vengono giornalmente somministrati abbondanti e nutrienti cibi che servono a migliorare le loro condizioni fisiche.

BERTIOLO

La scomparsa a Mussolinia di Pietro Iacuzzi

Ci è giunta la triste notizia che il camerata Iacuzzi Pietro è deceduto improvvisamente a Mussolinia in seguito a bronco polmonite La scomparsa del camerata ha suscitato nel nostro Comune vivo cordoglio, poichè era conosciuto come uomo retto, laborioso e di animo buono. Fu il fondatore del Fascio del nostro Comune e lo resse per molti anni con alto senso del dovere e con giustizia. Fu squadrista e fascista fervente, entusiasta sempre quando poteva prestare la sua opera nel Fascio. Da alcuni anni si era trasferito per ragioni di lavoro a Mussolinia, ma non dimenticò mai il suo paese natio, poichè di tanto in tanto amava tornare a trovare i familiari, i parenti e gli amici.

Alla famiglia e ai parenti, giungano le nostre più vive espressioni di cordoglio.

S. Vito al Tagl.

Pro culle povere

I coniugi Ida e Dino Montico in occasione della nascita del piccolo Giorgio hanno offerto lire 20 pro culle povere. Anche i coniugi Nilde e Paolo Nardini in occasione della nascita della piccola Paola hanno offerto lire 20 pro culle povere.

CASARSA

Prenotazione generi da minestra

Il Podestà avverte gli interessati che la prenotazione dei generi da minestra per il prossimo mese di marzo deve effettuarsi dal 18 al 25 del corrente mese di febbraio. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto di detti generi servendosi della cedola di prenotazione del terzo mese — carta n. 1, 2, 3.

Notizie demografiche

Durante lo scorso mese di gennaio si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: Popolazione presente al 1 gennaio abitanti 54[illegible]. Matrimoni 9. Nati 15. Morti 8. Immigrati 28. Emigrati 18. Popolazione presente al 1 febbraio abitanti 5467.

Cine al Dop. ferroviario

Oggi sabato, dalle ore 18 e domani domenica, dalle ore 15, (orario continuato), sarà proiettato il grandioso capolavoro «Crociera di amore» con F. March, A. Sothem, Joan Bennett.

PRAVISDOMINI

Grave lutto del parroco

In questi giorni il nostro parroco don Silvio Bomben, fu colpito da un grave lutto; la perdita della propria madre, la buona signora Cassini Caterina ved. Bomben deceduta in Zoppola.

All'ottimo don Silvio e ai familiari porgiamo le nostre sentite condoglianze.

VALVASONE

I calciatori in trasferta

Domani domenica, 23 corrente la squadra locale si recherà, in trasferta sul difficile campo di Codroipo.

L'avversario è forte più di quanto non dica la sua attuale posizione in classifica che del resto ha tutto il carattere della provvisorietà dovendo la squadra bianco-rossa ricuperare ben tre partite. Si prevede quindi una contesa quanto mai interessante specialmente dal lato agonistico sia per le ottime prove date finora dai verdi Valvasonesi che scenderanno in campo, sembra, nella consueta formazione, sia per il provato valore combattivo della unità avversaria.

Cogliamo l'occasione per fare appello alla sensibilità sportiva dei numerosi appassionati locali che saranno in campo a sostenere la squadra di improntare il loro incitamento ad un entusiasmo il più schiettamente cavalleresco, per contribuire così ad un augurabile ritorno a correttezza e serenità nei rapporti sportivi tra le due società.

S. Daniele

Attività della Gil

Oggi sono convocati alla Casa della GIL e alle scuole gli organizzati per le esercitazioni del sabato fascista.

Nell'Assoc. fascista della Scuola

Questa sera, nelle scuole elementari, alle ore 18.20, avrà luogo un radio-raduno nell'aula delle audizioni. Interverranno tutti gli insegnanti del Comune dell'ordine medio ed elementare, nonchè il Segretario politico e il bibliotecario della Guarneriana.

Minima di cronaca

La 33enne Francesca Moroso di Gregorio da S. Daniele, abitante in borgo Sopracastello, è stata medicata nell'Ospedale Civile dal primario dott. Penasa, il quale le ha riscontrate contusioni all'emitorace destro. Guarirà in 6 giorni.

La Moroso ha riferito di essere stata percossa.

MARTIGNACCO

Un film musicale all'«Impero»

Stasera, sabato, al Cinema Impero — con inizio alle 19.30 — avremo un film musicale di vibrante passionalità: «Il sogno di Butterfly» con Fosco Giachetti, il soprano Cebotari, Germana Paolieri etc.

Questo interessante programma, che sarà completato da un giornale Luce di attualità verrà replicato domani domenica dalle ore 15 in poi. Per martedì invece, con inizio alle ore 19.30, il comico film di Totò: «Animali pazzi».

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Assunzione di interpreti per la Germania

La Delegazione Zona, Lavoratori Industria comunica che tutti i lavoratori appartenenti alle classi dal 1914 al 1885 e che conoscono a perfezione la lingua tedesca, possono iscriversi quali interpreti per un eventuale ingaggio per la Germania.

Inoltre consiglia tutti gli altri lavoratori già iscritti per la Germania di assumere lavoro, tramite lo Ufficio di Collocamento, presso le varie Imprese, in attesa della partenza definitiva.

Per gli Alpini

Il Dopolavoro cittadino ha raccolto le altre seguenti offerte per il pacco agli Alpini che combattono sul fronte greco:

Pietro Micheletto lire 10; ing. Pietro Alzani 10; geom. Renato Asquini 10; Guglielmo Novello 2; Emilio Grogi 1; N. N. 5; Virgilio Reccardini 5; Eugenio Pillinini 5; N. N. 2; Alfredo Cosentino 5; Giuseppe Rupil 10; Giuseppe Pillinini 5; Lino Copetti 5; Pietro Morassi 20; Ruggero Macuglia 10; Giovanni Michieli 20; Elettro Chimica, Tolmezzo 100.

Cinema De Marchi

Oggi sabato e domani domenica: «La dama e il Cowboy», con Gary Cooper e Merle Oberon. — Lunedì: «La canzone di Magreolia» — Martedì: «Notte di nozze» — Mercoledì: «Chèri Bibi, l'evaso» — Giovedì: «Coniglio o Leone?».

Cinema Don Bosco

Oggi sabato e domani domenica: «Vogliamo la celebrità» allegria carnevalesca. Segue una comica con Pik Puk — Lunedì e martedì: «La fabbrica dell'appetito» e «Ridolini nelle cave !..».

FORNI DI SOPRA

Tullio D'Andrea: presente!



E' giunta dal Ministero della Guerra la notizia della morte avvenuta in combattimento il 2 gennaio u s., al fronte greco-albanese, dell'alpino Tullio D'Andrea di Pietro, della classe 1916.

Apparteneva all'eroica Divisione «Julia». Era partito per il fronte animato di vivo entusiasmo e di fede. Alla memoria del valoroso alpino, caduto sul campo della gloria, vada il nostro commosso, reverente saluto.

Alla famiglia, esprimiamo profonde condoglianze.

Tullio D'Andrea: presente!

ENEMONZO

Iscrizione al P.N.F. dei combattenti

I combattenti dell'attuale guerra possono presentare domanda di ammissione al Partito. Per tali domande dovranno essere usati i moduli appositamente predisposti, che dovranno essere ritirati presso la sede del Fascio.

ARTA

Chiusura del tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte i pochi ritardatari che non hanno ancora versato la propria quota per la tessera del Fascio anno XIX, che potranno versarla alla sede fino al 31 marzo prossimo, dopo di che il tesseramento sarà considerato chiuso.

Un furto nella scuola

L'altra notte ignoti ladri, dopo aver provocato la rottura di un vetro della finestra del gabinetto, penetravano nell'aula della maestra Antonietta Molinari e da un cassetto della cattedra asportavano una quarantina di lire, che era lo importo di alcune tessere degli alunni.

E' stata inoltre asportata una certa quantità di legna da un mucchio che era nel corridoio.

RESIUTTA

Cronaca mesta

Un telegramma da Milano ha annunciato la morte colà avvenuta della signora Maria Zuzzi Bianchi.

La luttuosa notizia ha prodotto in paese il più profondo cordoglio, in quanto la famiglia Zuzzi Bianchi va annoverata tra le maggiori benefattrici.

La compianta signora prestò per molti anni assistenza quale infermiera volontaria ai Grandi Invalidi di Guerra nell'Istituto di Arosio.

Ai familiari, e particolarmente al consorte industriale Antonio Bianchi, le più sincere condoglianze.

ARTEGNA

Agli Avanguardisti

Tutti i giovani appartenenti alle classi 1923, 24, 25 e 26 sono invitati a voler, con sollecitudine, provvedere al versamento della quota tessera anno XIX al fine di evitare spiacevoli richiami.

Gli avanguardisti del capoluogo e di Montenars verseranno la quota al maestro Clama, durante le esercitazioni del sabato fascista, mentre gli organizzatori delle frazioni di Pers e Flaipano potranno versare l'importo al maestro Crapiz Gerardo Arturo di Flaipano.

Si pregano i genitori degli assenti a voler regolarizzare la posizione dei figli lontani dalla sede.

Oblazioni

Il camerata Fabio Madussi in occasione delle sue nozze ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero; 50 alla GIL; 50 all'E.C.A.; 50 all'Asilo Infantile e 50 alla Chiesa parrocchiale e L. 50 pro «Penne nere».

OSOPPO

Nella latteria turnaria

Domenica scorsa nella sala della scuola di disegno dedicata ai Caduti è stata tenuta l'assemblea dei soci della Latteria Turnaria. Presiedeva la riunione l'ispettore dei caseifici dottor Braidotti. Erano presenti il Presidente della Latteria camerata Giuseppe Miani e il rappresentante del Podestà e del Fascio. Venne ricordata l'opera del Presidente, scomparso nel settembre scorso, camerata Pietro Trombetta, e furono lette le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci per il 1940. Diversi soci parteciparono alla discussione sopra vari argomenti interessanti la distribuzione del latte e un miglior controllo nei magazzini ecc. Passata l'assemblea alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, vennero eletti i seguenti camerati: Giuseppe Miani, Valerio Pellegrino, Valentino Trombetta fu Silvestro, Pietro Forgiarini fu Giacomo, Giovanni Di Poi fu Giovanni, Francesco Di Poi fu Giovanni, Valentino Trombetta fu Amadio, Silverio Demetrio, Pietro Menis fu Gaetano. A Sindaci: Antonio Venchiarutti fu Vincenzo e Vittorio Di Poi, Mattia Biasoni ed Alessandro Fabris, a probiviri Francesco Marchetti fu Pietro e Domenico Trombetta fu Giacomo. Il dott. Braidotti, riassumendo la discussione, invitò i soci a continuare nella disciplina e nella solidarietà finora dimostrata e ad aumentare la produzione in questo importante e grave momento della vita nazionale.

✝

Dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

Caterina Pellis Duca

Affranti dal dolore il **MARITO**, i figli **CANDIDO, ONORINA, MARIA** ed **ERVINO**, i **GENERI**, la **NUORA**, i **FRATELLI**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti ne danno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 16 in Fiumicello.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire ai suoi funerali o che comunque la onoreranno.

Fiumicello, 21 febbraio 1941 XIX.

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI, CONGIUNTI e FAMILIARI, commossi e gratissimi per la spontanea e generosa manifestazione di cordoglio data per la morte della madre

Angela Portoian ved. Modolo

nell'impossibilità di farlo in particolare ringraziano con riconoscenza grande, tutti.

Roraigrande di Pordenone, 21 febbraio 1941 XIX.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

I bombardieri tedeschi non danno tregua all'Inghilterra

BERLINO, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante alcuni attacchi contro convogli nemici in zone di mare attorno all'Inghilterra, la nostra aviazione ha affondato tre vapori commerciali per un totale di 11.500 tonnellate, danneggiando inoltre gravemente quattro grandi navi. Il nemico ha perduto in combattimento aereo nel cielo di Dover, due caccia tipo «Spitfire».

Nella notte sul 21 febbraio sono stati diretti, con successo, attacchi contro impianti portuali e magazzini nella zona del Tamigi e nel canale di Bristol. E' stato minato un porto della costa occidentale inglese.

Nella zona mediterranea bombardieri tedeschi hanno attaccato con molto successo concentramenti di truppe presso El Breda ed un porto della Libia.

L'ultima notte il nemico ha gettato in una località delle zone occupate delle bombe senza provocare danni».

Gli attacchi compiuti stanotte dai piloti tedeschi del Maresciallo Göring contro l'arcipelago britannico hanno avuto un carattere di particolare violenza, sia per il numero dei velivoli che vi hanno partecipato, sia per la quantità di bombe esplosive e incendiarie lanciate, sia infine per l'importanza degli obiettivi attaccati.

I bersagli principali presi di mira dalla Luftwaffe sono stati stanotte tre: la regione londinese, con particolare riguardo alle banchine del porto del Tamigi, il paese di Galles e la regione di Bristol. Le incursioni sono state brevi ma molto intense. Vi hanno partecipato alcune centinaia di aerei gettando un rilevante numero di bombe incendiarie e di ordigni dirompenti del massimo calibro. Sono stati soprattutto questi ultimi a causare i maggiori danni, alcuni dei quali appaiono veramente ingenti.

Gli attacchi sono cominciati poco dopo il crepuscolo. Le squadriglie hanno lasciato gli aerodromi della zona occupata quando ancora il giorno non era del tutto spento, tanto da poter godere delle ultime luci per il breve tragitto che separa i campi di partenza in Francia dagli obiettivi sull'isola. Questi assalti immediatamente dopo il crepuscolo hanno il vantaggio di giungere sulle città prese di mira quando ancora l'oscuramento non è totale, giacchè trascorrono sempre alcune diecine di minuti tra il momento in cui è scesa la notte ed il momento in cui le luci della città sono schermate.

Le notizie da Londra aggiungono che i danni maggiori sono da attribuirsi alle grosse bombe esplosive, alcune delle quali hanno distrutto interi corpi di fabbricati.

La grave situazione della marina britannica

NEW YORK, 21.

Il *Daily News* sottolinea la grave situazione in cui versa la Marina britannica, la quale è stata costretta a ridurre il numero delle navi di scorta ai convogli atlantici. «Infatti, scrive il giornale, data la scarsità di navi da guerra disponibili per la scorta, l'Inghilterra dovrà ridurre i convogli ad un unico convoglio mensile».

L'intrigante Chautemps a New York

NEW YORK, 21.

L'ex Presidente dei Ministri di Francia Camille Chautemps, che nel Gabinetto di guerra di Daladier e Reynaud era stato il rappresentante del Presidente dei Ministri, è giunto a New York, accompagnato dai suoi familiari. Chautemps, come già abbiamo appreso a suo tempo dalla stampa, è fuggito in motoscafo dal Marocco francese nel Portogallo, dove ha dovuto soggiornare un bel po' prima di imbarcarsi per l'America. Con Camille Chautemps è scomparso dal teatro politico uno dei ministri più corrotti della Francia.

Chautemps è massone ed è stato uno dei più grandi aizzatori contro la guerra e amico degli ebrei, di quella Francia anteriore all'avvento al potere del Maresciallo Pétain. Egli apparteneva alla Loggia chiamata «La République», nella quale occupava il 32. posto. Aveva il titolo di «sublime prince du royal secret» (augusto principe del regio secreto). Ha preso parte a quasi tutti i governi e aveva quasi sempre un altro Ministero. Nel 1932 è stato Presidente dei Ministri, nel 1933 Ministro degli Interni, nel 1936 Ministro dei Lavori pubblici nel Gabinetto Sarraut, poi ministro di Stato nel governo di Blum nel 1937 nuovamente Presidente dei Ministri, idem nel 1938, nel 1939 rappresentante del Presidente dei Ministri nel Gabinetto di guerra di Daladier e Reynaud.

Camille Chautemps è stato più di ogni altro compromesso nel famoso scandalo dell'ebreo Stavisky. La *Action Française* gli rimproverò a suo tempo perfino pubblicamente di aver preso parte all'assassinio dell'avvocato Prince. Questi, che aveva da elaborare la causa dell'ebreo Stavisky, accusato di truffa, era giunto in possesso di materiale a carico della Massoneria e specialmente dei ministri Sarraut e Chautemps. Prince voleva pubblicare detto materiale, ma prima ancora che avesse potuto farlo, venne assassinato per ordine della Massoneria francese. Per questo motivo la *Action Française* sollevò la già citata grave accusa contro i ministri Chautemps e Sarraut, sospettati di complicità. Nè l'uno nè l'altro di questi mai ha cercato di difendersi e nulla è stato intrapreso contro l'*Action Française*.

Chautemps, dopo aver portato la Francia alla guerra, si è sottratto a ogni responsabilità mediante la fuga, prima ancora della sconfitta della sua patria. Privo di ogni senso di responsabilità, tenterà senza dubbio, con l'aiuto degli ebrei americani e della Massoneria, di continuare nella sua politica di aizzatore contro la guerra.

Misure contro gli ebrei in Slovacchia

PRESBURGO, 21.

L'Ufficio centrale di Economia pubblicherà prossimamente un ordine, con cui verrà proibito agli ebrei residenti nella Slovacchia di abitare in vie e piazze che portano il nome di Andrea Hlinka o di Adolf Hitler. Anche da questa nuova misura è evidente, dice il *Gardista*, che nella questione giudaica si procede con metodo, con costanza e senza compromessi. I giudei, continua il giornale, verranno lentamente ma sicuramente respinti là donde son poi venuti nel centro della città, e precisamente nel ghetto. Non essendo possibile fino alla fine della guerra toglierli di circolazione, è necessario costringerli a ritirarsi nei quartieri giudaici. Ciò non rimarrà certamente senza una benefica influenza in quanto che la soluzione trovata per le abitazioni degli ebrei, farà sì che non avverrà più nessun contatto di questi con il resto della popolazione, di razza ariana.

L'elenco dei feriti in seguito all'incursione su Catania

ROMA, 21.

Ecco l'elenco dei feriti in seguito all'incursione aerea su Catania nella notte dal 20 al 21 febbraio 1941 XIX:

1. Quarantanove Concetta fu Andrea di 52 anni casalinga, coniugata; 2. Capadonna Giuseppe fu Francesco di 35 anni, coniugato; 3. Domanico Scandurra di Raimondo di 10 anni; 4. Caruso Carmelo fu Giuseppe di 33 anni, coniugato. 5. Caruso Giuseppe di Raimondo di 80 anni, coniugato; 6. Masumesi Francesco di Giovanni di 16 anni; 7. Sciuto Anna di 37 anni, coniugata con 5 figli; 8. Licefora Aurelio di 17 anni.

La farsa nella tragedia "Crisi ministeriale" nel pseudo Gabinetto norvegese

OSLO, 21.

Ha suscitato in questi ambienti più ilarità che compassione la notizia giunta da Londra di una «crisi ministeriale» in seno al pseudo governo norvegese ospite passeggero della capitale inglese insieme a tanti altri spodestati governi fuggiaschi. Non si sa per quali dissensi di politica estera o interna il pseudo ministro degli Esteri Koht ha rassegnato le sue dimissioni.

Anche il Brasile provvederebbe alla perquisizione di piroscafi neutrali

RIO DE JANEIRO, 21.

La stampa brasiliana è informata che il Governo sta studiando la possibilità di sequestrare navi mercantili neutrali che si trovano nei porti brasiliani, analogamente a quanto ha già fatto il Cile.

Una campagna in favore di questa iniziativa è condotta dal giornale *A Noite* il quale spesso riflette le vedute del Governo. Attualmente nei porti brasiliani si trovano ancorati quattro vapori danesi, tre olandesi e undici norvegesi.

I ribelli del Waziristan

BEIRUT, 21.

Si ha da Delhi che un forte gruppo di ribelli si è spinto con molta audacia nell'interno del Waziristan sino a pochi chilometri da Terspai, ove ha invaso e devastato una scuola. L'azione è una riprova della situazione generale del Paese, tutt'altro che tranquilla nonostante le versioni ottimistiche della propaganda inglese. Lo stesso giornale di Delhi *Statesman* che è strettamente vigilato e censurato dal Governo, non si nasconde la gravità della situazione.

Truppe americane nelle Filippine

MANILLA, 21.

Nella capitale delle Filippine sono arrivati oggi, a bordo della nave americana di trasporto truppe «Grant», oltre 500 soldati. Negli ambienti autorevoli non si dice se queste truppe servano per rafforzare la zona o se si tratti di truppe d'occupazione.

Ha destato molta sorpresa a Manilla il fatto che, oltre alle truppe, sono stati sbarcati 140 ufficiali.

Il traffico con l'Australia disimpegnato dal Giappone

TOKIO, 21.

Poichè le compagnie di navigazione inglesi e australiane non sono più in grado di fornire le navi per il servizio per il Giappone e l'Australia, il traffico marittimo per merci e passeggeri tra i due Paesi verrà disimpegnato d'ora in poi soltanto da compagnie di navigazione giapponesi

Un canale navigabile da Cernavoda al Mar Nero

BUCAREST, 21

Il Governo rumeno ha deciso di iniziare i lavori per l'escavazione di un canale che, partendo dal Danubio, raggiunga il Mar Nero per la via più breve. Questi lavori saranno cominciati nella prossima estate. Il canale — informa la «Radio Nazionale Italiana» — partirà da Cernavoda, che dista dal Mar Nero in linea d'aria 60 chilometri, e consentirà di risparmiare il percorso di un tratto di fiume della lunghezza di 300 chilometri. Esso rappresenterà anche un vantaggio essenziale in confronto al percorso di Subina.

Una nuova pianta di interesse autarchico

ROMA, 21.

Una nuova pianta che presenta largo interesse autarchico è stata sperimentata in Italia con ottimi risultati. Si tratta, informa il «Supplemento Agit» d'informazioni sull'autarchia, della «polymnia edulis» molto simile al tartufo di canna, che oltre a fornire un abbondante foraggio, per il suo elevato contenuto di sostanze fermentescibili potrebbe servire alla produzione dell'alcole.

Da analisi eseguite questa pianta la cui produzione per ettaro ammonterebbe a 740 quintali, consentirebbe un rendimento in alcole di oltre 45 quintali per ettaro.

La prossima visita del ministro Markovic in Ungheria

BUDAPEST, 21.

Il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, verrà in visita ufficiale in Ungheria il 26 corrente.

A complemento del programma ufficiale, il Ministro si tratterrà in visita privata anche un altro paio di giorni e visiterà pure alcune città di provincia. Oltre ad alti funzionari del Ministero degli Esteri, lo accompagneranno anche numerosi giornalisti jugoslavi.

L'atto solenne dello scambio delle ratifiche del patto di amicizia ungaro-jugoslavo avranno luogo il ventisette corrente.

Il 60° anniversario della fondazione della gendarmeria ungherese

BUDAPEST, 21.

In questi giorni, è stato festeggiato nella Capitale magiara il 60° anniversario della fondazione della Gendarmeria ungherese, con una manifestazione degna del passato di questa istituzione. Essa costituisce la migliore forza armata, ed i suoi membri sono scelti fra gli «honved» ed hanno sempre mirabilmente compiuto il loro dovere. Durante la guerra mondiale caddero 500 gendarmi e dopo la guerra, 27 ufficiali furono vittime dell'odio sovversivo.

Le condizioni di Alfonso XIII si sono aggravate

ROMA, 21.

Le condizioni di salute dell'ex Sovrano di Spagna sono alquanto peggiorate rispetto alla giornata di ieri. L'infermo ha trascorso una notte prevalentemente agitata. Il bollettino medico redatto stamane dice che «durante la serata di ieri sono insorti gravi attacchi di insufficienza cardio-respiratoria e si sono ancora accentuati durante la notte».

Anche nella giornata di oggi le condizioni sono andate peggiorando.

Le condoglianze del Duce alla Spagna devastata

MADRID, 21.

L'ambasciatore d'Italia ha presentato al ministro degli Affari Esteri spagnolo Serrano Suñer le condoglianze del Duce per i danni subiti dalla città di Santander, consegnandogli una offerta personale del Duce stesso per la popolazione colpita. Gli enti italiani in Spagna hanno sottoscritto presso i vari centri di raccolta 75 mila pesetas allo stesso scopo.

I goliardi volontari in reparti preparatori per i corsi allievi ufficiali

ROMA, 21.

Secondo una disposizione dello stato maggiore generale, gli studenti universitari che in questi giorni volontariamente affluiscono alle armi saranno inquadrati nelle tre Forze Armate in speciali reparti preparatori per i corsi allievi ufficiali, ai quali potranno essere ulteriormente ammessi.

Costumi intonati all'ora I "Guf,, si asterranno da spettacoli farseschi

ROMA, 21.

La segreteria dei «Guf» ha disposto quanto segue:

«L'attuale stato di guerra impone al popolo italiano oltre a una rigorosa concentrazione di tutte le energie, un abito morale e un costume intonati a particolare serietà. Pertanto, pur considerando gli scopi di propaganda e di essistenza che alcuni «Guf» si sono prefissi nell'organizzare rappresentazioni di riviste teatrali, farse o simili, i segretari di «Guf» sono invitati a sospendere da oggi qualsiasi manifestazione del genere».

Disciplina nel settore alimentare

ROMA, 21.

La disciplina nel settore alimentare è uno dei caposaldi sui quali riposa la resistenza del Paese. Il Ministero dell'Agricoltura va gradualmente assestando l'enorme organismo destinato a garantire l'alimentazione equa ed uguale di tutti. Il Paese collabora con fiducia a questo sforzo; le poche evasioni, ferreamente punite, rappresentano una percentuale trascurabile di fronte alla totalità degli italiani. La massa sente profondamente la necessità di questa ferrea disciplina per alcune elementari ragioni: a) vuole anzitutto che ai soldati che combattono sia dato tutto ciò che è necessario; b) comprende che la fissazione di un razionamento non è cervellottica, ma in rapporto fra le disponibilità e il consumo; c) comprende così anche che il consumo razionato assicura l'alimentazione fino alla saldatura col prossimo raccolto, con prudenziali accantonamenti per ogni evenienza.

In conclusione lo Stato opera con la tradizionale saggezza del «bonum pater familia».

Riguardo alla quantità dei grassi diciamo che essa è uguale per ogni membro della famiglia, quali che possano essere i lattanti o i vecchi. La massaia giudiziosa penserà a dividere le razioni secondo le necessità singole.

Praticamente nei mesi passati il consumo medio di grassi non ha superato i 400 grammi mensili a persona per l'insufficiente disponibilità di prodotto. Gli 800 grammi stabiliti nello scorso ottobre risultano, in relazione alle disponibilità, quasi perennemente teorici.

Nello scorso gennaio, quando venne dimezzata la razione di olio, la differenza è stata portata a totale carico dei grassi, e le difficoltà di soddisfare in pieno il razionamento aumentarono ancora notevolmente. Per il nostro Paese la razione di grassi poteva essere di 600 grammi. Per soddisfarlo totalmente e con maggior tranquillità si è dovuti scendere a 400 grammi. Le ragioni di tale riduzione vanno ricercate innanzitutto nelle accresciute richieste per le Forze Armate per cui è necessario costituire una scorta di olio di 100 mila quintali; in secondo luogo occorre tener presente la forte riduzione di suini verificatasi in seguito alla macellazione familiare, che nello scorso gennaio aveva superato il mezzo milione di capi.

La riduzione dipende anche dalle nuove difficoltà per l'ingrasso, dei suini, in seguito alla destinazione della quasi totalità del granone ammassato alla panificazione Infine la situazione di disquilibrio fra i prezzi dei suini e i prezzi dei grassi ha incoraggiato l'impiego dei grassi nei salumi e nelle carni insaccate in genere.

Con il nuovo razionamento si tende sopratutto ad economizzare i grassi suini, richiesti dalle Forze Armate quasi nella stessa proporzione della quota di consumo razionata. Bisogna però tener presente che col nuovo razionamento viene anche assicurata ad ogni consumatore tutta la sua disponibilità.

Circa il consumo in rapporto alle necessità diremo che altri popoli, viventi in climi più rigidi, usufruiscono di quantitativi di grassi inferiori.

Le nuove disposizioni vietano inoltre la confezione della pasticceria fresca e dei panettoni. Oltre che da ragioni di risparmio di materie prime il provvedimento è dettato da motivi di equità. Questi generi voluttuari erano consumati dalle categorie abbienti, e in tempo di guerra non debbono esservi sperequazioni.

Resta il problema di tutti gli addetti a queste lavorazioni. Sappiamo in proposito che gli organi sindacali sono già in movimento alla ricerca di una formula che contemperi le esigenze della Nazione in guerra e le esigenze di tanti lavoratori. Le pasticcerie potranno continuare il loro commercio usufruendo di materie prime che, come le frutta e lo zucchero, non mancano in Italia.

L'Inghilterra è lo Stato socialmente più arretrato di tutta l'Europa

I due terzi della popolazione inglese vive in luridi tuguri simili a capanne di sterco dei negri

ROMA, 21.

Il Führer, nel suo ultimo discorso pronunciato allo Sportpalast ha affermato tra l'altro che «l'Inghilterra è all'interno, nonostante tutti i suoi domini, lo Stato socialmente più arretrato dell'Europa».

Infatti, osserva l'«Italpress», la formidabile organizzazione industriale inglese è in mano ad alcune centinaia di plutocrati in combutta con la cricca massonica giudaica, mentre l'agricoltura, ancora oggi basata sul latifondo, è in mano di un esiguo numero di «lan lords», il quale si divide la maggior parte del territorio britannico; la coltivazione del frumento è scarsa ed assolutamente insufficiente al fabbisogno; l'avena, che negli altri Paesi serve come nutrimento del bestiame, viene adoperata nella Scozia anche per l'alimentazione umana. Questo ricchissimo Paese è forse l'unico in Europa che non ha una legislazione sociale: praticamente non esiste in Inghilterra la assicurazione contro la vecchiaia, gli infortuni; la cassa malattia e l'assicurazione antitubercolare, così perfezionata come in Italia, mancano totalmente nella terra dei britanni, dove il morbo della tubercolosi è pur diffusissimo, mietendo numerose vittime ogni anno.

Anche nel campo delle costruzioni edilizie per il popolo la Gran Bretagna ha fatto lievissimi progressi in confronto all'attività spiegata dai Regimi totalitari, rispettivamente in Italia e in Germania, nel breve periodo dell'avvento del Fascismo e del Nazionalsocialismo al potere. Esistono in Inghilterra ben 5 milioni di «Slums», cioè vecchie case, decrepite, malsane: esse si trovano in tutte le città inglesi non esclusa Londra.

E' nota in Italia la magistrale descrizione che ne fece il De Amicis visitando i quartieri poveri di Londra, le cui brutture lo fecero esclamare con queste parole conclusive: accanto alla più grande e ricca città del mondo vi è un'altra città che è la più povera, la più misera, materialmente e moralmente, del mondo. In venti anni, di quei 5 milioni di «slums» sono stati abbattuti soltanto 45 mila. Dunque, ci sono nell'isola vari milioni di tuguri, di case incredibilmente misere e sporche, dove vive più della metà della popolazione inglese: si tratta di abbietti tuguri che possono paragonarsi alle capanne, costruite di sterco, che esistevano in Etiopia all'epoca del negus Tafari, che l'Italia fascista ha fatto abbattere, bruciandole, elevando al loro posto casette comode e linde.

Questa vergognosa situazione interna dell'Inghilterra, che disonora una grande Potenza e l'Europa tutta, cesserà quando le truppe germaniche sbarcheranno nell'isola e quando le Potenze dell'Asse organizzeranno i Paesi europei su nuove basi, secondo criteri più giusti e più umani.

Il piano di lavori per l'edilizia scolastica

ROMA, 21.

(*Agit*) - Nel programma d'impiego dei quattro miliardi, recentemente stanziati per la esecuzione delle più importanti ed indispensabili opere pubbliche, figura, per un importo cospicuo, l'edilizia scolastica. In attuazione di superiori direttive, si costruiranno almeno 5000 aule. Si inizierà dai più piccoli Comuni e si risalirà via via a quelli di maggiore importanza fino all'esaurimento dei fondi stanziati. Anche per questo particolare settore saranno preferiti i luoghi che meno hanno avuto benefici per il passato, che hanno una più alta percentuale di natalità e dove il bisogno è più sentito. Delle 5000 aule che verranno costruite 1050 sono destinate alla Sardegna ed altrettante alla Sicilia. Seguiranno nell'ordine di assegnazione, la Calabria, la Lucania, le Puglie, la Campania, l'Abruzzo e il Veneto.

L'esperienza e la pratica suggeriscono l'opportunità di costruire scuole con una capacità massima di 10 aule. Nei lavori di costruzione, in piena aderenza alle esigenze dell'attuale momento, saranno seguiti criteri eminentemente autarchici. Non sarà adoperato il ferro e saranno utilizzati al massimo grado i materiali locali. In relazione alle direttive che ispirano il provvedimento, i criteri di distribuzione faranno sì che si potranno raggiungere capillarmente quei punti periferici dove con maggiore difficoltà arriva solitamente il contributo statale. Insieme con quelli della scuola elementare non saranno trascurati i bisogni degli altri ordini d'istruzione.

In proposito si può affermare che cento milioni saranno destinati per le scuole medie con particolare riguardo agli istituti industriali e cento per le scuole universitarie. Si terrà presente la maggiore richiesta di scuole di ogni grado a carattere tecnico considerato che la recente istituzione della «giornata della tecnica» ha avuto come risultato un maggiore afflusso di allievi ai politecnici. Dato che per la costruzione delle scuole elementari saranno impiegati ben cinquecento milioni di lire, si può affermare che alla utilizzazione degli anzidetti quattro miliardi, l'edilizia scolastica concorrerà complessivamente con settecento milioni. E' significativo non solo il fatto che questo è il più grande sforzo che l'Italia abbia finora fatto in questo settore, dalla proclamazione del Regno, ma anche che tale sforzo venga fatto in un momento come l'attuale. Sebbene impegnata in una guerra di storica portata, l'Italia fascista dimostra di tenere sempre in primissima evidenza l'attuazione dei programmi di elevazione spirituale e culturale del suo popolo.

Bollettino militare Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

ROMA, 21.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Trasferimenti in S. P. E. per meriti di guerra: Tenenti fanteria complemento: Coda Giuseppe, Flamini Sante, Goffredo Amodio, Pirona Glauco, Rudella Luigimartino, Olivieri Ciro, Sottotenenti fanteria complemento: Giuseppe Pandolfini, Croci Clamo, Giorgio Borda Cano Josto, Francesco Benigno, Soddu Pierino. Tenenti artiglieria complemento: Francesco Martello. Sottotenenti artiglieria complemento: Bertoni Ercole.

Bimba che muore soffocata dalla mamma con la quale dormiva

BRESCIA, 21.

Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'operaio Vittorio Pavan, di 52 anni, la cui casa nell'ottobre scorso era stata allietata della nascita della bambina Eugenia. La piccola dormiva ogni notte nel letto matrimoniale tra il babbo e la mamma, la casalinga Maddalena Maffolina, di 29 anni, perchè leggermente saffreddata. Ieri mattina all'alba, il Pavan, svegliatosi, constatava che la piccina era attaccata al seno della mamma, ma non dava alcun segno di vita. Destata subito anche la moglie, il Pavan tentava di rianimare la piccina, ma ogni soccorso era vano. La bimba era morta soffocata.

580 case crollate in Ungheria

BUDAPEST, 21.

A causa delle inondazioni la situazione nell'Ungheria centrale è sempre grave. Nei dintorni di Nagykoros 580 case sono crollate e vastissime zone di terreno sono inondate.

A Miskoko duemila alberi sono stati divelti. La situazione a sud di Kaloksa si è aggravata. Sul fiume Tistza si è allargata la barriera di ghiaccio che ha raggiunto oggi lo spessore di 14 metri.

mo rispetto al loro valore nominale ed a lcapitale versato, sono annullati dall'alto prezzo di acquisto, rilevando a tal uopo che sulla scorta delle quotazioni del 26 gennaio 1941, che seguirono l'annuncio del Prestito, mentre la Rendita 5 per cento rendeva il 5.40 per cento, il Prestito Immobiliare rendeva il 5.70 per cento, il Redimibile 3,50 per cento il 5,25 per cento, i Buoni novennali del 1943 il 6,50 per cento e quelli del 1944 il 5,55 per cento, al contrario il reddito medio netto dei dodici gruppi dei valori azionari, considerati per singoli settori, oscillavano da un massimo del 3.70 per cento ad un minimo del 2,50 per cento Appare ovvio in questo confronto che nessun titolo si avvicinasse sensibilmente al saggio annuale di impiego dei titoli di Stato, che congiunge assieme al rendimento elevato, la costanza della sua misura, difficile ad aversi nei titoli azionari, specialmente nello stato attuale.

Viene inoltre rilevato che nè maggiore beneficio si può trarre dalle obbligazioni fondiarie e da quelle equiparate, le quali con la riduzione dell'interesse al 4 per cento, non hanno quasi più mercato.

Tutte queste considerazioni, confermate d'altro lato dalla stabilità della moneta della quale la Vittoria aumenterà sicuramente il potere d'acquisto, giustificano appieno le lusinghiere previsioni sull'esito dell'attuale Prestito di guerra, e se nel febbraio dello scorso anno la sottoscrizione dei Buoni novennali 1949 ascese complessivamente a 20 miliardi nominali, cioè una somma corrispondente al disavanzo effettivo del consuntivo dell'esercizio 1939-40, non vi è dubbio che anche ora i risparmiatori daranno una lampante dimostrazione del loro patriottismo, superando la somma del 1940.

Il risparmio italiano per la guerra

ROMA, 21.

Da notizie assunte dall'Agenzia GEA risulta che con l'apertura ufficiale della sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali l'afflusso dei risparmiatori di ogni grado sociale è veramente notevole e confortante. E' questo il primo appello che il nostro Paese fa ai risparmiatori per il finanziamneto della guerra, ed è evidente il concorso di tutti i cittadini, anche avuto riguardo ai vantaggi che si traggono. Le attuali condizioni sono assai propizie per una larga sottoscrizione, data la quantità di ricchezza disponibile e non ancora impiegata, a prescindere dal fatto che i nuovi Buoni sono vantaggiosi per i piccoli e medi risparmiatori, i quali difficilmente troverebbero analogo reddito da altri investimenti a reddito fisso ed anche a reddito variabile.

I nuovi Buoni sono provvisti dalle più ambite prerogative, e tra l'altro mentre il reddito nominale è del cinque per cento, viceversa, essendo ceduti a L. 97.50 e non a L. 100, l'interesse effettivo sale a L. 5,12, senza tener conto delle L. 2,50 corrisposte alla scadenza, le quali ripartite anticipatamente in nove anni elevano il reddito del titolo a L. 5.27; epperò se si considera il valore attuale di questi 27 centesimi, calcolato anno per anno, fino alla scadenza dei Buoni, il reddito viene aumentato di 24 centesimi, i quali addizionati ai 12 centesimi già indicati, elevano complessivamente il reddito dei Buoni stessi al 5.36 per cento. A parte, va da sè, la possibilità di considerare i premi, il cui ammontare ripartito fra la massa dei titoli, corrisponde ad un'aliquota di 0,40 all'anno. I risparmiatori, assicura in proposito il prof. Flora, non hanno convenienza a preferire al Prestito i titoli azionari, poichè i dividendi altissimi rispetto ai titoli azionari, poichè il dividendo altissi-

I ringraziamenti della vedova del Maresciallo Pecori Giraldi

FIRENZE, 21.

La vedova del compianto Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, commossa per la larga partecipazione giunta da ogni parte d'Italia al suo grave lutto, ringrazia a mezzo dell'Agenzia Stefani, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutte le autorità, personalità, rappresentanze, associazioni e tutti coloro che nell'ora dolorosa le hanno manifestato i sentimenti della loro solidarietà.

Cospicua offerta per onorare la memoria dell'Asso Visentini

ROMA, 21.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve dall'Asmara che sono pervenute in questi giorni al Comando dello scacchiere nord offerte per onorare la memoria dell'asso capitano Mario Visentini, il «cacciatore scientifico». Il camerata Enrico Roveda ha inviato la somma di lire 50.000 accompagnando la generosa offerta con la seguente nobilissima lettera:

«Un incidente di volo ha privato le ali d'Italia di uno dei suoi migliori figli, il capitano Mario Visentini. Per onorare la memoria dell'Eroe che centinaia di volte ha rischiato la propria vita combattendo contro i nemici d'Italia prego Vostra Eccellenza accettare la somma di lire 50.000 che Vostra Eccellenza vorrà devolvere a beneficio delle famiglie bisognose di aviatori deceduti nel cielo dell'Eritrea nell'adempimento del loro dovere per la maggiore grandezza della nostra Patria».

Da Stoccolma a Teheran in 13 ore

STOCCOLMA, 21.

La società degli aerotrasporti di Stoccolma inizierà tra breve un servizio settimanale di volo diretto tra Stoccolma e Teheran mediante aeroplani quadrimotori che alla velocità di 350 chilometri l'ora, copriranno la distanza tra le due città in 13 ore.

Un apparecchio per lo sfruttamento della paglia da cellulosa

ROMA, 21

(*Agit*) — E' stato brevettato in Italia un apparecchio di alimentazione e compressione della paglia, canapuli ed altre piante, all'autoclave di lisciviazione per la fabbricazione della cellulosa. L'apparecchio è costituito essenzialmente da un alimentatore a coclea, che riceve la paglia triturata dai silos e la trasporta ad un distributore che la alimenta a manipoli in un punto intermedio di un condotto di aria compressa e sboccante con l'altra estremità nella parte superiore dell'autoclave.

Con questo dispositivo i manipoli di paglia triturata che arrivano successivamente nel condotto di alimentazione vengono spinti lungo di esso come tanti stantuffi e gettati con forza nell'autoclave. La bocca di scarico, leggermente piegata a gomito, è applicata al condotto di alimentazione in modo da poter rotare intorno all'asse della autoclave, ottenendosi una uniforme distribuzione della paglia nella autoclave stesso. Il brevetto è delle cartiere Burgo di Torino.

Comune di Aviano

Affittanza malghe comunali

Giovedì 27 febbraio 1941 XIX dalle ore 11 alle 12 avrà luogo in Municipio l'asta per l'affittanza di N. 9 malghe comunali pel novennio 1941-49.

Condizioni, documenti, depositi per adire all'asta sono indicati nell'avviso di cui può esser richiesta copia alla Segreteria Comunale.

IL PODESTA'
Giuseppe Mazzocut

La produzione mondiale di petrolio

BERLINO, 21.

La produzione di olio minerale degli otto principali Paesi produttori che rappresentano il 95 per cento di tutta l'industria estrattiva mondiale è aumentata nel 1940 del 3 per cento nei confronti di quella dell'anno precedente. Ai 2 miliardi di barili prodotti dal complesso degli otto Paesi citati concorrono — secondo quanto informa l'Agenzia Europa Nuova — gli Stati Uniti d'America con 1346 milioni di barili, l'Unione Sovietica con 224 milioni di barili, il Venezuela con 189, le Inde Olandesi con 69, l'Iran con 67, il Messico con 44, la Rumenia con 43 e l'Irak con 28 milioni di barili.

La spedizione della lana a mezzo delle ferrovie

ROMA, 21.

E' stato disposto che le stazioni ferroviarie non accettino spedizioni di lana se non sia allegata alla lettera di vettura un certificato di «nulla-osta» rilasciato dalle locali Sezioni Fibre Tessili. «L'Eco di Roma» rileva che il provvedimento è diretto a rendere praticamente efficace il controllo sul movimento delle lane e ad impedire che venga effettuato il commercio di lana di tosa e di concia, camuffandole per lane usate.

Per effettuare la spedizione di lane le ditte interessate dovranno richiedere preventivamente il certificato di nulla-osta al competente Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione Fibre Tessili, che provvederanno ai necessari accertamenti. «L'Eco di Roma» informa poi che il rilascio del nulla-osta per le lane da ritirare presso gli ammassi viene concesso senza alcuna spesa: per le lane, invece, non provenienti dagli ammassi (lane estere, usate, ecc.) il nulla-osta è subordinato al deposito in anticipo, presso la Sezione Fibre Tessili, di una determinata somma da parte del richiedente, al cui carico restano tutte le spese per gli accertamenti tecnici. Del deposito stesso verrà poi reso conto all'interessato.

ULTIME DI SPORT

Il calendario delle gare di pallacanestro del girone femminile

ROMA, 21.

Ecco il calendario delle gare di campionato italiano di pallacanestro di Divisione nazionale serie B, girone femminile, - Girone B:

1ª giornata. - 2 marzo 1941: Dopolavoro Aziendale Safar - Guf Treviso, ore 15,30; Dopolavoro Aziendale Fiat - A.S.F. Reyer, ore 16,30; riposa *Guf Udine*.

2ª giornata. - 9 marzo 1941: *Guf Udine* - Dopolavoro Az. Safar, ore 16,30; Guf Treviso - Dopolavoro Az. Fiat, ore 15,30; riposa A.S.F. Reyer.

3ª giornata. - 16 marzo 1941: Dopolavoro Az. Fiat - *Guf Udine*, ore 16,30; A.S.F. Reyer - Guf Treviso, ore 16,30; riposa Dop. Az. Safar.

4ª giornata. - 23 marzo 1941: *Guf Udine* - Guf Treviso, ore 15,30; Dopolavoro Az. Safar - A.S.F. Reyer, ore 15,30; riposa Dop. Az. Fiat

5ª giornata - 30 marzo 1941: A.S.F. Reyer - *Guf Udine*, ore 16,30; Dopolavoro Az. Fiat - Dopolavoro Az. Safar, ore 15,30; riposa Guf Treviso.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	21	20
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	90.80	90.70
Rendita 3.50%	72.45	72.45
Redim 5% Imm.	93.80	93.82
Redim. 3.50% 1934	70.50	70.35
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1943	94.90	94.75
Buoni Tesoro 1944	96.25	96.10
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	93.75	93.85
I.R.I. STET 4%	650.—	649.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	472.50
I.R.I. Ferro 4.50%	495.50	495.50
I.R.I. 4.50%	472.75	472.25
E.L.F.E.R. 4.50%	746.—	475.—
Pubbl util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	501.50
Credito Nav. 6.50%	509.—	509.—
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	495.—	496.—
Soc. eserc. telef. 6%	495.—	495.75
AZIONI		
La Centrale	1203.—	1195.—
Mediterranee	598.—	592.50
Meridionali	1118.—	1113.—
Assic. Generali	862.—	860.—
Coton. Cantoni	4860.—	4815.—
Coton. Olcese	1156.—	1180.—
Tessuti stampati	1522.—	1510.—
Linificio Canap. Naz.	874.—	875.—
Manif. Rossari-Varzi	1297.—	1280.—
Manif. Rotondi	794.—	790.—
Manif. Tosi	98.50	97.—
Manif. Coton. Merid.	426.50	422.75
Unione Manifatture	505.50	503.—
Lanificio Gavardo	760.—	765.—
Lanificio Rossi	4060.—	4060.—
Lanificio Targetti	124.50	125.—
Fisac - Como	109.75	109.—
Cascami seta	461.50	460.—
Chatillon	110.75	109.75
Snia Viscosa	547.—	541.50
Finsider	533.50	533.50
Ilva	235.50	235.25
Metallurgica Italiana	447.—	448.—
Monte Amiata	548.—	533.—
Montecatini	219.25	216.25
Dalmine	190.—	189.50
Miniere del Siele	533.—	525.50
Ansaldo	58.—	58.50
Breda	496.—	494.—
Bianchi	129.—	127.—
Isotta Fraschini	131.50	132.—
Fiat	590.—	584.—
O.M.I. già Reggiane	126.75	125.25
Adriatica di Elettr.	221.25	219.75
C.I.E.L.I.	398.25	395.50
Dinamo	398.—	393.—
Edison	399.—	395.75
Elettrica Bresciana	411.50	410.—
Selt Valdarno	1038.—	1041.—
Emiliana	794.—	794.50
Cisalpina priv.	230.50	220.75
Cisalpina ord.	221.25	221.25
Seso	107.50	107.75
Sip	78.75	77.75
Tirso	168.—	169.—
Vizzola	688.—	692.—
Merid. Elettricità	383.—	382.50
Orobia	178.50	177.50
Ovesticino	225.—	221.—
Romana Elettricità	650.—	650.—
Terni	265.75	265.—
Unes	14.75	14.75
Marelli	122.25	121.—
Tecnomasio It. B.B.	142.25	142.—
Volta	176.—	177.—
Distillerie Italiane	251.—	244.—
Eridania	942.—	935.—
Raffin Lig. Lomb.	1046.—	1048.—
A.N.I.C	106.—	105.50
Italgas	15.45	15.45
Fondi Rustici	154.50	150.—
Beni stabili. Roma	320.—	302.—
Cartiere Burgo	478.—	464.—
Ciga	73.—	73.—
Cementi Bergamo	370.50	370.—
Pirelli Italiana	1940.—	1923.—
Pirelli e C.	812.—	810.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed. de «Il Popolo del Friuli»